QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
1 Luglio 1951
Anno VII - Num. 154
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 300. Annunci Ranza, e legali L. 350. - Necrologie L. 200 (dir. fino adesioni L. 1500). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. com.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6850, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Ripresa liberale

Tra i non molti aspetti positivi della recente consultazione elettorale, la ripresa del Partito liberale è indubbiamente uno dei più importanti. Che dopo tante traversie e delusioni, culminate nella disastrosa giornata del 18 aprile, sia giunta per il P.L.I. l'ora della riscossa? Qui il discorso deve farsi, di necessità, più cauto e più sfumato.

Nel nostro Paese, i temi e le condizioni obiettive per un'azione liberale oggi non mancano. Anzi, sia che si tratti dell'elaborazione delle leggi istituzionali previste dalla Costituzione e del rafforzamento del prestigio e della funzioni degli organi parlamentari; della riforma della pubblica amministrazione o del risanamento delle gestioni parastatali; della difesa delle tradizioni laiche del Risorgimento o dell'avvaloramento della scuola pubblica nei confronti di quella privata; della tutela del consumatore o della difesa delle medie e piccole aziende; di una più equa e razionale distribuzione degli oneri fiscali o dell'accesso dei più capaci alla proprietà della terra, senza illiberali privilegi o esclusioni; del potenziamento dell'iniziativa privata e delle forze produttive o della lotta contro persistenti situazioni monopolistiche e tendenze corporative; tali temi stanno acquistando sempre più attualità.

Solo che, per convertirsi in forze politiche effettive, essi avrebbero bisogno di venir enunciati e fatti valere con estrema chiarezza e con combattivo impegno, senza pigre nostalgie conservatrici o compromessi opportunistici, e di esser resi, in una certa misura, popolari.

Ora, quel che sin qui ha fatto maggiormente difetto al P.L.I. è stato proprio questo. E cioè — insieme alla coscienza della necessità di svincolare l'azione liberale da posizioni ormai sorpassate e di darle un più largo respiro democratico e un più ricco contenuto sociale — la capacità di calare nell'azione politica quotidiana le sue nobili (ma talora alquanto astratte) aspirazioni ideali e di conferire alla propria azione continuità, coerenza e vigoria, in modo da conquistarle l'attivo consenso di vasti strati dell'opinione.

A ogni modo, ai dubbi e agli interrogativi che, nonostante la maggior forza e il maggior prestigio conferitigli dal successo elettorale, il P.L.I. tuttora suscita (e che hanno trovato in questi giorni conferma e alimento nel nuovo, clamoroso dissidio tra Direzione e Gruppo parlamentare), i prossimi mesi dovrebbero dare, su molti punti, una chiara risposta. Essi ci diranno, anzitutto, se il P.L.I. — reagendo con fermezza a talune persistenti inclinazioni interne e a rinnovate sollecitazioni esterne — saprà resistere alla pericolosa tentazione di allearsi nel Mezzogiorno, nell'ultimo turno delle elezioni amministrative, alle forze di estrema destra, nell'illusione di riuscire per tal via (oltre che a migliorare le sue fortune elettorali) a captarle e a democraticizzarle: illusione che gli è già costata, tre anni or sono, la sconfitta del 18 aprile. E ci diranno poi se il P.L.I. vorrà, e saprà, perseverare, senza nuove incertezze o deviazioni, in quella politica di «opposizione costituzionale», adottata nel gennaio '50 e tuttora propugnata dalla Direzione, che tanto ha contribuito al suo recente successo elettorale e che appare la meglio conforme ai suoi interessi e, a ben guardare, anche a quelli della nostra vita pubblica.

Vero è che il 27 maggio e il 10 giugno hanno confermato la necessità di far passare davanti a ogni altra considerazione la difesa e il consolidamento del fronte democratico. Ma la democrazia non si serve solo stando al governo. Si serve anche restandone fuori; esercitando su di esso una assidua opera di controllo, di critica costruttiva e di stimolo; e, soprattutto, cercando di costituire, con paziente tenacia, una riserva costituzionale, suscettibile di offrire, all'occasione, una diversa alternativa di governo o, quanto meno, un'alternativa elettorale capace di servire, in qualche misura, da contrappeso all'inevitabile logorio del partito (o dei partiti) al potere. Tanto più in un Paese come il nostro e in una situazione come l'attuale: in cui l'opposizione al governo tende a identificarsi, a destra come a sinistra, con l'antidemocrazia.

Ora, poichè è tutt'altro che improbabile che, nelle elezioni del '53, la Democrazia cristiana abbia a perdere nuovi voti e che si accentui quel deflusso di voti verso destra che si è avuto nelle recenti elezioni amministrative, appare utile che ci sia un partito, libero da responsabilità governative, che possa offrire ai malcontenti un'alternativa elettorale democratica, e che valga a impedire così un pericoloso slittamento di voti verso l'estrema destra.

Sotto questo aspetto, una vigorosa e coerente politica autonoma del P.L.I., nei ventidue mesi che ci separano dalle prossime elezioni politiche, potrebbe essere molto efficace e contribuire a rafforzare la causa della democrazia.

Naturalmente, una tale politica esige, da parte del P.L.I. — oltre che, come scriveva qui il sen. Jannaccone, «un suo programma, che costituisca la piattaforma della sua propaganda e della sua azione» — un rafforzamento della sua struttura organizzativa, una perfetta intesa tra Direzione e Gruppo parlamentare, e un arricchimento delle sue forze, e specialmente dei suoi quadri.

Anche su questo punto i prossimi mesi dovrebbero dare una risposta decisiva: in quanto si vedrà quali reali possibilità di successo abbia quell'unificazione in un solo organismo politico delle sparse forze liberali del Paese, di cui si è ripreso a parlare in questi giorni. E anche qui è augurabile che al rinascere delle speranze e al moltiplicarsi delle buone intenzioni corrispondano la chiarezza e la coerenza delle idee e dei propositi.

Paolo Serini

LA RADIO CONTINUA A TRASMETTERE L'INVITO DI RIDGWAY

Ancora nessuna risposta ma permane l'ottimismo

Gli Stati Uniti disposti a porre in discussione all'ONU le questioni di Formosa e dell'ammissione della Cina dopo gli accordi militari per un armistizio

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 giugno.

Da ventiquattr'ore più di cento stazioni radio alleate trasmettono in coreano ed in cinese l'offerta di tregua di Ridgway, ma sino a questa sera nessun messaggio di accettazione è stato intercettato. Il ritardo non sembra eccessivo, perchè si ammette sia alle N. U. che al Dipartimento di Stato che per i nordcoreani ed i cinesi la risposta non è facile se, come si suppone, Pyongyang e Pekino stanno cercando il modo di eludere la principale condizione alleata e sovietica: che cioè le discussioni per la tregua siano limitate alle questioni puramente militari.

Se la vera causa del ritardo avversario è questa, essa è ormai senza alcun fondamento. Iersera infatti, comunicando alla segreteria generale delle N. U. il testo delle istruzioni inviate a Ridgway, il governo americano ha aggiunto una importantissima dichiarazione: ha notificato cioè che se i comandi avversari accetteranno la tregua militare e la rispetteranno, gli Stati Uniti sono pronti ad affidare alle N. U. l'esame delle questioni politiche e territoriali connesse alla questione coreana. In altre parole il governo americano rinuncia alla possibilità di discutere ulteriormente con i delegati avversari gli aspetti politici della situazione asiatica (insediamento dei comunisti cinesi nel seggio nazionalista dell'UNO, regime di Formosa e raggiungimento degli obiettivi per la unificazione della Corea).

Ciò non significa però che il Governo americano sia ormai pronto a riconoscere la legittimità del regime comunista cinese e le sue rivendicazioni su Formosa e la Corea: l'atteggiamento americano rimane immutato. Ma se i comandanti avversari dovessero in un modo qualsiasi, sia in fase di elaborazione della tregua, sia in quella successiva, avanzare con le autorità militari americane proposte di soluzione dei problemi politici, si sentirebbero rispondere che la richiesta deve ormai esser presentata all'UNO.

E' ancora incerto se questa nuova richiesta americana significhi che la discussione si dovrà svolgere in seno all'Assemblea Generale ove non esiste diritto di veto oppure sia affidata ad un organo più ristretto composto di alcune nazioni designate dall'Assemblea Generale.

Si ammette comunque che gli avversari potranno chiedere maggiori chiarimenti sulle intenzioni alleate prima di decidersi ad inviare i loro rappresentanti a discutere le condizioni per la tregua. In tal caso il comando delle forze dell'U.N.O. è autorizzato a rispondere che la discussione dei termini di armistizio si svolgerà entro i limiti previsti dall'iniziativa sovietica e con quelle modificazioni che la situazione militare attuale ha consigliato. In altre parole, Ridgway non è autorizzato a specificare alcuna delle condizioni che sono state elaborate ieri ed prima gli avversari non hanno accettato il principio di discuterle.

Le Nazioni Unite e gli Stati Uniti hanno la convinzione di aver fatto ben più che la metà della strada per andare incontro al desiderio sovietico di una sistemazione pacifica del conflitto.

Il segretario generale delle N. U. ha detto questa sera in un radio discorso:

«Sono sicuro che le N. U. desiderano sinceramente metter fine al conflitto al più presto possibile. Se lo stesso desiderio esiste fra i comandanti delle forze avversarie in Corea, si può rapidamente metter fine allo spargimento di sangue ed alle distruzioni».

Nonostante questa nota di dubbio, l'opinione prevalente, sia a Washington che alle N. U., è che i comunisti non possono ormai ritirarsi e che dovranno accogliere l'offerta di discussione di Ridgway.

Si sottolinea che tanto gli Stati Uniti quanto le N. U. hanno fatto tutto il possibile per facilitare loro questa andata a Canossa. Gli Stati Uniti si sono persino spinti al punto di fingere di ignorare le dirette responsabilità del regime comunista cinese, accontentandosi di dirigere il messaggio di Ridgway impersonalmente al comandante delle forze comuniste in Corea, e soprattutto si sono adattati (sotto la pressione assai forte delle N. U. e dei loro principali alleati e pur di favorire ogni possibilità di pace) ad una situazione assai spiacevole: quella di figurare di chiedere la pace allo sconfitto comando avversario.

«Che questa situazione — scrive il «New York Herald Tribune» — sia sgradevole ed anzi indegna per l'Occidente è sempre negarlo. Ma le nazioni civili non possono chiedere alle loro truppe di morire solo per una questione di protocollo, tanto più che è dubbio che le questioni di tal natura abbiano molta importanza. Se Ridgway riuscirà a convincere i cinesi a negoziare, tanto meglio».

Si prevede qui che i negoziatori cinesi (se mai i cinesi si presenteranno in veste di vinti davanti ai comandanti alleati, cosa di cui qui si dubita assai essendo certo una delle preoccupazioni di Pechino quella di salvare la faccia ripararsi ora dietro il comodo schermo di un comandante nord-coreano) cercheranno di appellarsi alla prima dichiarazione di Malik che propugnava una tregua con ritiro dalla linea del fuoco di ambedue i contendenti. Ma come vi è stato segnalato, su questo punto gli alleati non intendono fare concessioni: hanno potuto farne sulle questioni di prestigio e di protocollo, non intendono farne su quelle che coinvolgono la sicurezza e le posizioni militari finchè, almeno, cinesi, nord-coreani e russi non avranno dato prove sicure di voler agire con sincerità.

Gino Tomajuoli

Commento di Palazzo Chigi alle trattative in corso

Roma, 30 giugno.

A palazzo Chigi, dove si segue con attenzione lo sviluppo degli avvenimenti in Corea, è stato dichiarato quanto segue all'agenzia «Italia» sulle trattative in corso:

«Il governo e il popolo italiani vedono con grande piacere ogni cessazione di effusione di sangue e quindi auspicano la realizzazione di un armistizio sul fronte coreano. Ma in Italia si pensa anche che questo armistizio sarà utile solo se farà capire che l'aggressione non paga e che l'armistizio è un successo della politica di pace delle Nazioni Unite. Così solo si eviterà che vi sia un'altra Corea in qualche altra parte del mondo».

Attesa a Londra una distensione generale

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 giugno.

Dietro il silenzio di Londra sulle possibilità di una tregua in Corea, sta la timorosa speranza del successo. Successo in quanto la Gran Bretagna come massima potrebbe sempre rivendicare a sè la prima idea della formula della terra di nessuno al 38° parallelo. Successo di un Governo, in quanto — si dice in molti ambienti — Morrison (Ministro degli Esteri e stratega elettorale del partito laburista) aspetta soltanto di poter annunciare al pubblico una distensione internazionale per sentirsi più fiducioso nelle future elezioni generali.

Si dice da molte parti che se il partito laburista riuscisse a presentarsi all'elettorato sbandierando una qualche forma di accordo con la Russia o quanto meno un armistizio nella guerra fredda o — come minimo — una sensibile diminuzione nella tensione internazionale, le probabilità di una vittoria laburista salirebbero considerevolmente.

Queste le previsioni più ardite che avvengono nei corridoi quasi deserti delle direzioni dei partiti. Gli inglesi, per così dire apolitici, che approfittando del bel tempo si sono rovesciati a milioni in campagna e al mare, sperano, pur senza dirlo, che una eventuale distensione internazionale interrompa quella catena che per un motivo o per l'altro, li tiene da dodici anni in uno stato continuo di tensione, ora militare, ora politica, ora economica.

Tutte queste speranze tuttavia, come dicevamo all'inizio, sono soffuse di paura. Paura è forse un termine troppo forte, ma certo è evidente il timore di un trabocchetto diplomatico sovietico. Quale possa essere questo trabocchetto non è affatto chiaro. Tutti ne parlano, nessuno lo sa individuare per ora. Può darsi anche — speranza segretamente molti — che non ci sia. Ad ogni modo si considera a Londra che il miglior modo per evitare un eventuale trabocchetto, sia di seguire la procedura adottata attualmente dagli americani: tregua militare anzitutto; tregua politica in un secondo tempo e accordo, se possibile, nel futuro.

r. a.

LA LOTTA PER IL PETROLIO

Nuova nota inglese al governo di Teheran

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 giugno.

Il signor Drake, direttore giunto a Londra stamane, in aereo da Bassora, ha avuto nel corso della mattinata, un colloquio con i dirigenti della compagnia anglo-iraniana del petrolio, e nel corso del pomeriggio un altro colloquio con gli esperti del Medio Oriente al Foreign Office.

Il Governo britannico ha inviato al governo persiano una nuova nota diplomatica. Questa nota, redatta in termini piuttosto severi, dà però l'impressione d'essere stata preparata senza tener conto dell'appello di mediazione inviato da Mossadeq a Truman.

E' bene osservare, a questo proposito, che secondo alcuni ambienti londinesi, l'appello Mossadeq a Truman indicava un atteggiamento persiano troppo rigido per essere accettabile dalla Gran Bretagna. Il Governo britannico nella certezza d'avere legalmente ragione sembra — almeno per il momento — più intento ad ottenere dal Tribunale dell'Aja un giudizio a proprio favore, che non a raggiungere immediatamente un accordo pratico a Teheran. L'avvocato generale di Stato sir Frank Soskice, ha presentato oggi il punto di vista britannico al Tribunale dell'Aja.

Da Abadan non si ha notizia di nuovi sviluppi. E' però in certo senso molto importante il fatto che nessun tecnico britannico ha lasciato la Persia. Lo stesso signor Drake ha affermato di voler tornare a Bassora, al più presto. E' possibile che si abbia ora un certo intervallo di silenzio sull'intera vertenza. In questo frattempo gli americani tenteranno di aiutare le due parti a formulare l'accordo. Fra qualche giorno si potrà sapere se vi sono riusciti oppure no.

r. a.

Aviazione e marina si combattono nel Siam

Il Primo Ministro rapito durante una cerimonia - Una nave bombardata dal porto - Carri armati per le vie della città - Legge marziale

(Nostro servizio speciale)
Bangkok, 30 giugno.

Da ieri a Bangkok tuona il cannone; gli aerei solcano rombando i cieli e sganciano bombe. Nelle acque del porto la più bella nave della marina, la cannoniera Sryandhya, colpita, sta colando a picco.

La popolazione viene invitata dalla radio governativa a mantenersi calma, ma nessuno, tranne i reparti armati, osa avventurarsi per le strade, prese d'infilata dalla mitraglia. Il console australiano, mentre questa sera stava lavorando nel suo ufficio, è stato investito dai calcinacci provocati da colpi dispersi che erano penetrati attraverso la finestra.

Non si può tuttavia parlare di guerra civile: chè il campo è conteso da due fazioni militari: la marina da una parte, l'esercito e l'aviazione dall'altra. Causa ultima delle attuali ostilità: il rapimento avvenuto ieri del primo ministro maresciallo Songgram per opera di reparti della Marina. Mentre infatti ieri le autorità siamesi ed americane stavano assistendo alla cerimonia della consegna di una nave E.C.A. alla Tailandia, un gruppo di marinai, con le armi spianate, circondavano il primo ministro e lo costringevano a seguirli su un incrociatore. I presenti, sorpresi dalla fulminea azione, se la davano prontamente a gambe, e lasciavano il maresciallo nei guai.

Per poco tempo però, poichè il Governo, sia pure senza primo ministro, ordinava di ribelli l'immediata restituzione del capo e minacciava violente rappresaglie in caso di diniego. Queste non si fecero attendere e i rivoltosi della marina vennero fatti bersaglio di un fuoco concentrato da parte dell'esercito e dell'aviazione.

Sotto la pragnuola di bombe che pioveva da terra e dal cielo i ribelli decidevano di esporre, indifeso, il primo ministro ove più cadevano i colpi. Il fuoco cessava temporaneamente, ma carri armati, autoblindo e reparti di fanteria cominciavano una manovra per impossessarsi del comando della marina e degli altri edifici tenuti dai rivoltosi nella zona portuale.

Unità navali, accorse intanto in aiuto della cannoniera, rispondevano al fuoco dei mezzi blindati e sulle rive del fiume divampò una furiosa lotta. Le case più esposte divennero presto un ammasso di rovine.

Una stazione radio in mano dei ribelli annunziò nella notte la formazione di un «esercito di liberazione» e di un governo presieduto da Phra Sacuna Vraphad con alla vice presidenza l'ammiraglio Tamrong, il quale viene considerato dagli esperti come la figura più eminente della nuova formazione. Anche la stazione radio della Marina non sfuggiva però ai bombardieri dell'aviazione e numerose bombe sono state sganciate all'alba sull'edificio danneggiandolo seriamente.

Secondo osservatori stranieri ancora stamane non era possibile dire quale delle due parti avesse il sopravvento. Si era parlato in mattinata di un compromesso fra le parti, ma dopo qualche tentativo di accordo, la lotta era ripresa e questa volta la marina era passata al contrattacco cannoneggiando la residenza del primo ministro prigioniero. Questa sera la situazione permane confusa e soltanto notizie frammentarie giungono dai vari quartieri della città ove pattuglie armate impediscono alla popolazione qualsiasi movimento. L'autorità governativa ha proclamato lo stato d'assedio e il coprifuoco.

Negli ambienti diplomatici della capitale siamese non si hanno informazioni più precise, tuttavia è opinione diffusa che si tratti di una congiura di palazzo più che di un movimento popolare.

Secondo le ultime notizie sarebbe in atto un nuovo tentativo di compromesso dopo che, poco fa, il quartier generale della marina è stato occupato dalle truppe regolari.

r. s.

Il re del Siam Phumiphon

Pibul Songgram

I primi orientamenti del Consiglio nazionale d. c.

Il centro, appoggiato da De Gasperi, cerca il ritorno al Governo dei liberali e dei socialdemocratici - Viva reazione dell'ala destra - Le dimissioni di Corbino dal partito liberale

Roma, 30 giugno.

Questa mattina, aprendosi la seconda giornata dei lavori del Consiglio nazionale della D. C., è stato innanzi tutto compiuto un esame sul terreno della politica estera. Il Consiglio, difatti, come siamo informati da un comunicato ufficiale uscito dal convento di Sant'Antonio, ha approvato all'unanimità la seguente risoluzione:

«Esattamente un anno fa un comunicato del Governo comunista nord-coreano annunciava, dopo appena quattro giorni dall'inizio dell'ostilità, la trionfale avanzata delle proprie armate fino a quasi 100 chilometri e la conquista di migliaia di città e villaggi. Notizie giunte oggi dànno fondate speranze che si possa giungere rapidamente ad una tregua d'armi.

«Il Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana si rallegra di tale annuncio ed esprime la fiducia che esso apra la via a una pace giusta e stabile nella martoriata Corea, confermandosi così anche il fatto che l'U.N.O., fronteggiando coraggiosamente e compattamente ogni aggressione, costituisce la migliore garanzia di sicurezza e di pace».

La serie degli interventi

La ragione di questa risoluzione è sufficientemente chiara. Si è compreso, da parte del massimo organo del partito di maggioranza, che era opportuno prender posizione di fronte ad un avvenimento che domina l'attenzione di tutto il mondo e che i partiti comunisti di tutto il mondo tentano già di sfruttare ad esclusivo vantaggio della loro propaganda. Dimostrare che le aspirazioni di pace non sono patrimonio esclusivo dei sovietici e dei loro satelliti, ma che — al contrario — sono proprio le democrazie che più coerentemente operano per la pace, era il logico e legittimo scopo dell'iniziativa democristiana.

Dopo di ciò è ricominciata la discussione sui temi indicati dal rapporto di Gonella. Scarsissime, anzi nulle, le informazioni che ci sono state date da fonte ufficiale, che unicamente ha fatto sapere i nomi degli intervenuti: De Gasperi, Giorgio Tupini, Sironi, Morenda, Montini, De Martino, Jannotta, Fanfani e Taviani. Questi i discorsi della mattinata: nel pomeriggio i lavori sono stati ripresi alle 17, ed anche questa volta si è cominciato dai problemi internazionali, e precisamente dalle persecuzioni di cui soffre la Chiesa cattolica in Ungheria. Anche per la seduta del pomeriggio il comunicato ufficiale dà conto solamente di questa parte, informando come, per iniziativa del sen. Merlin, il Consiglio nazionale della D. C. abbia espresso la sua profonda solidarietà verso l'arcivescovo Groesz e le altre personalità religiose, vittime della tirannide comunista. Il comunicato ufficiale informa quindi, concludendo: «Hanno in seguito parlato Gronchi e Sabatini».

Critiche ai sindacalisti

Come si vede, non è molto. Le informazioni che i giornalisti sono riusciti a raccogliere consentono tuttavia di dare qualche più preciso particolare, sia pure in modo frammentario. Nella mattinata il fatto più notevole sembra essere stato un incidente fra Jannotta e Fanfani. Jannotta ha parlato sostenendo la tesi del centro, e si è espresso in termini tanto vivaci da provocare una replica di Fanfani, che ha dichiarato inopportuna la polemica ed ha accennato ad accordi che in questo senso sarebbero stati stipulati prima dell'apertura del Consiglio. Su quest. accordi esistono — ed è la prima volta che se ne ha notizia — non sarebbe arrischiato attribuire ai lavori del Consiglio un carattere assai meno drammatico di quanto alcuni avevano creduto di presagire.

Il discorso di Sabatini è stato dedicato ad un esame della situazione sindacale, ed egli si sarebbe dichiarato non perfettamente d'accordo con la CISL per l'atteggiamento da questa assunto nei confronti delle rivendicazioni degli statali. Questo significa che il Governo non dovrebbe temere un attacco in forze neppure da parte dei sindacalisti, che non paiono tutti schierati sul medesimo fronte.

Gronchi ha poi criticato la politica estera di Sforza, che da tempo è tra i bersagli preferiti del presidente della Camera. Passato ad occuparsi dei problemi del partito ha detto ancora che è necessario fissare un programma d'azione: determinato il programma, si deciderà se la nuova direzione debba essere omogenea o di larga concentrazione. Dossetti si sarebbe dichiarato più o meno del medesimo parere, e successivamente si è avuto un discorso di Piccioni, e uno di Scelba, al cui riguardo, tuttavia, mancano notizie.

Non rimane che attendere la conclusione dei lavori per un più chiaro orientamento. Non è probabile che si finisca domani, e si ritiene che De Gasperi parli non prima di lunedì mattina. Poi ci sarà la votazione per eleggere la nuova Direzione ed approvare gli ordini del giorno e le risoluzioni conclusive. Pur essendosi ancora nella fase fluida, le impressioni che si possono avere fin da ora si possono riassumere così: interpretando il desiderio di De Gasperi, il centro cerca di lasciare aperta una porta ai liberali ed ai socialdemocratici per un ritorno alla collaborazione governativa e nel tempo stesso si propone di dare qualche soddisfazione alla sinistra. Resta a vedere se queste soddisfazioni, necessarie a placare le richieste dei dossettiani, potranno essere limitate all'ambito del partito (concedendo, cioè, alla sinistra una maggiore rappresentanza nella Direzione) o si dovranno estendere agli stessi organi del Governo mediante qualche ritocco nella sua composizione.

E' naturale che De Gasperi preferirebbe la prima soluzione, ed è ugualmente certo che in ogni caso saranno sacrificate le esigenze della destra «vespista». Trovandosi a scegliere tra due formule, De Gasperi dal centro muove verso la sinistra, come aveva annunciato a Firenze, e in questo modo spezza la coalizione che si era formata tra i frondisti delle opposte tendenze.

Avvisaglie di battaglia

La destra quindi si prepara a reagire, cominciando a dar battaglia nella riunione del gruppo parlamentare convocata per giovedì 5. E' stata anzi messa in giro la voce che, se i vespisti non riusciranno ad avere soddisfazione neppure in sede di gruppo, si rifaranno in aula votando dimostrativamente contro l'approvazione di un bilancio, probabilmente quello dell'Agricoltura. Essi dichiarano di disporre di un centinaio di deputati e di una sessantina di senatori, cosicchè sarebbero in grado di esercitare una influenza decisiva, costringendo De Gasperi a mutare consiglio. In questo caso saremmo alla vera crisi ma, come è logico, non sarebbe prudente avventurarsi fin da ora a giudicare della fondatezza o della probabilità di tale evento.

Per quello che riguarda le aperture di Gonella verso i liberali e i socialdemocratici, le accoglienze ricevute sono per il momento assai prudenti. Per i socialdemocratici l'on. Villani, vice-segretario del partito, ha fatto osservare che le offerte sono finora molto vaghe, e che del resto il partito si trova in fase di assestamento cosicchè riesce impossibile prendere in considerazione il problema. Villabruna ha parlato a nome dei liberali informando che la questione è di pertinenza del Consiglio Nazionale convocato per il 14 luglio: prima di quella data non se ne parlerà, nonostante la richiesta di alcuni deputati per anticipare la riunione.

Non sarà anticipata, anche per non compromettere l'esito dell'incontro del 2 luglio tra i liberali di via Frattina ed altri liberali indipendenti. Sull'esito dell'incontro non ci si fanno molte illusioni (si sa fin d'ora che non interverranno autorevoli personalità come il conte Carandini e l'avv. Cattani), ma il tentativo sarà compiuto ugualmente. Si apprende intanto che, in seguito alla ripulsa di Villabruna ad anticipare il Consiglio Nazionale, l'on. Corbino ha presentato ancora una volta le sue dimissioni dal partito e dal gruppo parlamentare liberale.

v. g.

Chi riuscirà in Sicilia a formare la nuova Giunta?

Si parla di una paradossale alleanza dei monarchici e dei missini con i socialcomunisti

(Nostro servizio speciale)
Palermo, 30 giugno.

A poche ore dall'apertura della nuova Assemblea siciliana sembra che i novanta eletti riescano a trovarsi d'accordo su un sol punto: sulla volontà di non sciogliere la legislatura e di trovare una qualche maniera per esercitare i quattro anni di «potere» che le elezioni hanno loro affidato.

Una cosa non facile

Da un mese esatto questa volontà resiste tetragona a tutti i consigli del «centro», ove ci si è andati lentamente orientando verso la possibilità di sciogliere l'Assemblea, ed alle delusioni delle trattative fra i vari gruppi per la formazione della Giunta. A parte gli interessi personali — e ognuno sa quanto contino in queste faccende — tutti i neoeletti temono, con qualche fondamento, che una gestione commissariale sarebbe fatale all'autonomia isolana e si mostrano disposti a qualsiasi compromesso pur di salvare la legislatura.

Ma per salvarla occorre trovare una maggioranza che possa governare. Non è una cosa facile. Lunedì mattina, alla riapertura della Sala d'Ercole a Palazzo Orléans, la Assemblea si troverà così distinta: 31 consiglieri del blocco del popolo (vi comprendiamo anche l'indipendente D'Antoni, l'ex-prefetto che si «ribellò» a Scelba, candidato socialcomunista alla presidenza), 30 democristiani, 11 missini, 9 monarchici, 6 liberali, 3 socialdemocratici. Il problema è di riuscire a mettere insieme 46 persone con una combinazione fra questi gruppi.

In principio la soluzione parve abbastanza semplice giacchè i monarchici si erano detti disposti a collaborare con i democristiani, i liberali ed i socialdemocratici lasciando fuori missini e socialcomunisti, poi da Roma venne il «veto» del segretario del P.N.M. Covelli e l'opposizione dei socialdemocratici. La Direzione monarchica, decisa ad utilizzare la questione siciliana su scala nazionale, impose ai suoi esponenti locali di non rompere la solidarietà con il M.S.I.; se la D.C. voleva costituire la giunta, avrebbe dovuto rivolgersi ai due gruppi riuniti. La richiesta, ovviamente, era inaccettabile per il partito di maggioranza. Tanto più che l'orientamento postelettorale del partito, così come si è venuto precisando attraverso le prime dichiarazioni ufficiali, tende a tutt'altro: non si può patrocinare sul piano nazionale la ricostituzione dell'alleanza tra tutti i partiti di centro ed accettare su quello regionale la solidarietà dei due gruppi di estrema destra.

Minaccia dei monarchici

Il vice-presidente della regione La Loggia arrivò allora a Roma con una proposta di compromesso che espose a Saragat, al liberale Martino ed ai parlamentari siciliani del suo partito. Si poteva formare una giunta di minoranza tra democristiani, liberali e socialdemocratici con un chiaro programma «terzaforzista», appoggiata, dal di fuori, dai monarchici. In caso di rifiuto di quest'ultimi ci si sarebbe dovuti assumere apertamente la responsabilità di denunciare l'impossibilità di far funzionare l'assemblea. La Direzione democristiana accettava in linea di massima il progetto, ma si rimetteva per ogni definitiva decisione ai dirigenti locali. Liberali e socialdemocratici si orientavano sulle stesse posizioni. I monarchici, invece, contrattaccavano minacciando che, se la D.C. non fosse stata capace di formare la giunta, piuttosto che sciogliere l'assemblea vi avrebbero provveduto direttamente loro con i missini e il Blocco del popolo.

Una proposta respinta

Qui si inserisce l'iniziativa socialcomunista che è, in ordine di tempo, la più recente. Il blocco propone la costituzione di un Governo di unità regionale, al quale dovrebbero partecipare tutti i gruppi rappresentati nell'assemblea. I partiti di centro hanno già respinto la proposta, ma è ancora possibile che essa finisca per coincidere invece con l'atteggiamento dei monarchici e dei missini.

Per quanto possa apparire assurda, insomma, l'ipotesi di una giunta composta dei gruppi di estrema in odio ai partiti di centro è tra quelle che si avanzano a palazzo Orléans. Per i democratici, come si comprende, non sarebbe un'ipotesi del tutto spiacevole. Ne risulterebbe indirettamente dimostrato uno degli slogans su cui hanno più insistito durante la campagna: che cioè, al di là di tutte le differenze, l'estrema sinistra e l'estrema destra si ritrovano in una comune tendenza sovversiva degli ordinamenti democratici.

In quanto alla stabilità del Governo regionale, tuttavia, vi è da credere che nemmeno questa soluzione potrebbe assicurarla a lungo. Monarchici, missini e socialcomunisti potrebbero raggruppare 51 voti su 90, ma con le tendenze che esprimono difficilmente con il dare presto al Commissario dello Stato l'occasione di proporre lo scioglimento dell'Assemblea in base all'art. 8 della legge «per persistente violazione dello Statuto».

Come che sia, difficilmente si riuscirà a trovare un accordo prima dell'inizio della legislatura. L'attività delle consultazioni e dei tentativi di compromesso si è fatta in queste ultime ore frenetica. Verrà completata nell'ultimo margine di tempo utile rappresentato dalle prime sedute. Il regolamento prevede infatti che la Assemblea deve eleggere il suo presidente con una maggioranza di due terzi. Nel caso che una seconda votazione dimostri l'impossibilità di raggiungere tale maggioranza, sarà sufficiente, al terzo scrutinio, la maggioranza semplice. Si farà in modo di portare un poco per le lunghe le prime votazioni. E nel frattempo si cercherà di raggiungere una conclusione qualsiasi.

e. f.

Il Re del Siam a Losanna attende notizie

Losanna, 30 giugno.

Un portavoce della Corte ha dichiarato nel pomeriggio di oggi che il ventitreenne Re del Siam Phumiphon, il quale si trova a studiare nell'Università di Losanna, è in ansiosa attesa di notizie da Bangkok.

Egli ha detto: «Non abbiamo notizie precise intorno a quanto sta accadendo colà, a parte il fatto del Primo Ministro. Il Sovrano non può prendere alcuna decisione intorno all'atteggiamento da assumere fino a quando non è al corrente della situazione».

Il Re Phumiphon e la sua giovanissima consorte Regina Sikirit, la quale ha dato alla luce una bambina nello scorso mese di aprile, avevano in un primo tempo deciso di far ritorno nel Siam il prossimo ottobre.

Il sindaco di Venezia rinuncia all'incarico

Venezia, 30 giugno.

L'on. Giovanni Ponti, recentemente eletto sindaco di Venezia, in una lettera indirizzata al Consiglio comunale ha rinunciato all'incarico conferitogli adducendo a giustificazione della sua rinuncia le sue precarie condizioni di salute che non gli permettono di adempiere ai suoi doveri.

A seguito di ciò sono in corso riunioni fra il gruppo democristiano e i consiglieri dei partiti apparentati di maggioranza.

Sembra probabile che a nuovo sindaco di Venezia venga eletto il democristiano professor Angelo Spanio.

CRONACA CITTADINA

UNA RIUNIONE PRESIEDUTA DAL SINDACO PEYRON

Il programma amministrativo concordato dai consiglieri D.C.

Si propone alla Giunta di studiare la municipalizzazione dei servizi pubblici - Il problema del personale del Comune - Si respingono alcune obbiezioni della Prefettura

Prime indiscrezioni sui nomi dei nuovi assessori

In due ore e mezza di seduta (dalle 18 alle 20,30) i consiglieri democristiani, hanno ieri esaminato ed approvato sostanzialmente il programma amministrativo esposto loro dal sindaco designato, avvocato Amedeo Peyron.

Quattro sono stati gli argomenti toccati dall'avv. Peyron e minutamente analizzati dai consiglieri presenti: Finanze, personale, comunicazioni e aziende municipalizzate. Ufficialmente non è dato conoscere la sostanza del documento presentato dal nuovo Sindaco; si possono però dare alcune indicazioni di cui è senz'altro certa la fondatezza.

Il risanamento del bilancio dovrà essere naturalmente il cardine di tutta la politica finanziaria della nuova amministrazione. Si tratta di colmare l'effettivo deficit, che rappresenta circa il doppio di quello ufficialmente denunciato nel bilancio preventivo del 1951 (800 milioni). Nessuno, a quanto è dato sapere, pensa di poter raggiungere il pareggio, quanto meno nei primi anni: i consiglieri D.C. insistano però sulla necessità di tendere ad una progressiva diminuzione del deficit.

Sul problema del personale del Municipio (uno degli argomenti più controversi che si dovranno affrontare) sembra che i consiglieri democristiani si siano trovati quasi d'accordo nell'approvare il progetto dell'avv. Peyron, che mira ad assumere l'impegno di applicare l'organico studiato dal precedente Consiglio comunale. Si ricorderà come il piano del nuovo organico sia stato approvato all'unanimità. La nuova Giunta dovrebbe far proprie le parti sostanziali di quell'organico, anche in alcuni casi contro il parere dell'autorità tutoria (la quale com'è noto richiese una riduzione del personale nella misura di 6-700 unità). I consiglieri D. C. ritengono che una riduzione debba certo essere fatta, ma non nelle proporzioni indicate dalla Prefettura.

Non è stato difficile trovare l'accordo sui problemi delle comunicazioni. Si lavorerà per risolvere tutte le questioni che tendono a porre nuovamente Torino al centro di una vasta rete di traffici, sia per le correnti che provengono dall'estero, sia per quelle che giungono dai porti della Liguria e, in particolare, da Savona. Nulla invece è stato deciso sul progetto di unificare le tranvie interurbane con i servizi di treni e di pullman interurbani.

Dei quattro argomenti discussi, il più notevole sembra sia stato quello che riguarda le aziende municipalizzate. La nuova Giunta tenderà ad affermare, con la massima energia, il principio che dette aziende debbono giustificarsi per un servizio ben fatto e per la riduzione delle tariffe al puro costo del servizio stesso. Si affermerà inoltre la pregiudiziale che le attuali aziende municipalizzate (azienda elettrica, tranviaria e acquedotto municipale) debbono avere un bilancio nettamente distinto da quello del Comune e vivere perciò di energie proprie. Si noti l'importanza di quest'ultima affermazione: in altre parole essa significa che la gestione delle aziende deve essere fatta senza profitti e senza perdite, per cui gli eventuali deficit dei rispettivi bilanci non potranno essere colmati che con aumenti di tariffe (qualora non si trovino altri cespiti diretti, senza ricorrere al sussidio comunale).

Domani alle 18 i consiglieri D.C. si riuniranno nuovamente per discutere il progetto di composizione della Giunta elaborato dall'avvocato Peyron. A quanto risulta la D.C. intenderebbe riservare ai propri uomini almeno quattro assessorati, senza accettare su questi alcuna discussione con gli altri partiti. Si tratterebbe delle finanze, assistenza, lavoro e personale. Non tutti gli esponenti della D.C. sarebbero d'accordo su questa piano: alcuni anzi vorrebbero che il partito riservasse a sè, pregiudizialmente, oltre agli assessorati suddetti, anche quelli dell'istruzione e dei lavori pubblici.

Si conoscono già i primi nomi intorno ai quali verterà la discussione. Per l'assistenza sono in predicato le signore Sibille, Schiavo e Tettamanzi. Per l'istruzione si parla della prof.ssa Savio, e in secondo piano del prof. Sirumia e della prof.ssa Tettamanzi. Per i lavori pubblici si fa con insistenza il nome dell'architetto Reviglio, per il lavoro di quello del sindacalista Mario Enrico. Alle finanze i D.C. vedrebbero volentieri il dott. Curti.

Ai liberali si intenderebbe riservare l'assessorato dell'edilizia privata (da assegnarsi all'avv. Cravero) e quello dell'istruzione, qualora il professor Allara accettasse e nello stesso tempo cadessero le candidature democristiane. Il dottor Giuseppe Alpino potrebbe invece divenire assessore alle aziende municipalizzate, ma questa candidatura è legata al problema della presidenza delle Aziende. Nulla di preciso si sa sugli assessorati da distribuire ai socialdemocratici. Si può infine concludere affermando che sin d'ora indiscutibile è la nomina del prof. Risso all'igiene.

Tre assessorati ai liberali?

Nel programma della D.C. si leggeva, prima delle elezioni, che questo partito aveva una netta tendenza municipalizzatrice: ieri i consiglieri democristiani hanno per un momento toccato anche il problema dei servizi pubblici gestiti da società private. E' stato ricordato che nel 1953 scade, per esempio, la convenzione fra il Comune e la società del gas; si è inoltre detto che l'anno prossimo scade un'altra convenzione, quella riguardante la concessione di acqua fra le due aziende di acqua potabili oggi esistenti (una privata ed una municipalizzata). Dopo animata discussione, pare che i consiglieri D.C. si siano trovati d'accordo su una formula affermante la necessità, da parte della nuova Giunta, di studiare tempestivamente il problema della municipalizzazione in vista della scadenza delle convenzioni di cui si è parlato, e ciò — è stato detto — nell'interesse della collettività e del bilancio comunale. Quanto all'A.E.M. ci si è impegnati a portare a compimento gli impianti idroelettrici già in corso di realizzazione.

Tutti questi argomenti saranno esposti verbalmente agli altri partiti della coalizione democratica. In pari tempo la D.C. chiederà a quei partiti alcune precisazioni in merito ai loro programmi, in particolare per quanto concerne le iniziative edilizie.

L'estate sul serio

Il tempo di questi giorni, più piovoso che sereno, fa dire a molti: «Quando verrà l'Estate». Troppa fretta — sembrano rispondere i meteorologi — godiamo il fresco fin che c'è. Il caldo purtroppo non mancherà. Sembra infatti che, se da domani a dopodomani correnti d'aria fredda spazzeranno il cielo, la temperatura non tarderà ad aumentare. Coi primi giorni di luglio la temperatura toccherà i 27, i 28 gradi, arriverà forse ai 30. Questi saranno anche superati negli ultimi giorni della prima decade... Saremo allora in estate. Le previsioni sono terribili, quest'anno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: massima 20,2, minima 15,2, media 18,8, umidità 61 %, pressione 760. Venti moderati vari. Cielo molto nuvoloso con leggera pioggia. **Previsioni:** annuvolamenti sparsi a carattere temporalesco nella mattinata con qualche schiarita nel pomeriggio. Venti deboli occidentali. Temperatura media stazionaria.

Fa fortuna con l'aiuto della moglie e si rovina per colpa delle amanti

La storia dei Cataldi finisce miseramente al Commissariato di San Paolo

Questa è la storia dei Cataldo. Il nome di Cataldo entra con un ritmo continuo, impressionante. Basti pensare che i due protagonisti, marito e moglie, si chiamano, rispettivamente, Cataldo Manno di Cataldo di 44 anni e Caterina Manno di Cataldo di 38: e provengono dal paese di San Cataldo, in quel di Caltanissetta.

Sei anni or sono, nel 1945, i Manno arrivavano a Torino dal loro paese natio. Avevano un bimbo di pochi mesi, si volevano bene, erano senza un soldo, cercavano lavoro: qui a Torino il Cataldo trovava un ex-commilitone che gli prestava una discreta somma di denaro. Lavorando furiosamente, instancabilmente, dalla mattina alle cinque sino alle undici di sera, i due coniugi riuscivano a prendere la gerenza di un negozio di commestibili: dopo un anno e mezzo ne diventavano i proprietari. Prestosissimo sino per il Manno era la moglie, attiva, svelta, abile e sagace amministratrice: tanto che egli soleva dire, anche in presenza di terzi «Se non ci fossi stata tu, io sarei ancora un pezzente...». Era l'iniziativa della donna che, negli anni seguenti, faceva fiorire straordinariamente l'azienda. Così che al termine del 1948, i Manno possedevano ben tre negozi.

Ma con la prosperità, il dramma. Il Cataldo s'innamorava di una giovane commessa di un salumiere, una piacente brunetta di 24 anni; lo arredava un appartamentino e le passava cifre cospicue. In cambio, la ragazza regalava all'amante due gemelli, un maschio e una femmina. La moglie del Manno veniva a sapere della relazione e dei figli adulterini: di qui scenate a non finire, sino che il Cataldo la cacciava di casa e la rispediva col figlio a San Cataldo, da suo padre Cataldo, corrispondendole un mensile di alcune decine di biglietti da mille. Ma alla partenza della moglie seguiva il tracollo finanziario: senza il suo appoggio, il Manno si trovava come un pesce fuor d'acqua. S'ingolfava in una serie di affari sbagliati, si caricava di debiti: e nello stesso tempo spendeva somme pazzesche per l'amante. In breve, era il disastro più completo: il Cataldo era costretto a vendere i tre negozi, vendeva l'alloggio, l'auto, i mobili, tutto: la ragazza allora lo abbandonava, fuggiva con un nuovo amico e gli lasciava nelle braccia i due figli.

Ridotto alla disperazione Cataldo (che intanto s'era messo a far l'ambulante e aveva sistemato i due bimbi nella sezione infantile del ricovero municipale di via Moncrivello) scriveva alla moglie, supplicandola di perdonarlo e di tornare. E la moglie perdonava e tornava. Nuovamente i due coniugi lavoravano, lottavano: e in otto mesi riuscivano nel loro intento, quello cioè di recuperare almeno uno dei tre negozi. La felicità? O per lo meno una vita rasserenata? No. L'altro giorno la donna veniva a sapere che il marito s'era ancora impelagato con un'amante: e che questa sperperava il denaro a cappelate. Lo affrontava, ma stavolta la conclusione era sanguinosa: il Cataldo afferrava un randello e tanto la percuotava che la disgraziata si faceva accompagnare in istato di semi-incoscienza, tutta coperta di lividi e di ferite, dapprima in ospedale, poi al commissariato San Paolo. Il dott. Vecchio, ascoltato il racconto dello Manno, ha deferito il marito al Tribunale.

Inorriditi due bimbi vedono nel bosco un uomo impiccato ad un albero

Il mistero delle due corde insaponate e col nodo scorsoio - Il cadavere non ancora identificato: si tratta di un mutilato con la gamba sinistra sostituita da un apparecchio ortopedico

Ieri, a Giaveno, si parlava molto dell'orribile fatto di frazione Badetto: si parlava dell'uomo impiccato all'albero, un mutilato con la gamba sinistra artificiale e dell'ossessionante mistero delle due corde insaponate, con il nodo scorsoio. Circolavano le versioni più contrastanti, si traevano le ipotesi più disparate e ardite: di quando in quando si vedevano gruppi di carabinieri uscire dalla caserma e avviarsi per questa o quella strada, diretti a interrogare persone, a raccogliere indizi. L'inchiesta era coordinata dal sottoprefetto De Mauro. Da Torino era giunto, poco dopo mezzogiorno, il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Benedicti, per un approfondimento delle indagini.

Ecco il macabro episodio, in tutti i suoi particolari: ieri mattina, verso le 9, due bambini di Giaveno, uno di otto e l'altro di cinque anni, si trovavano in località Badetto, per prender dei fiori ed eventualmente qualche fungo. Si erano spinti in una zona oltre le case della frazione, ai limiti di un bosco. Il più piccolo dei due, mentre l'altro cercava i funghi, andava a raccogliere dei fiori ai piedi di un grosso albero. Componeva i fiori e le erbe in un mazzolino, poi faceva per venir via: alzava la testa e vedeva, a mezzo metro di distanza, due piedi che dondolavano. Si rizzava, rabbrividito e vedeva l'impiccato. Aveva le braccia abbandonate lungo i fianchi e il viso nerastro, orribilmente stravolto. Da un ramo scendeva la corda che sosteneva il cadavere.

La nera, brutta faccia

Con uno strillo il bambino fuggiva e avvertiva l'amico. Questi accorreva, anch'egli muto per lo spavento. Poi, buttando via fiori e funghi, entrambi se la davano a gambe per il sentiero. Incontravano, dopo un centinaio di metri un contadino. «C'è uno, là... uno che penzola... ha la faccia nera... una brutta faccia...». Il contadino li seguiva, benchè fosse convinto che i ragazzi gli stessero raccontando qualche storia fantastica. Ma giunto sul posto, s'arrestava senza fiato: lo spettacolo era orrendo. s'era levato un poco di vento e il cadavere oscillava e girava su sè stesso.

La scoperta sensazionale

Veniva dato l'allarme e una mezz'ora dopo, sul luogo, si portava il sottufficiale De Mauro con alcuni militi. L'impiccato veniva sciolto e calato: come toccava il suolo, la gamba sinistra si puntava nel terreno, offrendo così viva resistenza: si alzava il pantalone e ci si accorgeva che l'arto era artificiale. L'uomo non doveva avere più di 33-35 anni, era alto un metro e settanta circa, aveva capelli castani, occhi chiari, lineamenti regolari, corporatura sana e robusta: la dentatura, invece, risultava quasi completamente guasta e nulla parte superiore della bocca era sistemato un apparecchio. Vestiva modestamente, ma con ordine e pulizia: le scarpe erano in buono stato, i pantaloni erano di tessuto leggero, tinta «fantasia», sopra la camicia bianca a maniche lunghe il disgraziato indossava un farsetto di maglia color cenere. Nelle tasche dei calzoni venivano ritrovati due pettinini di poco prezzo, due fazzoletti, uno specchietto rotto e una matita di quelle del tipo cosiddetto «a sfera». Null'altro. Nè un documento, nè una fotografia, nè una carta qualsiasi atta all'identificazione, nè un biglietto del treno o del tram. Particolare attenzione attirava la corda con cui lo sconosciuto si era ucciso: una corda molto grossa, nuovissima, mai usata o comperata il giorno prima; la corda appariva accuratamente insaponata, dal primo all'ultimo tratto, perchè potesse scorrere meglio nel nodo scorsoio.

Ma la scoperta sensazionale veniva fatta poco dopo la rimozione del cadavere: nell'erba, accanto ad un cespuglio, ad una ventina di metri in linea d'aria dall'albero della morte, un carabiniere trovava un'altra corda insaponata, col nodo scorsoio, eguale identica alla prima. Nel cespuglio si trovava anche un pezzo di sapone.

Il suicidio si presenta, effettivamente, avvolto in una luce di capo mistero. Chi è il morto? Da dove viene? Perchè non ha soldi e documenti in tasca? Che significa l'esistenza di due corde insaponate? Forse il suicida si è recato nel bosco, portando con sè la fune di ricambio, nel caso che il primo cappio si fosse spezzato? O forse — ipotesi più arrischiata ma certo non da scartare — la sconosciuto aveva con sè un compagno, deciso anch'egli ad ammazzarsi, che però visto l'amico morire, colto dal terrore, si sia dato alla fuga gettando via la corda? Le indagini della magistratura e dei carabinieri debbono risolvere molti enigmi; quello più angoscioso, intanto, è l'identità dell'impiccato. Decine di fonogrammi sono stati diramati ovunque, con i caratteristici dello sciagurato.

La Mostra a Palazzo Madama resta aperta sino all'8 luglio

In considerazione dell'affluenza dei visitatori e del successo della Mostra «La Moda in cinque secoli di pittura» allestita a Palazzo Madama, il Comitato organizzatore ha deciso di prorogarne la chiusura all'8 luglio.

Domani si iniziano gli esami di Stato

Come già abbiamo annunciato, domani avranno inizio, in tutte le nostre scuole secondarie superiori, statali e legalmente riconosciute, gli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale, tecnica e professionale, che nella nostra provincia interessano più di tremilacento studenti, distribuiti fra trentotto commissioni.

Domattina, verso le sette, i capi degli istituti sedi di esami si recheranno al Provveditorato degli Studi per prendervi in consegna le grosse buste suggellate contenenti i temi ministeriali per le prove scritte, chiusi a loro volta in altre buste minori, anch'esse suggellate, le quali vengono consegnate, giorno per giorno, ai presidenti delle varie commissioni. E alle 8,30 avrà inizio — subito dopo l'appello dei candidati, — la prova scritta d'italiano.

I candidati sono complessivamente 3125, così ripartiti: Maturità classica, 820 (nove commissioni); Maturità scientifica, 940 (tre commissioni); Abilitazione magistrale, 365 (quattro commissioni); Abilitazione tecnica commerciale, 724 (otto commissioni); Abilitazione tecnica per geometri, 586 (sei commissioni); Abilitazione tecnica agraria, 90 (una commissione); Abilitazione tecnica industriale, 226 (sette commissioni); Magistero professionale per la donna, 84 (una commissione).

Come negli anni scorsi, le commissioni, — nominate dal Provveditore agli Studi, — sono presiedute da un docente universitario o da un preside di scuola secondaria superiore e composte per un terzo di professori estranei ai candidati e per un terzo di professori del corso da cui provengono i candidati. E, per gli Istituti, la prova orali verteranno principalmente sul programma svolto nell'ultimo anno di studi.

Poichè la maggior parte delle commissioni dovranno nominare, in media, una novantina di candidati, si prevede che gli esami si protrarranno in genere per tutto il mese di luglio.

Uccide per difesa ed è prosciolto

Una sentenza di sicuro interesse è stata pronunciata dalla Corte d'Appello penale nel riesame del processo a carico del contadino Costanzo Rinaudo fu Giovenale d'anni 56, dimorante a Rossana e condannato dal Tribunale di Saluzzo a 2 anni di reclusione col beneficio del condono.

I fatti che diedero luogo al procedimento si svolsero nel pomeriggio del Natale '47, nella trattoria della Posta a Lemma di Rossana. Si celebrava la festività natalizia, si ballava e si beveva abbondantemente. In seguito a una discussione d'interessi tra commercianti di legname Antonio Borgna, Antonio Chiotto, e Domenico Fino, nella quale il Rinaudo interveniva come paciere, quest'ultimo, dopo essere stato colpito e ferito al capo dal Borgna mediante un corpo contundente, per difendersi reagiva con un coltello a serramanico. Il Borgna colpito al ventre veniva trasportato all'ospedale di Saluzzo dove moriva.

Il Procuratore Generale aveva richiesto il rinvio a giudizio del Rinaudo davanti alla Corte d'Assise; ma la sezione istruttoria, ravvisando nel fatto gli estremi dell'omicidio colposo, aveva rinviato la decisione al Tribunale di Pinerolo. Ora la Corte d'Appello ha escluso l'eccesso della legittima difesa ed ha quindi prosciolto il Rinaudo.

Il bigamo Troise e la sorella hanno deciso di costituirsi

Si ritiene che essi chiederanno la perizia psichiatrica

Ieri è corsa voce negli ambienti giudiziari che il rag. Pietro Troise, protagonista della clamorosa vicenda di bigamia, e sua sorella Fortunata avrebbero intenzione di costituirsi. E' la seconda volta che questo proposito viene manifestato. Però ora si ha ragione di ritenere che effettivamente, dopo molti mesi di latitanza, essi si presenteranno con il loro mandato di cattura al giudice istruttore dott. Isnardi.

Non è più la speranza di ottenere la libertà provvisoria che può averli indotti a questo passo, poichè i reati ad essi imputati non contemplano tale beneficio. E neppure il interesse quale altro vantaggio potrebbe arrecare loro la costituzione a diversi mesi di distanza dall'inizio del processo. Infatti qualsiasi contraria deduzione o prova potrebbe essere presentata, con il medesimo effetto, all'apertura del dibattimento con in più il vantaggio di aver evitato un notevole periodo di detenzione.

Quale può essere allora la ragione che li ha indotti a questo passo? Scartate le altre ipotesi non rimane da indicare che l'intenzione dei due fratelli di richiedere una perizia psichiatrica, come già aveva fatto il parroco del Pilonetto. Ed è evidentemente necessario, perchè la domanda sia accolta, che i due Troise siano a disposizione dell'autorità per l'eventuale esame. In questo caso il giudice istruttore riavierebbe gli atti al P. M. dott. Giustiniani, Procuratore della Repubblica aggiunto. E' vero che l'istanza di perizia potrebbe essere presentata anche in apertura del dibattimento: ma in questo caso i rischi per gli imputati sono assai maggiori. Poichè è imminente la conclusione ed il deposito dell'istruttoria, la voce della costituzione all'autorità giudiziaria è dunque questa volta assai fondata; ed è quasi certo che i due fratelli si presenteranno se non oggi domani o al più tardi martedì.

Finora di seminfermi mentali c'era — come abbiamo detto — soltanto il parroco; ed ecco ora che anche i due Troise — a quanto si dice — si avvarrebbero della facoltà concessa dalla legge di una indagine psichiatrica. Può darsi che effettivamente tanto il rag. Pietro Troise quanto sua sorella non siano in completo possesso delle loro facoltà mentali. In questo caso sarebbe singolare la fatalità che ha fatto incappare la povera vittima di questo imbroglio in tanti squilibrati.

Cessano le agitazioni per la vertenza alla Fiat

Ancora ieri mattina, vi è stata negli stabilimenti della Fiat manifestazioni di protesta delle maestranze contro i noti provvedimenti disciplinari adottati nei giorni scorsi dalla direzione nei confronti di alcune decine di dipendenti. Alle Ferriere gli operai hanno scioperato per tutta la mattinata, alcune centinaia di essi, però, entrati nello stabilimento nonostante il blocco disposto dagli organizzatori della agitazione, hanno lavorato regolarmente. Brevi astensioni dal lavoro sono state effettuate anche in alcuni reparti della Fiat Fonderie e della Fiat Lingotto. Tanto alle Ferriere che in queste due ultime sezioni del complesso, gli impiegati hanno effettuato l'orario normale.

Con quelle di ieri è però da ritenere che le manifestazioni di protesta siano terminate. Infatti la Fiom provinciale ha rivolto un invito a tutti i lavoratori della Fiat perchè sospendano ogni agitazione per protesta contro i menzionati provvedimenti essendo in corso trattative per un incontro con l'Amma. L'organizzazione industriale ha infatti risposto all'invito della Fiom dichiarando di essere disposta ad un incontro, subordinatamente, però, alla cessazione delle agitazioni in corso nel complesso Fiat. A una volta la Fiom ha proposto che le trattative abbiano luogo nella giornata di domani.

In campo sindacale c'è ancora da segnalare lo sciopero iniziato da tutti gli impiegati della Filp per protestare contro l'intendimento della direzione dello stabilimento di licenziare dodici impiegati. Nella riunione, che avrà luogo domani a Cuneo, di tutti i parlamentari della provincia, presente il Prefetto, sarà esaminata la situazione della Stigliano. Alla riunione parteciperanno anche i vari organismi dei lavoratori.

Offerte dei nostri lettori

Per il bimbo cieco e mutilato

Ecco le offerte giunte ieri per Piezino Sola, il bimbo cieco e mutilato:

Maria Luisa e Giorgio L. 1000; Maria Lucia Giuseppe Alberto implorando grazia papà 1000; Serafin Renata in memoria dei suoi cari 300; Famiglia Allaria 1000; La piccola Maria Angela Andena 1000; Paolo G. 1000; Bai Alfredo 500; Annamaria 500; C. N. 300; Il personale dell'uff. macchine contabili, FIAT Mirafiori 4810; Maria Luisa O. 200; Papà e mamma 200; Un coetaneo G. F. 500; Famiglia Prato in memoria del papà 1000; N. N. 500; Per l'anniversario della padrona sig.ra Riviera Cesarina ved. Bellomo 300; Paola Cerutti 1000; Paola 1000; Un Pensoglio un gruppo operai Italgas Gas 3500; Margherita e Maria Piera 1000; Corporazione Pellicciai 4000; Un pensionato P. G. 100; O. G. 1000; G. B. 1500; Una nonna 1000. Totale L. 30.410. Somma precedente L. 1.549.773. **Totale L. 1.580.183.**

N.B. - Nell'elenco delle offerte di ieri è stato errato il nome di uno degli offerenti. è stato pubblicato Alba in luogo di Allen.

Per la vedova del patriota

Ecco le offerte che sono pervenute ieri per la signora Galvagni vedova del fucilato al Martinetto, che aveva tentato di uccidersi per miseria: Associazione Nazionale delle Famiglie martiri e caduti per la Liberazione L. 5000; V. presidente Gior. Giachino 1000; Segretario gen. Paradisi 1000; Il salvatore 2000; Ing. Carlo Enrico Gallinberti 5000; Il prof. Mario Grosso in memoria di sua fratello Sandro «ex-internato» e tenpatigiano 1000; N. N. 10.000; G. B. Mondini 1.000; Famiglia Allaria 1000; D. N. 1000; Silvana e Raffaella 1000; Famiglia D. G. 1000; N. N. per i defunti 500; A. E. ricordando tutti i Partigiani caduti 3000; Vecco Emilio in memoria del padre 5000; Gioannini Antonio 50; Corda Claudio 100; Seglie Piero 150; Dho Giuseppe 200; Carosso Domenico 300; Scaglia Gino 300; Crema Roberto 200; Versetti Dolfo 200; Morino G. B. 200; Arcaro Nicodemo 100. Totale L. 40.850.

Altre offerte per la somma di oltre sessantamila lire sono state direttamente portate alla vedova del fucilato dal Martinetto sig.ra Galvagni. Segnaliamo il gesto della direzione dell'Opera Pia di S. Paolo (Monte di Pietà) che ha inviato alla degente all'ospedale G. Giovanni oltrechè l'anelito ch'essa aveva impegnato, una somma in denaro.

Il figlio undicenne della Galvagni è stato ricoverato alla Casa del Sole di corso Francia.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 30-6-1951)

Torino	8	12	16	66	35
Bari	75	67	59	55	32
Cagliari	66	11	42	53	30
Firenze	41	70	17	46	30
Genova	78	75	81	52	11
Milano	11	20	14	58	2
Napoli	72	89	35	45	66
Palermo	41	58	19	33	9
Roma	16	52	11	69	80
Venezia	52	64	23	35	5

Farmacie aperte oggi

P. Statuto 3; C. Palermo 118; V. Madama Cristina 52; C. Orbassano 6; V. al Ronchi 6 (Cavoretto); V. Monginevro 70; V. Po 21; V. Saluzzo 1; V. Cigna 44; P. Vittoria 7; P. Galimberti 7; C. Vittorio Emanuele 84; V. Cibrario 7; V. Giolitti 30; C. Regina Margherita 154; C. San Maurizio 67; V. Duchessa Jolanda 6; V. Giolitti 2; V. San Secondo 9; V. Monte di Pietà 21; C. Casale 302; V. XX Settembre 87.

SPETTACOLI

«TEATRO» — Questa sera alle 21,15 la stabile di prosa repliche rà, per la sedicesima ed ultima volta, la divertente «Dea dell'infedeltà», tre atti comicissimi di Nicodemi. E' confermata, a giorni, la prima de «La scalacciata» pochade moderna di J. De Letraz, pavida per Torino.

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Rerista, tel. 43-113*

Michelotti ore 21 Cassaleggio in «Turia & Pè da vende».
Teatro (Comp. stabile) 21,15 «La dea dell'infedeltà» di Dario Niccodemi. Ultima.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-022, ore 21 Asternova di F. Buscaglione con A.Robin's e c.Andreoli
Alhambra Giardino Danze: ore 21.
Astra Danze e R. Pilo 6: ore 21.
Chalet Valentino: 16 e 21 Orch. Zuccheri, canta Elio Lotti.
Club Magenta 11: ore 21 Danze.
Edun Danze: 16,30 e 21 Orch. Orsatti, cantano d'Arensi-Vallati.
Fanfulla: Varietà, v. G. Medici 112.
Garden Danze Cap. 13 Vaisalico 16 21 Orch. Marina, c. Carlevero.
Gay Estive: 21 Orch. Angelini.
Giardino Danze Nadai: ore 21 Orchestra Mildiego, canta B. Maresa.
Gran Ballo Danze 22-3 attrazioni.
Gran Maga Danze: ore 16 e 21.
La Serenella: 21-1 Baudino-Vasq.
Lutrario: 10,45 vermut, 16, 21-1.
Metzger Giardino S. Donato, Var.
Michelotti Danze: ore 16-19, 21-24.
Mola Danze: 16 21 Dir. Marchetto.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Pagoda Danze: 16 e 21 Orch. Andreghetti, c. Colombet-Costanzo.
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 34.
Rotonda Moda: 16 e 21 Orch. Mogador-Alessina. Aurora Dir. Carigo
Salotto Danze Valentino: 16 e 21 Orch. Nino Testa, c. A. Rossi.
Silvana Danze Val S. Martino 26: ore 16 21 Compl. Consiglio.

MOTOSCAFO SUL PO
Servizio Pubblico
Piazza Vittorio - Borgo Medioevale

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La pattuglia dei senza paura» J. Cagney, A. Dvorak.
Astor La mia vita per tuo figlio, Lizabeth Scott, Robert Cummings. Aria condizionata.
Corso: «Il canto del fiume» tech. Don Ameche, A. Leeds, Al Jolson.
Doria: «Carambola d'amore» M. Rooney, L. Remay. Aria condiz.
Lux: «La nave senza nome», Dana Andrews, Don Ameche. Aria condizionata.
Metro-Cristallo (fresca, aria condiz.) B. Stanwyck, Van Heflin, Ava Gardner «I marciapiedi di New York». Matin. 10,30 e L. 175.
Nazionale: Tu partirai con me, Robert Mitchum, Janet Leigh e Gran Varietà ore 15,30, 18,15, 21,15.
Torinese: «Gianni e Pinotta fra le educande». Locale refrig. Ap. 14.
Vittoria: «Il ponte dei senza paura» cinecolor, Randolph Scott. Aria condizionata.

Alexandra: «La Saga del Forsyte» tech. E. Flynn, G. Garson, Pidgeon
Alpi: Captian Blood, L. Hayward.
Ariston: Corrispondente X. Clark Gable, Hedy Lamarr.
Augustus: «Virginia» tech. Madeleine Carroll, Fred Mc Murray.
Capitol: «La saga dei Forsyte», tech. Garson, E. Flynn, Pidgeon.
Fursi: «La saga dei Forsytes tech. Greer Garson, E. Flynn, Pidgeon.
Ideale: La sposa non può attendere.
Comp. Riviste Nuchi 15, 19, 21.
Massimo: Si può entrare? Clifton Webb, J. Bennett. Locale refrig.
Nazionale: «Il grande tormento» tech. John Wayne, Betty Field.
Principe: Abbiamo vinto. Walter Chiari, P. Stoppa. Locale refrig.
Statuto: Si può entrare? C. Webb.

Astri «Roba da matti».
Cor: «Segreto di Stato». Ap. 14.
Mignon: Le due sorelle, L. Young.
Olimpia: «Non voglio perderti».
Po Un pazzo va alla guerra, Rope.
P. Nuova «I corsari della terra».
Regina: «Leone Amalfi». Varietà.
Romano: «Odio di sangue» E. Dix
Comp. Riv. A.Adami 15,15 18 21,15
S. Pelice: «Infedelmente tua» L. Darnell, Rex Harrison. A. 14,30.
S. Secondo: Cenerentola. A. 19,30.

Esperia Edoardo mio figlio, Tracy.
Imperiale: Lama di Toledo. Var.
Italiana «Delitto al microscopio»
Miraferri: «Isola dell'arcobaleno»
Vinzaglio: 12 lo chiamano papà, tech. Myrna Loy, Clifton Webb.

Ellissi «Fiorano il 3° uomo» 34° giro d'Italia con Magni, Coppi, Bartali e Tarando, Fabrisi, Ranucci. Aria condizionata.
Fenjus «Sogno d'amanti» e Nuova Rivista Cali grandi spettacoli.
S. Paolo: «Oppio» Dick Powell.

Belgio: «La volpe» technicolor.
Corallo: Signore e la sirena, William Powell. Aria condizionata.
Cristallo Bandiforti S. Francisco.
Orfeo: «Malesia» S. Tracy.
Radium: «Donna di Tangeri» e Rivista Cesare Goffi.
V. Veneto: «Arrivato cavaliere».

Astra: «Anna Locasta» Goddard.
Bernini: Marchiaro, Pampanini.
Ciborio: «Campane a martello».
Escelsior: Continente nero, tech.
Odeon: «Bagdad» technicolor.
Stura: Fuggiamo insieme, C. Grant G. Rogers. Locale refrigerato.

Adua: «Grande amante». Varietà
Aurora: «Il Trovatore» Pederzini.
Brunella: «Capitan Cina».
Partina: «Fatto col diavolo» Riv. Luci sull'Arno 15,15, 18, 21,15.
Nord: Ritorno dei vigilanti, tech.
R. Parco: Domani è troppo tardi, Anna Maria Pierangeli, De Sica.
Sociale: «Tormento» A. Nazzari.

Cabiria: «Il grande campione».
Colosseo Continente nero, tech.
Italia: Ombre rosse, J. Wayne e Riv. Mario Ferrero 15,15 18 21,15.
Moderno: La trucela del serpente.
Piemonte: Passi nel buio, Flynn.
S. Carlo (Nichelino): «Diavolo va in convento» G. Guci.
Spunlar: «Gente così» Viri Gioi.

Alba: Io sono il Capataz, Rascel.
Apollo: Falchi in picchiata, tech.
Diana: «Fate il mio gioco» Gable.
Dora: Inafferrabile primula rossa.
Edera Lettera a 3 mogli, Darnell.
Lucento: Vergine di Tripoli, tech.
Nuova Riv. Maschere Oasi Nino Ba
Lutrario: «Contro la legge». Riv. Nuovo programma. Locale refrig.
Roma: L'amore non può attendere

CORSO
Successo del technicolor «Epic»
IL CANTO DEL FIUME
con DON AMECHE
Andrea LEEDS - Al JOLSON
Musiche famose... passioni roventi!

TORINO
Continua il successo del comicissimo film:
CIANNI E PINOTTO FRA LE EDUCANDE
con PEGGY RYAN
Locale refrigerato

AMBROSIO
Una spaventosa realtà delle grandi metropoli americane:
La pattuglia dei senza paura
G-Men e «gangsters» in lotta mortale con JAMES CAGNEY
Un eccezionale successo Warner

Fiano - Alexandra - Capitol
Ultimo giorno dell'eccezionale technicolor Metro G. M.
LA SAGA DEI FORSYTE
con Errol Flynn - Greer Garson
W. Pidgeon - Robert Young
Locali refrigerati

Cinema PRINCIPE
ABBIAMO VINTO
Originalissimo film comico con
WALTER CHIARI
PAOLO STOPPA
ANTONELLA LUALDI
Locale refrigerato

ECHI DI CRONACA

ALLA «SIST» TARIFFE RIDOTTE. - La «SIST», che alla recenti Gare di Bellagio ha vinto ben quattro campionati, inizia col 2 luglio Corsi accelerati validi a tariffa ridotta di tutte le materie. Chiedete programma particolareggiato: *SIST, via Po 8, tel. 47.373.*

SCUOLA «HAUTE COUTURE» DAMONTE inizia i corsi estivi di taglio e confezione. Diurni-serali. *Via Po 57, telef. 86-917.*

MOBILI FINO A 30 RATE SENZA AUMENTO e ai migliori prezzi. Specialità tinelli da L. 49.000, cucine smaltate da 38.000, camere lusso rustiche da 95.000, novecento, chippendal, Luigi XVI, ecc. Assortimento completo per la casa presso i magazzini *ORAP*, il magazzino degli Operai e degli Impiegati in via *Garibaldi 9* (centrale).

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, *via Bogino* ang. *via C. Balbi*, telefono 553-487 - 65.000 50.000 e 95.000 camere massimo ultime creazioni, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI, Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso Vercelli 94, tel. 33-143. Negozio vendita c. *Giulio Cesare* 92, tel. 23-650 Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani, matrimoniali. Vendita rateali. Tram 10 - 15 - 18.

ABITI, TAILLEURS estivi per signora L. 2.14.000. Giacche

Una rivoluzione senza sangue

(Dal nostro inviato speciale)

Ankara, giugno.

L'altro giorno andavo con amici di qui in automobile traverso la steppa per andare a vedere il Kizil Irmak, Halis in greco, Fiume Rosso possiamo chiamarlo noi traducendo alla lettera, uno dei più grandi fiumi della Turchia, dove Barbarossa annegò sulla via della Terra Santa per aver voluto prendervi un bagno, e presso il quale Alessandro vinse una grande battaglia. (Anch'io, giunto a Kalecik, pensai di andare a fare un bagno nelle fiumane: mi avviavo verso le sue rive, incassate, nude, ai piedi di monti rossi e neri di rocce minerali, e il fiume non lo vedevo, vedevo solo un pavimento duro e liscio di porfido: poi mi accorsi che quel pavimento era il fiume che scorreva denso e uguale, senza onde, senza brividi, rosso come il rame, ancor più, come quel brodo polacco di barbabietole che chiamano *barszcz*; una acqua repellente, sudicia di detriti fangosi, chissà dove trovò il coraggio il Barbarossa di tuffarcisi dentro? E allora io dico che o il Barbarossa annegò in un'altra acqua più chiara, o qualcuno lo ammazzò e poi sparse la voce che si fosse annegato; queste cose usavano in quei tempi; non ho qui libri sottomano per appurare la faccenda, giro il problema agli storici; loro hanno testi a iosa da consultare, io porto loro la mia esperienza di viaggiatore curioso).

E per la strada, solitaria attraverso una campagna di vastissime linee, ancora bella nei labili colori di una primavera in ritardo, con trasparenti ombre di nuvole, mi fecero vedere di lontano, oltre la landa, un monte con un'ardente macchia rossa sul fianco; immaginate il rosso della Croda Rossa nelle Dolomiti, ma più vasta la macchia e più vivo il rosso. Il luogo si chiama Ciubùk, e quella macchia sarebbe il sangue versato nella micidiale battaglia che ebbe luogo in questa piana tra Tamerlano e il sultano Bayezit che fu sconfitto e catturato.

Questa Anatolia è davvero un polpettone di eventi, di ricordi, di vicende storiche, tanta gente vi è passata dagli albori della storia ad oggi, sempre battendo le stesse piste, abbeverandosi alle stesse rare fonti, sostando all'ombra di rari alberi sempre nella stessa piega della steppa, bestemmiando nell'arsura estiva i vasti laghi azzurrini promettenti tanto refrigerio di lontano, e colmi invece di una mortale acqua salata, tanto che non ci vivono esseri dentro nè uccelli nel cielo sovrastante. E primi furono gli assiri, i favolosi sumeri che inventarono l'alfabeto derivando i caratteri cuneiformi dalla cosidetta scrittura pittografica, i fumetti di allora; adesso assistiamo al processo inverso, dalla scrittura alfabetica stiamo passando a quella pittografica, ai fumetti, segno, uno dei tanti, che la nostra civiltà ha già toccato il culmine e ormai decade verso più primitive forme di vita. Poi vennero gli hittiti che i turchi vorrebbero assumersi a capostipiti assieme ai sumeri, con il soccorso di qualche volenteroso dotto tedesco, ma altri studiosi altrettanto dotti non avessero dimostrato che fra quelle antiche schiatte ed i turchi non c'è rapporto alcuno. Ma di quella prima teoria si innamorò Kemal Atatürk, orgoglioso della sua razza peggio di un hitlerano, sì da costruire una fantastica dottrina razziale per la quale i turchi sono il popolo eletto, hanno dato la scrittura e il vocabolario a tutte le nazioni civili del mondo, anzi queste traggono origine dai turchi: «Presso gli inglesi sopratutto questo è visibile, — diceva certe sere Kemal villeggiando a Yalova presso Istanbul, declamando nel cerchio di devoti amici, un bicchiere di *raki* in mano e due dita appoggiate alla tempia; — Kent ha la stessa origine che la siberiana Tash-kent fondata nel settimo secolo dai turchi di Khuresme; e ci sono tanti fiumi in Inghilterra che si chiamano Ouse perchè prendono nome dalla tribù turca di Uz che stava sulle rive del Mar Nero; e non vedete quante parole turche ci sono nelle lingue europee, *lokanta, banyo, barka, bandira, posta, kar* (castello)?» (Naturalmente è il viceversa, e anche *kar* viene dal latino *castrum*).

Poi le razze e gli invasori e i conquistatori non si contano più: frigi, armeni, indiani, greci, cimmerii, persiani, macedoni, e galli e romani e goti e unni e bizantini; poi vennero genti dal fondo dell'Asia, i mongoli, i tartari, i turchi, e Gengiskan, e Tamerlano; ed i crociati, e gli arabi; e così continuando nei corso dei secoli fino alle truppe coloniali di Gran Bretagna e di Francia, alle quali si aggiunsero, dopo la prima guerra mondiale, le truppe italiane sbarcate ad Adalia. Ma qui veramente i ricordi mi hanno preso la mano; non volevo parlare di questo ricordando la gita traverso la steppa, volevo solo dire che così andando, giunti ad un povero paese di case dipinte giù per un pendìo nudo fatte con mattoni di terra mista di paglia, e tetti piani e sporgenti da ogni parte della costruzione, due o tre bambini corsero verso la macchina, gridando non capivo cosa e tendendo la mano. Uno dei compagni fece fermare la macchina e tese ai bambini alcuni giornali; e i bambini corsero via felici agitando i fogli. «Adesso questi qui, — spiegò l'amico, — vanno a quel due o tre caffè che sono sulla piazza del paese e ciascuno si raccoglierà intorno un gruppetto intento di uomini e di vecchi e gli leggerà quello che sta sul giornale; chè i grandi o sono analfabeti, o avendo imparato a scuola i caratteri arabi non hanno avuto la sveltezza o la voglia di studiarsi i caratteri latini e insomma il giornale non lo sanno leggere; ma delle notizie del mondo hanno una curiosità che prima non avevano; e così si affidano ai bambini che vanno a scuola per farsi leggere i giornali, quelli che possono avere in regalo dai viaggiatori».

C'erano in Turchia, prima della riforma dell'ortografia, fino al novantadue per cento di analfabeti; adesso, dicono grazie alla maggiore facilità di imparare i caratteri latini, ma certo in conseguenza della politica di scuole e d'istruzione pubblica che è il primo compito di ogni governo riformatore, gli analfabeti secondo la statistiche ufficiali sono scesi al sessanta per cento (calcoli meno ottimisti parlano del settantacinque per cento); ad ogni modo in così pochi anni, e così tumultuosi, e dovendo partire dal nulla, il progresso è notevole.

Tanto più che la maggior parte di quegli analfabeti sono vecchi e donne, e col crescere delle nuove generazioni le statistiche miglioreranno più in fretta. Rarissime erano le donne che sapessero di lettera, finchè c'erano gli *harem*; il bello è che a queste analfabete hanno fatto ricorso i dotti quando fra le altre violente riforme il dittatore stabilì di ripulire il linguaggio dalle parole arabe e persiane che erano la maggioranza, sostituendole con vocaboli dell'antica lingua popolare; e queste parole le andranno a prendere dalla bocca delle donne dei ginecei, che non leggendo mai nulla, e non conversando che fra loro e con le serve, avevano conservato intatto l'antico idioma di Maometto II.

Gli effetti di una rivoluzione come quella di Kemal sono fatalmente lenti agli inizi, anche se tutte le circostanze siano favorevoli (e non furono tali qui, le riforme furono ritardate o sospese per lunghi periodi di tempo dai subbugli politici e dalle minacce dei nemici esterni); in Turchia i presupposti delle riforme furono già una rivoluzione essi stessi, come vi ho detto; si è dovuto fare qui quello che non c'è stato bisogno di fare in altri paesi che vantano un rapido e quasi miracolistico incivilimento: sostituire all'unica legge religiosa un'unica legge civile spesso in assoluto contrasto con la prima, introdurre modi e regole di vita non soltanto estranee fino allora al popolo ma aborrite, perchè proprie degli infedeli, dei *ghiaurr*, degli abbominati occidentali, cambiare la grafia e la lingua stessa. Tuttavia qualche cosa è successo fra la morte di Kemal, anno 1938 ed oggi, che è molto importante, ed è questo: mentre da un lato ai principi di Atatürk si ispira tuttora la vita politica ed economica del paese, e continua a svilupparsi quella occidentalizzazione che fu il suo primo scopo, è avvenuta una lenta trasformazione da un governo autoritario e dittatoriale ad un regime parlamentare nel senso europeo della parola; lenta, ma sostanziale alla fine, specie dopo le elezioni del 1950 che hanno mandato al potere il partito democratico, in lungo di quello repubblicano che era al tempo di Atatürk il partito unico; ed oggi Ismet Inönü, che dopo la morte di Atatürk lo sostituì come dittatore, è semplicemente il capo di un partito di opposizione. E' stata una vera rivoluzione senza spargimento di sangue, con il semplice sistema del gioco dei partiti e delle elezioni libere; fatto da notarsi in un paese nel quale la vita umana è sempre stata a buon mercato; ed anche la rivoluzione di Kemal, ed ogni suo ulteriore progresso verso il governo assoluto, sono avvenuti a prezzo di stragi, di numerose condanne a morte; ancora l'anno 1931, in seguito alla guerra santa proclamata dai dervisci, si videro le forche erette sul ponte di Galata, da cui pendevano l'ottantenne capo dei dervisci e i suoi compagni e molti altri che gli avevan dato mano e consenso.

Dopo la morte di Atatürk, di così abbondanti ammazzerie non si è più parlato; se si parlò ogni tanto di congiure contro la sicurezza dello Stato e contro la persona del Presidente, come nel novembre del 1949, le inchieste e i processi terminarono con un «non luogo a procedere»; se le elezioni del 1946 furono truccate e veramente poco democratiche, quelle del 1950 si svolsero con tutte le carte in regola. Si può dire che i turchi hanno superato l'esame di maturità come aspiranti a nazione europea; ed è prevedibile che con savia lentezza l'opera di occidentalizzazione voluta da Kemal si compierà nel giro di una generazione o due (se poi il popolo sarà più felice, questa è un'altra storia; anzi credo senz'altro che fosse più felice prima, quando compensava l'endemica povertà con una serena accidia). Quindi non paiono da prendere troppo sul serio certe novità indicate come fenomeni di una reazione in marcia; il fatto per esempio che in certi paesi si sono trovati abbattuti e decapitati monumenti o busti di Kemal. Si sa che non ci sono altre statue in Turchia che quelle di Kemal; prima la religione vietava la riproduzione dell'effigie umana; ma Kemal riempì dei suoi simulacri tutte le piazze della Repubblica; ed ebbe un gran da fare lo scultore Canonica ad effigiarlo a cavallo e in uniforme e in gibbosa. Perchè, a differenza di altri dittatori, il gran gusto di Kemal, soldataccio vero, vero guerriero superstite di sanguinose battaglie, il suo gran gusto non era quello di indossare un'uniforme, ma i vestiti borghesi alla moda occidentale, la giubba a coda, il frac, il bel frac dei gentiluomini e dei camerieri con la cravatta bianca e il gilè bianco a doppio petto e mezzo metro di fazzoletto di seta fuori del taschino; in frac si è fatto fotografare per distribuire la sua immagine a tutti gli uffici ed i caffè del paese; in giubba a coda e cravatta di raso si è fatto scolpire dal Canonica.

Diceva che è avvenuto di recente che in certi paesi il popolino, magari con un *bogia*, cioè un prete alla sua testa, ha rovesciato nella polvere l'effigie del dittatore; ma sarebbe temerario dedurne un pericoloso movimento di reazione, come vi racconterò un'altra volta.

Paolo Monelli

LA SCIAGURA DI NON AVER VISTO UN FILM

Quando tutta una famiglia entusiasta ci descrive la comicissima trama.
(Dis. di Novello)

PER CAPIRE CHE COSA E' UNA CORRIDA

Grida e passione di folla

Sapore di sangue, colore di morte, brividi - Dopo lo spettacolo ci si sente un po' stanchi, con un velo d'angoscia - Ma se i due protagonisti, l'uomo e il toro, nel giuocarsi la vita cercano di barare, allora il pubblico insorge, urla e fischia - La tragedia di Linares: come Manolete fu ucciso

(Dal nostro inviato speciale)

Siviglia, giugno.

A Siviglia andammo a vedere un'altra corrida, che risultò appena passabile. Altrove avrebbe magari trovato qualche applauso, ma nella plaza sivigliana non era possibile. Don José Oliveira, che mi accompagnava, mi disse: «Questo è il pubblico spagnuolo più difficile ed i matadores lo sanno. Conta di più un mezzo trionfo a Siviglia che non un trionfo a Madrid». Presto poco mi avevano detto la stessa cosa, due settimane prima, a Madrid: «Un successo nella nostra plaza, nella cattedrale del toreo, vale per tutta la Spagna e per il Messico». Ma ricordo che a Valencia un bagarino aveva sentenziato: «Lei non sciupa il suo danaro perchè soltanto la nostra plaza rende celebre un torero».

Pietà e ipocrisia

Quel pomeriggio, a Siviglia, il quarto toro si fermò in mezzo all'arena e con le zampe cominciò a raspare sulla sabbia. Allora il cielo si riempì di fischi, molti spettatori s'alzarono in piedi e quasi ultimi, in piedi, patevano essere cinquemila. Erano loro che alternavano i fischi agli urli. Noi stavamo ai posti in ombra e quella delirante ci era di fronte, nei posti meno costosi e là il sole, ancora caldo e forte, picchiava in un'ora. Mi chinai verso don José Oliveira e gli dissi, leggermente imbarazzato, come succede quando si ha la sensazione di dire una sciocchezza eppure non si può frenare dal dirla: «Ma vale la pena di fischiare e di urlare tanto contro una bestia?».

Don José Oliveira rispose che anch'io ero come tutti gli stranieri e che probabilmente non capivo che cos'era una corrida. «Anche lei — aggiunse seccato — crede di mostrarsi sensibile partecipando per il toro. Con ipocrisia si impietosisce per il toro, come se nel suo Paese non ci fossero cacciatori che ammazzano gli uccellini. Ci sono anche certuni che vanno a vedere come muoiono i piccioni, in quelle gare sportive che chiamate tiro al piccione. Che schifo». Intanto era sonata la tromba per la terza fase del combattimento, ed il matador si era messo di fronte al toro reale, cercando di smuoverlo con la muleta. Non c'era niente da fare; allora, per provocarlo, si buttò in ginocchio e rimase ad aspettare. Ci fu una esplosione di fischi e don José, avendo capito che non capivo, mi disse: «Guardi che non fischiano più l'animale, ma il torero». Domandai perchè. Mi risposi: «Mettersi in ginocchio con un toro come quello, può essere gesto stupidamente inutile o stupidamente pericoloso. Il pubblico fischia simile stupidaggine, che non dà emozione».

Non so se gli appassionati di Siviglia siano troppo esigenti oppure capaci di giudicare svelto e con acutezza quel che vedono nell'arena. Ad ogni modo un vero pubblico di competenti deve essere deciso a comportarsi così: ma questi imparziali fischiatori sivigliani, oppure fare il contrario se ne vale la pena. Molte volte ho visto applaudire il toro e rimanere calmi per il torero; altre volte ho visto applaudire il torero e bronzolare sul toro, anche dopo che era morto, una carcassa nera che scivolava via sulla sabbia dell'arena; altre ancora ho visto applaudire entrambi.

Non è crudeltà

Simile altalena di rapide simpatie ed antipatie dimostra che la recita non è fatta soltanto dal matador e per il matador o soltanto dal toro e per il toro, ma che i due protagonisti devono cooperare vicendevolmente, intendersi, legarsi ed infine l'uno soccombere a l'altro vincere rispettando tutte le regole del giuoco. E si capisce come il pubblico faccia parte di tali regole. In questa recita all'aperto, come sono le corride, non c'è finzione: in una tragedia l'attore finge di morire, ma qui se un uomo muore, realmente muore; ed un animale ben vivo, che è l'immagine della forza, di certo muore. La morte è nell'aria e non permette che si partecipi allo spettacolo con indifferenza o con entusiasmo soltanto sportivo, come davanti ad una partita di calcio o di tennis. Lo straniero, che assiste una o due volte a simili recite, può anche sentenziare che il pubblico è crudele. Cosa non vera. Invece di pensare alla crudeltà, di cui non è nemmeno l'ombra, bisogna riflettere che la corrida è la trasposizione visiva d'un modo astratto d'intendere drammaticamente, generosamente ed orgogliosamente la vita. Ad un vero appassionato non interessa la morte del toro o del torero, ma unicamente quel che essi rappresentano quando sono di fronte col piacere di giocarsi la vita. L'emozione nasce da tale pensiero; e se uno dei due non mostra piacere nel giocarsi la vita e si sottrae, o cerca di barare, allora l'emozione manca e con ragione gli spettatori urlano e fischiano.

Andando a Cordova mi fermai a Linares per vedere l'arena dove un toro Miura di nome Islero uccise il famoso Manuel Rodriguez Sánchez, detta Manolete. I suoi ammiratori sostengono che si è fatto ammazzare esasperato dagli insulti del pubblico di Linares. Qualche mese prima di morire, Manolete era tornato dal Messico carico di danaro; poi si era fidanzato con un'attrice. «Non combatte più — diceva la gente — adesso vuole godersi la vita». Si raccontò che qualche cosa di simile gli fu gridato parecchie volte, mentre combatteva il quinto toro durante la corrida del 28 agosto 1947 ed egli volle dimostrare con impazienza e con nervosismo che non si meritava quella maligna. A Linares tutti negano simile versione della sciagura ed a loro difesa mostrano una rara fotografia. In essa si vede Manolete spingere la spada lentamente tra la scapola del toro, a distanza poco il piede destro da terra ed inoltre nel restare di fronte, senza abbandonare Islero: così il corno di Islero gli entrò nell'inguine, fece da perno ed egli cadde con la testa all'ingiù.

La brutta e piccola arena di Linares è famosa tra gli appassionati. Sorge a ridosso d'un magro e disordinato giardino pubblico, di fronte ad una collina brulla ed all'esterno i muri sono così tetri che sembrano d'una prigione. Chi mi raccontò e mi fece vedere dov'era avvenuta la sciagura, ad un tratto disse: «Il pubblico di Linares non ha colpa; piuttosto, per essere sinceri, lo dirò che la colpa è di una donna, quell'attrice che doveva sposare». E per farmi capire che vi era un rapporto fra quella donna ed i nervi di Manolete, aggiunse con un sorriso: «Entrò a matar con lentitud». Probabilmente sono tutte storie, falsa l'una e falsa l'altra, Manolete forcava con coraggio e morì. Egli non era un camolo, come in gergo si chiama chi finge di combattere il toro molto da vicino. Un gesto plateale del camolo è di metterai, appena questo è corna dell'animale sono passate, sulla punta dei piedi, inarcare le reni, buttare avanti la pancia di modo che sfiori e quasi scivoli lungo il fianco del toro. Agli incompetenti può dare un brivido; agli intenditori strappa un fischio. A me spiace di non aver visto Martin Perez Vasquez, che il marchese di Villamarta citione oggi il migliore matador spagnuolo. «E' l'unico — mi diceva con entusiasmo — che non adoperi mai un inganno, un inganno; mai un adorno, un trucco. E' l'unico che ci manda a casa senza fiato e stanchi».

Bottiglie di cognac

In realtà un'ultima corrida lascia leggermente stanchi. A Madrid, durante la feria di San Isidro del mese scorso, ho assistito ad una corrida eccezionale. Ce ne furono sei in sei giorni e la quinta fu la migliore. C'erano ventimila spettatori, un buon pasto di barrera si pagava duemila lire. I tori erano combattivi ed i tre matadores, senza ricorrere a trucchi, diedero molte emozioni. Tutto sembrava svolgersi in una stasi di gravità ed ogni toro fu prima levitado, poi parado, quindi aplomado — cioè giostrato liberamente, poi stancato con le cappe, infine interpidito con la muleta — senza incertezze, con un ritmo veramente emozionante. Queste emozioni, ripetute molte volte durante due ore, lasciano poi leggermente stanchi e con uno strano sapore nella bocca. Molti spettatori erano venuti con bottiglie di cognac e, passandosi la bottiglia tra di loro, bevevano a canna. Fallevano così per rinfrancarsi e per vincere la stanchezza. Non è stanchezza fisica e nemmeno depressione morale, ma l'una e l'altra insieme. Mai non vediamo mai — o raramente — la morte, qualche cosa che muore, il pericolo della morte. Invece lo spagnuolo vede, ogni settimana, tutto ciò assistendo ad una lotta che ha il sapore del sangue, il colore della morte, il brivido del pericolo. Bisogna avere molto equilibrio per resistere a tali emozioni ed ai pensieri che esse suscitano, che sono di morte e che alla fine lasciano un velo d'angoscia.

Dilettanti temerari

Durante una corrida spesso accade che uno spettatore salti la barrera, arrafi una cappa e si metta davanti al toro. Chi fa così, e si butta nell'arena come si butterebbe in un fiume, è chiamato un espontaneo ed uno lo vidi a Granada, all'ultimo spettacolo della festa di questo mese. Era un giovanotto magro e ricci a sfogarsi per cinque minuti, prima che gli uomini di servizio lo immobilizzassero consegnandolo alla policia urbana. Allora il pubblico gridò che non dovevano portarlo in prigione; ed anche Paco Ortiz, il matador che in quel momento era nell'arena, si unì alle proteste (il giorno dopo l'Ideal, suo quotidiano di Granada, ne parlò a lungo). Assistere ad una corrida non è come vedere una partita di calcio od una corsa ciclistica, dove una squadra vince ed una arriva prima senza possibilità di discutere l'aritmetica ed il cronometro. Assistere ad una corrida vuol dire rimettersi sempre in discussione molte cose e decidere lì per lì, attraverso la voce del pubblico.

Ci sono molti modi per uccidere un matador. Dopo il combattimento gli si può concedere un orecchio del toro ucciso, oppure tutti e due, oppure aggiungervi la coda ed anche una zampa. Per regola è il presidente della corrida che decide; ma egli segue le indicazioni del pubblico. E l'entusiasmo si manifesta con precise sfumature. Si battono le mani, si agitano i fazzoletti, si batte nell'arena il cappello, si giuoca la bota che è una fiasca di pelle piena di vino, si richiedono un giro, o due, o tre; ed infine, se ci sono gli scalmanati, il torero viene preso sulle spalle e ricondotto così all'albergo. Sono tutte cose che avvengono nell'eccitazione. Ma dopo la corrida, quando il pubblico se ne torna via, ho sempre visto gente silenziosa, frettolosa, come fedeli di un rito interrompiti nei pensieri che quel rito aveva suscitato. I miei amici spagnuoli mi deridevano quando dicevo loro che io volevo a questo modo il pubblico delle corride; ed un giorno a Villamarta dissi che negli occhi di tutti gli spettatori mi pareva di leggere una frase che avevo visto sull'ingresso d'un cimitero di campagna, oltre Jerez de la Frontera, verso Puerto Santa Maria. C'era scritto: «Oggi a me, domani a te».

Enrico Emanuelli

PER I BEGLI OCCHI DI GIULIETTA

Veronesi e vicentini riconciliati a Mantova

Nel castello dei Gonzaga burlesco processo alle due città venete rivali nel culto dei celebri amanti di Shakespeare

(Nostro servizio particolare)

Mantova, 30 giugno.

Finalmente è stato concluso il patto di pacificazione tra Vicenza e Verona, da gran tempo divise da aspra contesa, a proposito di Giulietta e Romeo. Sei ettolitri di vino dei colli vicentini e veronesi sono stati distribuiti gratuitamente in piazza Sordello a Mantova, dopo un burlesco processo agli autori dei due ratti, origine della lite. Il «Capitano del popolo» di Mantova, a sua volta, ha spartito, pubblicamente, un vitello intero, arrostito in mezzo alla piazza, mentre si svolgeva il rito della riconciliazione.

Nel maggio 1950 alcuni studenti veronesi, col sorriso sulle labbra e l'insidia nel cuore, avevano portato via dal castello vicentino di Montecchio maggiore un vecchio letto, che il taverniere indicava agli ospiti come appartenente a Giulietta Capuleti. L'indomani il talamo della fanciulla shakespeariana veniva esposto come trofeo dell'impresa notturna nella sede di un ente turistico di Verona.

I goliardi vicentini attesero il calar delle nebbie di novembre per vendicare la memoria della divina fanciulla: la sera dei morti dello scorso anno scalarono il castello veronese di Soave, e involarono dalle buie stanze deserte la pesante armatura di Mastino della Scala. Il pozzo della discordia aveva maturato i suoi effetti tra le due città, che rivendicano entrambe l'ambientazione storica della tragica vicenda. Immediatamente i carabinieri iniziarono le indagini e da Verona partì una denuncia alla autorità giudiziaria «a carico di ignoti».

Nel frattempo anche l'istruttoria per il ratto del talamo di Giulietta Capuleti procedeva minacciosamente verso la risoluzione giudiziaria. Non c'era soltanto l'umore della beffa tra Vicenza e Verona, ma una autentica disputa che durava da molti anni: i vicentini possedono due castelli vicini, che si guardano corrucciati e che sembrano il teatro ideale di antiche battaglie e amori. Per di più, ai piedi di questi due colli, sorge ancora la villa ove abitò un nobile vicentino, guerriero e letterato, Luigi da Porto, autore di una novella in cui per la prima volta si parlò dell'amore contrastato e travolgente dei due tragici amanti.

Al contrario i veronesi hanno Shakespeare dalla loro: il poeta inglese parla infatti di Giulietta e Romeo come dei due amanti *veronesi*; di Vicenza non fa parola. Avveniva così che i turisti che venivano da Venezia, passando per Vicenza, udivano una strana interpretazione della leggenda: le famiglie rivali dei Montecchi e dei Capuleti abitavano i due castelli di Montecchio Maggiore in tempo di villeggiatura, e quindi il germe del dramma funesto nacque in territorio vicentino, non veronese.

A riprova, le guide mostrano una galleria sotterranea che unisce i due torvi manieri di Montecchio Maggiore: qui gli amanti infelici si sarebbero incontrati nascostamente a scambiare baci e lacrime.

La lotta, cominciata sul piano accademico, con scambi di memoriali e dissertazioni, scivolò sul piano delle rappresaglie, quando Verona diffamò l'asserito letto di Giulietta, dicendo che si trattava di un vecchio capezzale del Settecento bolognese. I vicentini allora inaiuarono che il presunto avello di Giulietta era soltanto una prosaico lavatoio del secolo scorso. Fu allora che i veronesi rapirono il letto, per mostrarlo al mondo intero, come la frode vicentina. I vicentini — dato che l'avello di pietra fu stimato troppo pesante — se la presero con l'armatura di Mastino della Scala, unico pezzo autentico tra i corpi del reato di questa curiosa vertenza.

A questo punto il battibecco tra scaligeri e vicentini fu rotto da una terza mano, quella di Mantova, che ricordò in forma ufficiale di essere la matrice vera e autentica del celebratissimo dramma. Infatti proprio a Mantova l'infelice Romeo Montecchi si fornì del veleno, indispensabile ingrediente del lagrimato finale. L'antica farmacia mantovana, di cui parla Shakespeare, che sorgeva presso la chiesa di San Francesco, sarà probabilmente restaurata nei prossimi mesi: si costituirà così un triangolo turistico per lo sfruttamento sentimentale della leggenda. Vicenza e Verona non ebbero difficoltà a scegliere Mantova, terreno neutro nella loro disputa, per patrocinare la riconciliazione.

Il rito, come si è accennato, ha avuto luogo con grande solennità nel cortile del castello gonzaghesco: un ideale proscenio alle due città è stato celebrato davanti a migliaia di spettatori incuriositi e divertiti. Protagonisti, molti attori della R.A.I., studenti veronesi e vicentini che operarono i ratti. Tra i presenti, moltissimi cittadini delle due città, e con la autorità in testa, tra cui il sindaco di Montecchio, il sindaco di Soave, molti giornalisti anche stranieri, e uno stuolo di fotografi. Lo stesso Shakespeare, in costume dell'epoca, è stato chiamato a deporre. Il verdetto ha imposto la restituzione dei cimeli: il letto torna a Vicenza, l'armatura a Verona. Inoltre i due contendenti hanno offerto il vino della pacificazione, Mantova il vitello arrosto e una indimenticabile serata nella sua storica piazza.

g. gh.

PICCOLA CRONACA DI CORTE

Il soggiorno a Rapallo di re Faruk e della sposa

(Dal nostro inviato speciale)

Rapallo, 30 giugno.

Non è facile cercare notizie su re Faruk nell'attuale capitolo del suo viaggio di nozze a Rapallo, del come egli viva da uomo libero o legato ad una giovane graziosa regina, quanto riposo gli lascino i doveri di Stato e quelli dell'etichetta. Mica che le notizie manchino; è che ce ne sono troppe. Una certa reticenza a fornire le esatte, determina il fiorire di quelle false, e su tutte due le categorie agisce il lievito della immaginazione, confondendole. Vediamo tuttavia di muoverci su i binari delle verità più semplici.

Re Faruk, con la sua consorte Narriman Sadek, è arrivato a Rapallo alle ore 16 e 30 del 27 giugno, proveniente da Santa Margherita Ligure dove aveva approdato con il suo yacht *Fakhr el Bhar*. Il numero, il volume e lo scintillio delle varie automobili che componevano il corteo hanno fatto parlare di «almeno 10 *Cadillac*». A conti fatti, le *Cadillac* sono 4. C'è una *Studebaker*, c'è una *Lincoln*, ci sono tre *Fiat*. Il sovrano e la sua consorte si servono esclusivamente della Lincoln, carrozzeria color cenere, targata *A. C. Privé*, n. 5238. Per chi non capisse subito, gli estremi della qualifica sono tradotti in cifre e caratteri arabi.

La Regina è così

Fanno parte del seguito, in qualità d'*invitati*, S. E. Elhami pascià Hussein, il conte De Brossia, la signora Abdul Ezz, il signor Maratos, la signora Kahil, il signore e la signora Freddy Alexan, il dottor Rachad Bey, il signor Seif El Nasr Bey e la signora Sigrist. C'è poi il *personale privato* (7 uomini e 2 donne), una specie di personale militare (7 uomini), 2 «epousseurs», cioè addetti agli abiti cui occorra il ferro da stiro, due marinai, 7 componenti della polizia egiziana, più il dott. Cannaviello della nostra, 5 autisti, due dei quali hanno un nome italiano: Edoardo Miccaluzzi e Italo Ferrari. Il personale maschile del seguito è generalmente grasso, eccettuati i neri: si può anzi dire che la magrezza è proporzionata al colore, e più questo s'incupisce, più essa si accentua.

La coppia reale occupa un appartamento al quarto piano dell'Albergo *Excelsior* che si specchia sul mare, composto di due camere da letto, 2 spogliatoi, 2 bagni, due salottini e un grande salotto. I mobili sono di mele, verniciati in blu, c'è una grande abbondanza di tappeti persiani e cinesi.

La giornata non comincia avvestissimo anche perchè finisce assai tardi. Al Re piace molto il giuoco e gli invitati sono ben lieti di manifestare una spiccata tendenza per i suoi stessi piaceri. Giuoce preferito è il poker. Di solito, il re vince perchè gli Dei si dilettano di insistere in particolari preferenze; così la partita si prolunga, sia perchè il vincere è la gloria del Re, sia per concedere ai *perdenti* una generosa possibilità di rifarsi.

L'appartamento reale ha una grande terrazza molto idonea ai bagni di sole, e la coppia ne approfitta. E' un sole gentile, spesso con una pellicetta di nubi velate. Il quale, se raffrontato a quello egiziano, permette *bagni freddi di sole*, molto delicati a godere.

La colazione principale è servita ad ore varie, in camera. Per il pranzo, viceversa, i reali non disdegnano la sala comune, dove, insieme con gli invitati, li distingue il diritto di scegliere i cibi che preferiscono mentre, al resto, tocca un menù prefissato. La scelta reale è però relativa, in quanto la coppia si limita ad abbondante antipasto e preferisce il pesce. La prima sera, il vitto fu portato dal *yacht*, poi la cucina italiana ha avuto il sopravvento, eccettuato il caffè, la cui confezione è affidata ad un uomo di colore, ed è un caffè turco, l'ultimo filo, presa'a poco, che lega tuttora l'Egitto alla Turchia. Uguale per tutti, il caffè è consumato dal seguito in tazze di porcellana, mentre Faruk e Narriman usano una tazza d'oro massiccio in forma di porta-uovo, arricchita di brillanti e rubini. Di sera, la regina non beve caffè.

Chiuderemo la «cronaca interna» col dire che il Re legge ogni giorno tutti i principali giornali italiani, di ogni opinione politica. Domanda anche qualche giornale francese. Quelli inglesi sono banditi. Tutto il gruppo conosce la lingua inglese, ma nessuno la parla. La lingua ufficiale è l'egiziano — come surrogato il francese, e come uso locale l'italiano.

Cronaca esterna. Oggi le varie *Cadillac*, la *Studebaker*, la *Lincoln* e le *Fiat* sono state convocate alle 10 del mattino per essere pronte ai voleri reali. Questi si sono precisati verso mezzogiorno per una visita al santuario di Montallegro, il che, data la religione della corte, non ha mancato di stupire. Questo Santuario si trova a 612 metri sul livello del mare e contiene una tavoletta di cm. 16×23, con la Madonna, la Trinità e 18 figure, supposto lavoro di San Luca. Proveniente da Ragusa, per via miracolose sono la casa di Loreto, ritornò sempre sul posto con uguale miracolo tutte le volte che si tentò di esportarla. Le pareti del Santuario sono tempestate di doni per grazie ricevute.

La coppia reale ed il seguito, lasciate le macchine al piano, hanno raggiunto la vetta mediante la funivia che supera un delizioso spettacolo di olivi coltivati ad ulivo, e dove l'ulivo non glielo fa più comincia a terrazze il lavoro dell'uomo, e dove anche l'uomo si arrende, sorridono estesi campi di ginestre in fiore.

La Regina ha ammirato il paesaggio per l'intero percorso ed è giunta con l'animo soddisfatto. Il Re, ancora no. Quindi il Re, sceso dalla funivia, è rimasto ad ammirare il paesaggio, mentre la Regina e quasi *tout le monde* salivano al Santuario. La Regina, senza cappello, con i capelli, il cui biondo tradisce alquanto l'*henné*, indossava pantaloni neri, una mantiglia nera a frange bianche e rovesciabile in mantiglia bianca, una blusa accollata, pur essa bianca, con una triplice collana di coralle rosso cupo. Una quarta collanina, sempre in corallo, reggeva i suoi occhiali da sole. Niente calze. Dai sandali bassi e a una sola fascia, uscivano i piedi a metà, mostrando unghie di un color rosa pallido, poco più pallido che non quello delle mani. Le fotografie ed alcune descrizioni diffamano questa piccola bella regina d'Egitto. Non è vero che ella sia grassa, è appena un tantino paffuta alle gote, come una bambola di lusso della quale ha sostanzialmente l'aspetto.

Prima di entrare nel Santuario le dame del seguito si sono velate il capo, poi, due di esse, si sono fatte il segno della croce e si sono inginocchiate. La Regina ha guardato incuriosita tutti gli altari ed ha ascoltato, sia pure non a lungo, i racconti del sacerdote.

«Avanti, maestro!»

Intanto il Re continuava ad ammirare il paesaggio. Egli si sentiva nella più completa libertà borghese, con un paio di sandali che sembravan pantofole, pantaloni chiari abbondanti, un giubbone di pelle leggera color marrone, camicia aperta, un grosso sigaro in bocca (tabacco egiziano). Egli si è seduto presso il «Bar gelateria Funivia», sotto grossi alberi, già celebri un tempo come fornitori di ghiande da pane per i re pastori. Egli ha avuto tempo di fumare due sigari e di distrarsi a lungo giocherellando con pietruzze che faceva ballare nelle mani prima che la Regina tornasse; poi la Regina si è seduta al suo fianco. Egli ha continuato a fumare. Il vento, distratto, portava un po' il fumo verso il viso della Regina, e nessuna ci badava, neanche i cortigiani che, fumando a loro volta, accrescevano la distrazione del vento. Il Re guardava ogni tanto la regina e la regina non guardava il re. Tutt'e due non hanno detto una parola. Poi qualcuno ha regalato al Re una collana di nocciuole infilate, il Re ha riso di gusto come gli avviene spesso, e ha fatto il gesto di porla al collo della Regina. Modestamente, la Regina l'ha respinta. Il Re, nemico delle fotografie ha voluto fissare il suo passaggio a Montallegro con qualche pellicola del fotografo di corte. Gli ha detto in italiano: «Avanti, maestro» e si è messo in posa. La Regina sorrideva.

Il gruppo ha mangiato pinguini, cassate, caramelle. E' stato consumato un rabarbaro. Sono state acquistate sei collane di nocciuole infilate oltre tutte quelle disponibili. Prezzo complessivo L. 10.400, arrotondate in mancia fino a 11.000.

Antonio Antonucci

Convocazione di Assemblea Generale Ordinaria

Gli azionisti della Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER per azioni sono convocati in assemblea ordinaria in Roma, nei locali della TERNI — Società per l'Industria e l'Elettricità — Via Due Macelli 66, alle ore 11 di mercoledì 18 luglio 1951 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, presentazione del bilancio e del conto perdite e profitti al 30 aprile 1951. Delibere inerenti e conseguenti.

2°) Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 1951-'52, 1952-'53, 1953-'54, previa determinazione del numero dei componenti.

3°) Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 1951-'52, 1952-'53, 1953-'54, e determinazione dei relativi emolumenti.

Potranno intervenire all'Assemblea i titolari di azioni che risultino iscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea e quelli che abbiano effettuato entro il termine stesso il deposito delle proprie azioni

Il prezzo del grano

Dall'ammasso volontario all'ammasso obbligatorio Notevoli disponibilità per fronteggiare ogni manovra

In Italia si ottiene una serie innumerevole di prodotti agricoli. Ma il grano è la coltura di gran lunga di maggior peso. Impegna annualmente una superficie che varia fra 4,5 e 5 milioni di ettari (più d'un terzo di tutto il seminato) e genera un prodotto che, in complesso, vale 600 miliardi di lire in cifra tonda: quasi un quarto del controvalore di tutta la produzione agraria vendibile.

La determinazione del prezzo del grano — da conferirsi annualmente all'ammasso — è dunque decisione quanto mai rilevante; anzi, a saperla correttamente interpretare, è segno rivelatore della politica economica che il Governo intende perseguire. Infatti la fissazione di quel prezzo se, da un lato, influisce sul potere di acquisto degli agricoltori, d'altro lato incide sul potere d'acquisto di tutta la popolazione; la cui alimentazione è prevalentemente fondata su quei principalissimo fra i cereali.

Quest'anno le possibili scelte — di fronte al Governo — erano tre. Aumentare il prezzo da corrispondersi al grano conferito all'ammasso; lasciarlo immutato, al livello dello scorso anno; infine aumentare il prezzo del frumento, lasciando però invariato il prezzo del pane, col far leva su di una contrazione nei costi di ammasso e dell'industria molitoria.

Quest'ultima alternativa fu patrocinata — fra l'altro in Senato oltre che sui giornali — dalle sinistre: le quali trassero partito dalla mancata pubblicazione dei costi d'ammasso (lamentata, come lacuna da colmarsi al più presto, dallo stesso Ministro dell'Agricoltura, on. Segni) per favoleggiare attorno ad un loro elevatissimo livello. Ma già s'intende che, sulla via della contrazione di quei costi (pretendendosi inoltre un aumento dei servizi resi agli agricoltori) non si poteva far molta strada, mentre, d'altro lato, i costi dell'industria molitoria non rivolti piuttosto all'aumento che ad una contrazione; e, fra l'altro, per le intervenute maggiorazioni salariali.

Non rimaneva, dunque, di fronte al Governo, se non la possibilità di lasciare immutato il prezzo del grano conferito, oppure di accrescerlo in moderata misura. La competente commissione parlamentare, alla Camera, richiese giorni fa un aumento del 10 % sui prezzi del frumento fissati l'altr'anno argomentando attorno al verificatosi aumento dei costi di produzione per gli agricoltori, all'aumento dei prezzi del grano sui mercati internazionali e, infine, adducendo l'aumento avutosi negli ultimi dodici mesi del livello medio dei prezzi, all'interno.

Il Governo — nella seduta di ieri — deve avere ponderatamente soppesato tutte queste ragioni: ha deciso poi di lasciare immutato il prezzo del grano da conferirsi all'ammasso durante il '51, fissandolo in ragione di lire 6250 al quintale, per il frumento tenero consegnato nell'Italia settentrionale e centrale; in ragione di lire 6750 per quintale per consegne nell'Italia meridionale e insulare. Furono inoltre concesse lire 750 in più per il grano duro. Una tal decisione è soltanto lievemente attenuata da qualche maggior larghezza (del resto promessa dall'on. Segni in Senato e dipendente dalle caratteristiche del corrente raccolto) nel valutare il prodotto accettato all'ammasso (il peso ettolitrico del prodotto ammesso al conferimento è così diminuito da kg. 73 a kg. 70 per il grano tenero e da kg. 76 a kg. 73 per il grano duro).

Ma che succederà se, in queste circostanze, il prezzo del mercato libero sarà più elevato del prezzo ufficiale? Giova rispondere come non sia probabile che ciò avvenga durante i mesi immediatamente seguenti all'attuale raccolto, almeno a giudicare dalle presenti quotazioni. Inoltre chi ha steso il disegno di legge relativo all'ammasso del frumento del '51 deve avere considerato anche quest'eventualità. Infatti sono alquanto mutate le disposizioni normative a questo riguardo.

Lo scorso anno l'ammasso per contingente era obbligatorio, ma non erano contemplate penalità per i trasgressori, sicchè, in realtà, i conferimenti (di fatto volontari) potevano avvenire nell'interesse esclusivo degli agricoltori. Quest'anno, per contro, la legge prevede per i trasgressori alle norme emanate dal Consiglio dei Ministri un'ammenda pari al minimo a due volte, al massimo a cinque volte il valore del quantitativo di grano non consegnato. Dall'ammasso volontario si è pertanto passati all'ammasso obbligatorio per contingente, il che, economicamente parlando, ha pure il suo significato.

Il contingente per ora è fissato entro limiti abbastanza modesti: si aggira su un quantitativo che è di poco superiore a un quarto del volume del prodotto raccolto complessivo (circa 70 milioni di quintali). In unione al grano di importazione, queste disponibilità saranno però in grado di concedere al Governo una sufficiente massa di manovra di strumento per mercuriare una ragionevole stabilizzazione sui prezzi di maggior rilievo per la determinazione del costo della vita.

Quivi si ritrova la ragione principale della decisione accennata. Il Governo, nella sua politica economica, ha soprattutto presente la necessità di non determinare un aumento nel costo della vita. Né si può dire abbia torto. Le «scale mobili salariali» hanno purtroppo reso il nostro sistema distributivo molto sensibile a variazioni in questi indici il costo.

F. Di Fenizio

Triste rito a Tor di Quinto

Sciolta dopo un secolo la Scuola di cavalleria

Roma, 30 giugno.

Alla presenza del Comandante del presidio di Roma gen. Scattini e delle principali autorità militari della capitale ha avuto luogo questa mattina a Tor di Quinto la cerimonia dello scioglimento della Scuola di Cavalleria, notissima in tutto il mondo.

La scuola era stata fondata nel 1823 a Venaria Reale ed ha preparato uomini eccezionali che in guerra e nelle competizioni sportive hanno scritto pagine superbe. Negli ultimi tempi, poichè i progressi della tecnica hanno fatto sì che la cavalleria non sia più utilizzata dagli eserciti moderni, la scuola era stata trasformata in scuola di cavalleria blindata. E' stato ora deciso lo scioglimento per evitare inutili doppioni, giacchè esiste in Roma un altro centro motoristico per l'addestramento delle reclute attrezzato più modernamente della vecchia scuola, e precisamente quello della Cecchignola.

Nel corso della cerimonia odierna è stata deposta una corona di alloro al Sacrario della scuola, dove è stata inoltre scoperta una lapide commemorativa. La «fiamma» della scuola è stata presa in consegna dal presidente dell'associazione dell'arma di cavalleria gen. Ceriano Nayneri per essere custodita tra i cimeli.

Sullo schermo

LA NAVE SENZA NOME (Lux) - IL CANTO DEL FIUME (Corso) - LA MIA VITA PER TUO FIGLIO (Astor).

La nave senza nome è un grandioso film di guerra aeronavale diretto da Hathaway con fermo polso. Narra la storia segreta di una porta-aerei statunitense nei mesi che seguirono il disastro di Pearl Harbour, allorchè in obbedienza agli ordini superiori, per meglio preparare la rivincita, si usò una tattica temporeggiatrice, furono evitati gli incontri col nemico, si lasciò credere che le forze aereo-navali americane fossero disperse e fiaccate. Una specie di trappola cui la porta-aerei in questione, coi suoi cheti spostamenti, servì da esca, e che impose ai piloti, impazienti di battersi, un lungo periodo di snervante e umiliante attesa. Di qui un tormento, un rodio per quei bravi ragazzi, a cui quella troppo fine politica non riusciva a entrare; e il loro coperto dissidio coi superiori, che appunto perchè superiori vedevano più lontano. Ma finalmente, raggiunto il fine prefisso, cessa la dura inibizione, e si viene all'agognato combattimento e alla grande vittoria di Midway. C'è la solita rettorica del film di guerra, riscattata però da una ricca scelta di episodi e figure incastrati e scorciate con innegabile bravura, e da una cornice altamente spettacolare e tecnicamente perfetta. Charles Bickford, Don Ameche e Dana Andrews spiccano fra i molti e tutti efficaci interpreti.

Il canto del fiume, diretto nel 1939 da Sidney Lanfield, è una accurata biografia a colori di Stephen Foster, cioè di colui che un secolo fa rielaborò e scrisse i canti popolari del sud, la mesta melopea del popolo negro, quale s'è tramandata da una generazione all'altra nelle immense piantagioni di cotone. La parte più interessante e meno invecchiata del film, che ha per protagonisti un corretto Don Ameche e Andrea Leeds, è quella musicale, le molte e struggenti canzoni che che vi si sentono, alcune delle quali, famosissime, cantate dal celebre e compianto Al Jolson.

La mia vita per tuo figlio («Paid in full») è un film patetico, che si rivolge particolarmente al pubblico femminile. Due sorelle sono in conflitto per l'amore di un uomo, che dopo averne sposata una, scopre nell'altra la stessa secondo il suo cuore, l'anima gemella. Il nodo si scioglie col sublime gesto di quest'ultima, che sacrifica la propria vita all'imperativo categorico di mettere al mondo un bambino con cui risarcire la sorella della perdita del suo. La regia, accurata e abile, è di William Dieterle; Lizabeth Scott è la convincente protagonista con Robert Cummings e Diana Lynn.

vice

Dramma granguignolesco di due amanti parigini

Ferita da due colpi si finge morta - Appena l'uomo si uccide si trascina alla finestra e chiama aiuto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 giugno.

Gaston Vignial aveva letto *Toi et moi* di Geraldy, e se n'era ispirato per far scrivere la frase «Lui et elle» (Lui e lei) sopra la pietra di una tomba del cimitero di Tolosa che egli sperava accogliesse il suo cadavere e quello della donna amata; ma il destino decise in modo diverso.

Gaston Vignial, impiegato municipale, era separato dalla moglie ed abitava solitario e triste in un appartamentino da celibe quando incontrò, a 48 anni, la ventiseienne Anna, maritata e madre di un bambino in tenera età. Ciò avveniva quattro anni or sono, e subito egli si infiammò. La donna cedè ai suoi desideri, per capriccio e curiosità della avventura, ma fu delusa e rapidamente stanca, non avendo trovato negli amori clandestini quella «felicità» di cui tanto aveva sentito parlare nei romanzi sentimentali.

La rottura non era facile però, perchè la passione portava Gaston ad essere tirannico, gelosissimo e a momenti violento. Quando Anna si sottraeva ad un appuntamento si faceva minaccioso, ed essa non aveva il coraggio di troncare quei rapporti per i quali non sentiva più nessun entusiasmo, mentre il amante diventava ogni giorno più esigente. Un anno fa, una lettera anonima al marito di lei complicò le cose: i due rivali vennero alle mani ed Anna ottenne il perdono dallo sposo dopo averlo giurato che non avrebbe più rivisto l'amante. Faceva i conti senza la ostinazione di Gaston Vignial, deciso a difendere ad ogni costo quello che credeva ormai un suo diritto. Una sera egli riuscì di nuovo ad avvicinare Anna e minacciandola la invitò a riprendere i soliti incontri nel suo appartamento. Ed essa cedè di nuovo. Per paura di un nuovo scandalo, disse poi.

Diventando sempre più geloso, il Vignial intimò alla donna di abbandonare i suoi e di andare a stare con lui definitivamente. Essa non ebbe il coraggio di opporre un reciso rifiuto e rispose tergiversando: «Verrei potervo fare, ma c'è Cristiano che ha soltanto sei anni e ha bisogno di me». E ogni volta che l'amante le ripeteva la proposta essa rispondeva con lo stesso argomento: «C'è mio figlio».

Rifiutando ciecamente di vedere in quella frase un pretesto, l'uomo si convinse che anche Anna era infelice lontana da lui, e poichè il destino si accaniva contro di loro cominciò a pensare alla morte. Un giorno disse: «Se non è possibile vivere insieme non ci rimane che morire insieme». Quel pensiero diventò presto un'ossessione e nei primi di maggio fece scrivere sulla tomba acquistata nel cimitero di St. Simon le parole che abbiamo citato: «Lui et elle». Poi pensò di morire in regola. La sera del 13 giugno scrisse ai parenti e agli amici lettere di addio, e al commissario di polizia una lettera nella quale diceva la sua intenzione di uccidere Anna e suicidarsi subito dopo. «Chiedo perdono a tutti», concludeva.

Il progetto venne eseguito il 20 giugno. Per una settimana l'innamorato aveva aspettato invano una visita dell'amante. Essa intendeva rompere definitivamente, ma il 20 giugno uscendo dal lavoro si trovò a faccia a faccia con Gaston Vignial. Impugnando una rivoltella egli la costrinse a salire sull'automobile e la condusse nell'appartamento, dove si svolse una scena da «grand guignol».

Anna fu costretta a svestirsi, e quando fu nuda si sentì porre di nuovo la solita domanda: «Vuoi venire a stare sempre con me?». La risposta, ancora una volta, fu la stessa: «Non posso abbandonare mio figlio». «Allora preferisco ucciderti». La donna era convinta che Vignial non avrebbe osato. Invece egli era deciso a farla finita e le diede le lettere che aveva scritto la settimana prima affinchè le leggesse.

Allora essa ebbe paura davvero. «Lasciami almeno rivedere mio figlio e mia madre», chiese. L'uomo negò, la fece sedere al tavolo, le mise davanti un foglio di carta e dettò: «Farò tutto ciò che vuole il mio amore e morrò senza rivedere mio figlio e mia madre». Anna scrisse e la sua lettera fu aggiunta alle altre. Poi, obbedendo all'amante, si allungò sul letto e chiuse gli occhi. Improvvisamente sentì due colpi di rivoltella ed un dolore acuto al braccio e al petto. Lanciò un urlo e svenne.

Quando riprese i sensi, pochi minuti dopo, vide l'amante seduto al tavolo intento a scrivere: aggiungeva ad una delle lettere la seguente frase: «L'ho uccisa e mi sono suicidato». Anna capì che l'unica possibilità di scampo stava nel fingersi morta, e stringendo forte i denti per evitare di urlare dal dolore non si mosse. Sentì Gaston coricarsi accanto a lei, passarle un braccio intorno al collo ed una detonazione simultanea ad uno schizzo di sangue caldo che le bagnò la faccia. Allora aprì gli occhi, si svincolò per scivolare a terra, riuscì a trascinarsi fino alla finestra, ad aprirla e a gridare con quanto fiato le rimaneva in gola.

All'ospedale, dove fu subito trasportata, venne constatato che uno dei proiettili le aveva fracassato il gomito e l'altro, dopo averle sfiorato il polmone sinistro, era uscito sotto il seno destro. Si spera di salvarla, e la tomba di Gaston Vignial in attesta invano il secondo corpo per il quale era stato preparato un posto.

E' una triste vicenda. Fa pensare alla canzone di Edith Piaf che dice: «Le storie d'amore sono spesso così; sono sempre belle quando cominciano...». La fine, è un'altra faccenda.

m.

Un camion a Dogliani investito dalla tranvia

Cuneo, 30 giugno.

Un autocarro, carico di legname, guidato dal ventiseienne Francesco Cappellano da La Morra, con a bordo il fratello Giuseppe di 30 anni e i nominati Ugo e Giovanni Borgogno, rispettivamente di 26 e 56 anni, mentre usciva dalla scheggia sita in regione Novello di Dogliani per immettersi la strada provinciale, veniva investito dalla motrice della tranvia diretta da Dogliani a Monchiero. Nell'urto la motrice sfondava la cabina di guida e l'Ugo Borgogno rimaneva gravemente ferito. Le altre persone che si trovavano sull'autocarro, che ha riportato danni molto rilevanti, sono rimaste illese.

Un morto e un ferito grave in un incidente stradale

Arezzo, 30 giugno.

Nelle prime ore di stamane, nei pressi di Pieve di Maiano, due giovani di Montevarchi, Carlo Noferi, di anni 20, e Franco Ciapoi di anni 23, che procedevano a bordo di una Lambretta provenienti da Arezzo e diretti a Montevarchi, nell'abbordare una curva poco prima del ponte di Pieve a Maiano, sbandavano ed, a seguito di un violento urto contro la spalletta, venivano sbalzati nel sottostante burrone da un'altezza di dodici metri. Il Noferi è deceduto sul colpo, mentre il Ciapoi, che è rimasto gravemente ferito, è stato trasportato all'ospedale di Arezzo.

Rinvenuto uno scheletro in territorio di Monterosso

Cuneo, 30 giugno.

Tale Simone Menardo di 57 anni residente a Monterosso Grana, frazione San Pietro, rinveniva ieri in località Colombiera del comune predetto, sepolto sotto un breve strato di terra, uno scheletro umano di sesso maschile, dall'apparente età di 55-65 anni. Lo scheletro è stato raccolto, ricomposto e trasportato al cimitero di San Pietro di Monterosso Grana a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un dono della natura:

dalla clorofilla

il deodorante della persona

O-NOX

la più recente e sensazionale scoperta di scienziati americani!

NEW YORK, giugno 1951. — State per ricevere dall'America un nuovo amico, che rafforzerà la fiducia in voi stessi e che vi aiuterà ad essere più graditi agli altri. Questo amico è l'O-NOX — il nuovo confetto che dovrete prendere per bocca contro gli odori del corpo e dell'alito — preparato con una speciale frazione di clorofilla. O-NOX è il nemico «naturale» degli odori del corpo, perchè la speciale clorofilla in esso contenuta agisce *internamente* per ridurre od annullare questi odori.

O-NOX disintossica l'organismo e non interferisce sulla normale traspirazione.

Cos'è precisamente la clorofilla? E' la sostanza che conferisce alle piante il loro caratteristico colore verde. La clorofilla appare ogni giorno nella vostra mensa — voi la ingerite tutte le volte che mangiate l'insalata verde, gli spinaci ed ogni vegetale verde. — Ma la quantità di clorofilla ingerita con gli alimenti non è sufficiente a portare effetti deodoranti.

O-NOX invece contiene una speciale frazione di clorofilla ad azione sicuramente deodorante. Solo dopo diverse migliaia di esperimenti sulla assoluta innocuità e sulla straordinaria efficacia dell'O-NOX la scienza americana ha presentato al pubblico tale preparato.

Gli odori dovuti alla traspirazione delle ascelle e quelli del corpo vengono notevolmente diminuiti od annullati per varie ore con l'ingestione di un confetto O-NOX. Aumentando leggermente la dose verrà risolto, in maniera totale, il problema degli odori che a volte accompagnano le Signore durante un delicato periodo. Per l'alito cattivo basterà sciogliere in bocca un confetto O-NOX e si avrà subito l'alito naturale; persino gli odori della *cipolla*, dell'alcool e del tabacco vengono eliminati allo stesso modo. L'uso regolare di O-NOX, rendendo il vostro sudore inodoro, preserverà la biancheria da odori sgradevoli.

Se pensate alla delicatezza del momento in cui baciate una persona cara, voi comprenderete quale importanza assumerà nella vostra vita l'uso regolare del confetto O-NOX!

Astuccio da 16 confetti: L. 300 nelle migliori Farmacie.

O-NOX - a base di clorofilla modificata - è indispensabile all'igiene della persona, come il sapone ed il dentifricio.

CONCESS.: SOC. GEA - ROMA, VIA ASMARA 34 - MILANO, VIA KRAMER 19

Istituto Internazionale MONTANA ZUGERBERG - SVIZZERA

Scuola italiana legalmente riconosciuta

Considerato lo sviluppo della sezione italiana, l'Istituto ha deciso di aumentare il numero dei propri docenti per la Scuola media. L'Istituto tecnico ed il Liceo scientifico; pertanto accetta domande di impiego. I candidati dovranno avere i seguenti requisiti: abilitati; maschi di età non superiore agli anni 35; celibi e disposti a seguire gli allievi nei loro studi anche fuori della classe. Inviare alla Direzione (non oltre il 20 luglio 1951) «curriculum» e domanda con fotografia.

Hôtel Parioli

VIALE BRUNO BUOZZI, 54

ROMA Telefoni 877-253 - 878.878 - 878-482 Indirizzo telegraf. «Parioliotel-Roma»

IL NUOVISSIMO ALBERGO DELLA CAPITALE

RISTORANTE - BAR - TAVERNA AUTORIMESSA

Chiedete

QUESTA MARCA AL VOSTRO FORNITORE

RAZZIA al D.D.T. POTENZIATA DA LINDANE

il più potente insetticida creato della scienza nel 1951.

In pochi secondi uccide qualsiasi insetto e ne distrugge le uova.

non macchia - innocuo - profuma l'ambiente

RAZZIA IN POLVERE per la disinfestazione degli indumenti personali, guardaroba, letti, tappeti ecc.

RAZZIA LIQUIDA per la disinfestazione degli ambienti.

RAZZIA al D.D.T. Potenziata da LINDANE

PROTEGGETE IL VOSTRO ORGANISMO con l'USO QUOTIDIANO di:

MELASSO DI CANNA DA ZUCCHERO

GARANTITO DI ORIGINE CUBANA. E' RICCO DI CARBOIDRATI, AMMINOACIDI, SALI MINERALI. E' ALIMENTO INTEGRATORE ED ENERGETICO

LIEVITO VITAMINICO

ALTO CONTENUTO IN PROTEINE AVENTI UN VALORE BIOLOGICO DEL 94 % CIRCA. E' L'ALIMENTO CHE HA IL MAGGIOR CONTENUTO DI VITAMINE NATURALI DEL COMPLESSO B. CONTROLLATO DALL'ISTITUTO DI FISIOLOGIA GENERALE DELL'UNIVERSITA' DI GENOVA. GARANTITO PRIVO DI VITAMINE SINTETICHE

SOC. PER AZIONI

"LIGURE LOMBARDA"

PER INDUSTRIE MARMELLATE E CONSERVE ALIMENTARI

VOGHERA - GENOVA - NAPOLI

...vien l'estate... e l'almanacco dice...: Sole e MENTA SACCO

COMUNICATO

L'ORDINE DEI MEDICI di Torino e Provincia, a richiesta del Sindacato Ottici e Fotografi di Torino, conferma che ai sensi del R.D.L. 23-6-1937 n. 1264, l'esecuzione delle prescrizioni mediche oculistiche, e la vendita di occhiali da vista e da protezione è di esclusiva competenza degli Ottici regolarmente patentati e costituiti.

(A cura del Sindacato Ottici e Fotografi di Torino e Provincia)

ECZEMA PSORIASI ACNE VOLGARIS RICAMBIO

Comano Terme = Trentino DOLOMITI

Ottimi alberghi - Parcheggio suggestivo - Soggiorno ideale - Informa Direzione Terme

VENDITA 18 RATE

LOTTI VIA MAZZINI 41

RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

Confermata la congiura per sopprimere Pisciotta

Arnesi acuminati rinvenuti in carcere - Interrogati i "picciotti" segnati nel libro di Giuliano

(Nostro servizio speciale)

Viterbo, 30 giugno.

Stamane si è tornati da capo con una decina di quei «picciotti» che si protestano innocenti dopo aver confessato una volta ai carabinieri, ed il cui nome è stato trovato in un certo taccuino personale di Giuliano.

Interrogatori lunghi, insistenti, forse apparentemente inutili. Ma come si fa a prendere frontalmente una fortezza che si difende con tanta, con troppa abilità?

I «picciotti»

Si è cominciato con una rivelazione: quella di Angelo Russo, uno dei «picciotti» («picciotto» per modo di dire perchè se fosse il padre degli altri nessuno se ne meraviglierebbe). A cosa tende la difesa di coloro che sono stati accusati in modo così preciso da Terranova, Pisciotta e Mannino? A dimostrare che questa accusa è il frutto di un piano organizzato in carcere dai «tre grandi» della banda.

Tolto questo primo episodio iniziale il lavoro delle successive due ore è stato impegnato da un'altra rivista a una decina di imputati. Sono personaggi già visti per lo meno tre volte dinanzi al Magistrato: personaggi di nessun rilievo, poveri contadinotti e nulla più. I loro nomi sono stati trovati nel taccuino di Giuliano e, elemento di particolare rilievo, accanto a ciascuno di essi un segno, una croce, quasi che — ha voluto insinuare qualcuno — quello che annotava volesse ricordarsi di aver soddisfatto ogni loro credito. E così sono piovute per sette o otto volte le medesime domande: sia a Di Lorenzo, sia a Pretti, sia ai due fratelli Sapienza, sia ai fratelli Tinervia, sia a Francesco Gaglio ottenendo una risposta che è quasi superfluo registrare: «Io non so nulla, io non ho partecipato a nulla, l'unica spiegazione che posso dare, ma è solo una induzione, è che Giuliano abbia preso nota di questi nomi perchè, sapendo che erano quelli di persone innocenti ed in carcere per colpa sua, le volesse aiutare in qualche modo».

Si è giunti così all'episodio più importante: l'indagine, iniziata ma non conclusa, su quanto Gaspare Pisciotta ha denunziato l'altro giorno: quella congiura organizzata in carcere ai suoi danni e non condotta a termine per strane decisioni del destino.

La prima parola sull'argomento l'ha detta il maresciallo del penitenziario. Fu alla metà di aprile, ed esattamente il giorno 19, tre giorni dopo che i giudici della Corte d'Assise erano stati informati con una lettera come ad uccidere Giuliano fosse stato Gaspare Pisciotta che il maresciallo Carbone ebbe nel suo ufficio una visita importante: un detenuto, Pasquale Pellegrini, aveva trovato nel cortile dove era andato a prendere l'aria uno strano oggetto: un pezzo di lamiera affilato a mo' di pugnale. Indagini, inchiesta: e si stabilì che prima del Pellegrini a prendere aria erano andati quelli della cella n. 14 e cioè i due fratelli Genovesi, Vito Mazzola, Nunzio Badalamenti, Antonino Gaglio, Remo Corrao e Giuseppe Sapienza.

Perquisizione dunque nella cella 14 dove nel pagliericci di Sapienza venne trovato un altro di questi arnesi acuminati...

La congiura

— Che potevano recare offesa a terze persone?

— Potevano recare offesa a terze persone. Ma continuammo le perquisizione e le indagini. Scoprimmo solo che nel cavo della finestra della cella accanto, il n. 13...

— Occupata da...?

— ... Occupata da Motisi, Domenico Pretti, Vincenzo e Francesco Pisciotta, Vincenzo ed Antonino Buffa, Giuseppe Cristiano e Pietro Locullo, era stato nascosto un terzo arnese uguale a quelli trovati nel cortile e nel letto di Sapienza.

— Ma in carcere cosa si diceva di questo episodio?

— Circolavano delle voci, voci che si riferivano tutte ad un tentativo di sopprimere Pisciotta. Ma erano voci a quando cercammo di controllarle non riuscimmo ad appurare nulla di preciso.

Questo il fulcro del racconto. Ma intorno quante domande, quante richieste perchè il maresciallo fornisse dei particolari.

Chi era Pellegrini? Un detenuto che stava nell'infermeria insieme a Pisciotta nel reparto tubercolotici. Che faceva? L'infermiere. Chi andava con lui a prendere aria nel cortile? Dove fu trovato il pugnale o quello che somigliava ad un pugnale? Antonino Terranova junior. E con quale turno andavano i detenuti a passeggiare? Il maresciallo non se lo ricorda. E' possibile che Pisciotta abbia parlato con Giovanni Genovesi, come lui dice, sia pure di sfuggita per dirgli che non facesse nessun nome? E' possibile o per lo meno è probabile. E il pagliericcio nuovo dove fu trovato una seconda arma a Sapienza chi lo diede? La direzione, ma a prepararlo materialmente fu una detenuta, incaricata a questo lavoro e Sapienza, interrogato allora, avanzò l'ipotesi che l'arma vi fosse stata nascosta in precedenza. Su questo episodio si ritornerà lunedì.

g. g.

Richiesta dell'ergastolo per Vincenzo Roccaro

La spietata requisitoria del P. G. - L'imputato espulso dall'aula per la quinta volta

Genova, 30 giugno.

Vincenzo Roccaro è davvero incorreggibile: anche stamane ad un certo punto ha dato la escandescenze e si è messo a inveire furiosamente tanto che il presidente ne ha ordinata l'espulsione dall'aula. Fu durante la requisitoria del P. G. Alberici che si produsse l'incresciosa scena e l'imputato fu dovuto allontanare a viva forza. Dopodichè il pubblico accusatore continuò il suo dire, concludendo con la richiesta dell'ergastolo.

La requisitoria è stata stringata e inesorabile. Il convincimento che il magistrato ha tratto dalla perfetta conoscenza dei fatti è di particolare gravità. Secondo l'accusatore il Roccaro ha ucciso l'odiato Riccardi in pieno possesso delle sue capacità di intendere e di volere; l'ha ucciso per motivi di interesse, per derubarlo cioè delle duecento e più mila lire che teneva nella borsetta.

Esaminando la perizia psichiatrica del prof. Saria il dott. Alberici l'ha definita equivoca e contraddittoria. Comunque ha rilevato che lo stesso perito ha ammesso che il Roccaro era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali al momento dell'inizio dell'azione criminosa. Del resto tutto il contegno del Roccaro è incoerente dopo il delitto: la sua stessa fuga così abilmente attuata è sintomo che egli non è un pazzo. Il dott. Alberici ha escluso senz'altro l'ipotesi della legittima difesa appoggiando la sua tesi al fatto che quando il delitto fu scoperto la Riccardi presentava ventuno coltellate alla gola di cui nove in profondità, e ventisette nella regione del cuore. Chi si difende, osserva il Procuratore generale, si scompone, si sposta e non è possibile dare tante coltellate in così poco spazio. Quanto al denaro, esso fu preso dal Roccaro prima del delitto e subito dopo, quando l'assassino si fu pulito accuratamente le mani in cucina, dentro la vasca dell'acqua, e le ebbe asciugate in un tovagliolo. Il P. G. ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna dell'imputato alla pena dell'ergastolo per omicidio aggravato. Per quanto riguarda la rapina ha chiesto dieci anni di reclusione e 100 mila lire di multa. Per la famiglia Triglione, imputata di favoreggiamento, il P. G. ha chiesto la condanna a tre mesi ciascuno con il beneficio di legge.

Dopo di lui ha parlato l'avvocato Lopez di Foggia, difensore dei Triglione. Il processo è quindi rimandato a lunedì mattina.

CRONACHE DELLO SPORT

L'ECCEZIONALE AVVENIMENTO PUGILISTICO D'OGGI AL CAMPO TORINO

Il campione del mondo Ray Robinson combatte contro il belga Cyrille Delannoit

Le caratteristiche dei due pugili - Gli incontri di contorno della riunione

L'avvenimento che oggi si svolge sul campo del Torino costituisce, nel campo pugilistico, un fatto quasi senza precedenti in Italia. Le condizioni ambientali non favorevoli da noi che in altri paesi europei ci hanno consentito ben raramente di attrarre sui nostri quadrati campioni di fama eccezionale. Ne ricordiamo soltanto due: lo scomparso Al Brown e Frankie Gennaro, il quale ultimo fece appena una fugacissima apparizione. Ma le loro prestazioni risalgono a circa quattro lustri fa, e le loro imprese non sono state vissute e seguite dai nostri giovani.

Però, nessun pugilatore straniero della fama e del valore di Robinson giunse mai sul nostro suolo. Una favorevole occasione ha offerto ora la possibilità a Torino di essere sede dell'unico combattimento che la «meraviglia nera» disputerà in Italia; le varie difficoltà che si frapponevano alla realizzazione organizzativa sono state superate ed è stato possibile impegnare l'avversario che potesse garantire un confronto interessante dal punto di vista tecnico ed agonistico con Robinson: l'ex campione d'Europa Cyrille Delannoit.

Il contrasto tra i due pugilatori non si esprime soltanto nella differenza di colore; esso comprende altri aspetti, che interessano intimamente il lato sportivo dell'incontro.

Sono di fronte due tecniche di combattimento completamente differenti, due personalità profondamente diverse, due strumenti fisici dotati di capacità offensive di carattere assai disuguale. V'è da un lato il campione del mondo, fisicamente slanciatissimo e felino, dotato da madre natura in misura superlativa di quelle doti che negli uomini di colore sono relativamente accentuate: la potenza, la velocità, la resistenza. Ma queste doti riunite non basterebbero a fare di un atleta un campione del mondo, anzi un grande campione del mondo. V'è in Robinson qualche cosa di più, molto di più della felice combinazione di tali fattori naturali. V'è l'intelligenza pronta, quel senso della misura che non gli fa perdere la linea nel combattimento, non lo sbilancia, non lo disunisce neppure nelle azioni di scudo, la percezione del «tempo» e lo scatto rabbioso che, unito a una rara precisione, gli consente di svolgere con eccezionale efficacia le azioni risolutive.

Non diverso Delannoit. Il «Tarzan» belga non può permettersi una conduzione veramente tattica di combattimento. Delannoit è dotato per natura di una massiccia e vigorosa intelaiatura, di una energia inesauribile, di un cuore generoso che gli consentono di profondere enormi risorse nella lotta. Egli «marcia» verso l'avversario baldanzoso, cerca nel combattimento incessante, senza tregua alcuna, la via per condurre al disorientamento mentale, all'esaurimento fisico dell'avversario. Richiede insomma alla sua resistenza fisica e alla sua condotta pugnace quello che Robinson richiede al suo senso tattico e alle sue superiori doti di agilità e di scatto. Compito, quello di Delannoit, che esige un enorme dispendio di energie, ben diversamente del campione del mondo, che si avvale dei suoi pregi stilistici, in una parola della sua classe superiore per dosare convenientemente la sua azione, ed apparire sempre un avversario pericoloso dal primo all'ultimo minuto di lotta. Confronto quindi avvincente, altamente spettacolare, in cui non mancheranno certamente le fasi emozionanti.

Questo combattimento avviene appena pochi giorni prima dell'incontro che Robinson dovrà sostenere contro Turpin in Inghilterra ed in cui sarà in palio il titolo di campione. Vale la pena di sottolineare l'importanza mondiale della riunione torinese. Robinson è attualmente l'uomo più in vista del pugilato sulla scacchiera mondiale. Nessun altro lo supera per valore tecnico e per prestigio. Egli è il «capolavoro» della boxe, uno di quei rari esemplari di atleti che fissano il grado di perfezione tecnica raggiunta dall'arte pugilistica in una determinata epoca sportiva.

Ma la riunione d'oggi è arricchita anche d'altri combattimenti.

Valentini e Mola, che formano il binomio più importante della serata dopo quello di cui abbiamo parlato, giocano una carta decisiva: al vincitore sarà attribuita la qualifica di sfidante del campione italiano dei medio-leggeri, Michele Palermo. Il loro precedente confronto del settembre '49 si risolse a favore di Mola, ma in recente *tournée* britannica di Valentini depone molto favorevolmente nei riguardi di quest'ultimo e non è improbabile che questa volta il valoroso Valentini riesca a cancellare il risultato del precedente confronto diretto.

Luigi Malè, passato ai medio-leggeri, dovrà dimostrare se in questa categoria ha pari probabilità che nei leggeri, da cui proviene. L'ex campione d'Italia dei leggeri infatti troverà nel negro Womber, allenatore di Robinson, un atleta difficile, smaliziato dal contatto col grande maestro, un atleta «importato» da Robinson in Europa in questa sua seconda *tournée*, e che ha già saputo dar lezioni di pugilato a Parigi ad Anversa ad atleti che vanno per la maggiore nel loro paese e godono di una certa quotazione anche in campo europeo: Baour e Milo.

Il torinese Lagrutta, alla vigilia della annunciata partenza per l'America, dopo un passato brillante che lo vide in lizza coi migliori esponenti nazionali della categoria dei leggeri, intende prendersi una rivincita su quel Labalette che a Ginevra gli fu preferito nel verdetto: impresa non semplice, ma non impossibile.

Baretti e Cavagna, malgrado la loro non grande esperienza, daranno luogo ad un vivace combattimento.

g. m.

Sorridenti i due pugili alla vigilia dell'incontro

Per il Gran Premio d'Europa

Prove a 265 Km. all'ora sul circuito di Reims

(Dal nostro corrispondente)

Reims, 1° luglio.

Adornato con mille bandiere delle nazioni partecipanti, terminato le prove e allestito in tutti i particolari l'organizzazione, il circuito di Reims è pronto per il Gran Premio d'Europa che fra qualche ora offrirà a una folla certamente enorme l'emozionante spettacolo di un vertiginoso carosello automobilistico di 600 chilometri, la terza prova del campionato mondiale.

Ieri hanno avuto luogo gli ultimi collaudi. Ma la preoccupazione dei piloti fu soprattutto di evitare un possibile guasto, proprio all'ultima ora.

Tuttavia, mediante una speciale cellula fotoelettrica, furono registrate, al passaggio sui rettilineo delle tribune, le seguenti velocità: Sanesi (Alfa Romeo km. 265,652; Farina (Alfa Romeo) 264,560; Ascari (Ferrari 4500) 261,980; Fangio (Alfa Romeo) 256,227; Villoresi (Ferrari 4500) 255,319.

Per la prima volta dopo tre giorni di prove il sole ha fatto capolino tra le nubi e si spera per domani in una buona giornata.

M. B.

Gli atleti americani dominano a Milano

Milano, 30 giugno.

Dopo tredici anni gli atleti degli Stati Uniti sono tornati all'Arena per imporsi nettamente in nove prove su undici di fronte a 10 mila spettatori. Gli italiani sono riusciti a vincere nei 400 metri ostacoli e nel lancio del disco, mentre nel salto in alto Barnes ha superato per la prima volta nella sua carriera m. 1,90. Ecco i risultati:

Metri 100: 1. Golliday (S. U.) in 10"6/10; 2. Frizzoni 10"8/10; 3. Sobrero 10"9/10.

Metri 200: 1. Golliday (S. U.) in 21"4/10; 2. Sobrero 22"; 3. Albertelli 22" 6/10.

Metri 400: 1. Rhoden (S. U.) in 46" 7/10; 2. Rocca 49" 4/10; 3. Grossi 49" 6/10.

Metri 800: 1. Brown (S. U.) in 1'52"; 2. Lanzi 1'53" 2/10; 3. Frascasi 1'54" 7/10.

Metri 1500: 1. Stone (S. U.) in 3'59"; 2. Muggiani 4' 2/10; 3. Paschetto 4'1" 6/10.

Metri 110 ostacoli: 1. Attlesey (S. U.) in 14" 3/10; 2. Albanese 15" 2/10; 3. Marani 15"3/10.

Metri 400 ostacoli: 1. Filiput (Italia) in 54" 5/10; 2. Battella in 54" 6/10; 3. Taylor (S. U.) in 54" 9/10.

Salto in alto: 1. Webb (S. U.) m. 1,95; 2. Bernas 1,90; Campagner 1,80.

Salto con l'asta: 1. Jensen (S. U.) m. 4,20; 2. Ballotta 3,90; 3. Conchi 3,80.

Lancio del peso: 1. O'Brien (S. U.) m. 16,58; 2. Profeti 14,60; 3. Paolone 13,70.

Lancio del disco: 1. Tosi metri 54,79; 2. Consolini 51,67; 3. Doyle (S. U.) 50,34.

A Francorchamps si svolge oggi il circuito di Spa, valido per il campionato mondiale motociclistico delle classi 500 cmc. 350 cmc. e sidecars.

IL TORNEO DEI CAMPIONI A RIO

Oggi Juventus contro Stella Rossa

Vittorie dell'Austria e del Palmeiras

Rio de Janeiro, 30 giugno.

L'«Austria» di Vienna ha battuto il «Nacional» di Montevideo per 4 a 0 nell'incontro di oggi a Rio de Janeiro. A San Paolo il «Palmeiras» di San Paolo ha battuto l'«Olimpique» di Nizza per tre a zero.

Per l'incontro della Juventus con la «Stella Rossa» di Belgrado Mr. Carver ha annunciato la seguente formazione: Viola; Bertucelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest. Muccinelli non è in condizioni fisiche perfette, avendo la nuova dieta inflitto nel suo stomaco, alquanto delicato. Ma la sua presenza in squadra è sicura.

La squadra jugoslava, invece, ha dovuto effettuare una sostituzione: il portiere Mrkosic si è fratturato un braccio durante gli allenamenti di ieri e dovrà pertanto essere sostituito nella persona di Krivokuk. E' improbabile che possa già giocare.

Oltre all'incontro Juventus-Stella Rossa domani si avrà quello del Vasco De Gama (Rio de Janeiro) con lo Sporting di Lisbona.

L'incontro più atteso è senza dubbio quello della Juventus per la fama che ha preceduto la squadra italiana e la nota potenza di quella jugoslava. Gli sportivi di San Paolo sono già tutti mobilitati a favore dei bianconeri.

Nuccio a Parigi tenta la rivincita

Parigi, 30 giugno.

Il gran centro di attrazione per i parigini appassionati di ippica è oggi l'ippodromo di St. Cloud ove si disputa su 3500 metri il Gran premio annuale con 5 milioni di franchi di premi. Fra i partecipanti, e in prova di appello, il cavallo italiano Nuccio, che tenterà di riscattare la sconfitta subita a Longchamp. Nuccio avrà come più quotati avversari tre cavalli dai nomi musicali: Ocarina, Violoncello e Verdi.

Gli atleti americani dominano a Milano

Milano, 30 giugno.

Dopo tredici anni gli atleti degli Stati Uniti sono tornati all'Arena per imporsi nettamente in nove prove su undici di fronte a 10 mila spettatori. Gli italiani sono riusciti a vincere nei 400 metri ostacoli e nel lancio del disco, mentre nel salto in alto Barnes ha superato per la prima volta nella sua carriera m. 1,90. Ecco i risultati:

Metri 100: 1. Golliday (S. U.) in 10"6/10; 2. Frizzoni 10"8/10; 3. Sobrero 10"9/10.

Metri 200: 1. Golliday (S. U.) in 21"4/10; 2. Sobrero 22"; 3. Albertelli 22" 6/10.

Metri 400: 1. Rhoden (S. U.) in 46" 7/10; 2. Rocca 49" 4/10; 3. Grossi 49" 6/10.

Metri 800: 1. Brown (S. U.) in 1'52"; 2. Lanzi 1'53" 2/10; 3. Frascasi 1'54" 7/10.

Metri 1500: 1. Stone (S. U.) in 3'59"; 2. Muggiani 4' 2/10; 3. Paschetto 4'1" 6/10.

Metri 110 ostacoli: 1. Attlesey (S. U.) in 14" 3/10; 2. Albanese 15" 2/10; 3. Marani 15"3/10.

Metri 400 ostacoli: 1. Filiput (Italia) in 54" 5/10; 2. Battella in 54" 6/10; 3. Taylor (S. U.) in 54" 9/10.

Salto in alto: 1. Webb (S. U.) m. 1,95; 2. Bernas 1,90; Campagner 1,80.

Salto con l'asta: 1. Jensen (S. U.) m. 4,20; 2. Ballotta 3,90; 3. Conchi 3,80.

Lancio del peso: 1. O'Brien (S. U.) m. 16,58; 2. Profeti 14,60; 3. Paolone 13,70.

Lancio del disco: 1. Tosi metri 54,79; 2. Consolini 51,67; 3. Doyle (S. U.) 50,34.

A Francorchamps si svolge oggi il circuito di Spa, valido per il campionato mondiale motociclistico delle classi 500 cmc. 350 cmc. e sidecars.

Nuccio a Parigi tenta la rivincita

Parigi, 30 giugno.

Il gran centro di attrazione per i parigini appassionati di ippica è oggi l'ippodromo di St. Cloud ove si disputa su 3500 metri il Gran premio annuale con 5 milioni di franchi di premi. Fra i partecipanti, e in prova di appello, il cavallo italiano Nuccio, che tenterà di riscattare la sconfitta subita a Longchamp. Nuccio avrà come più quotati avversari tre cavalli dai nomi musicali: Ocarina, Violoncello e Verdi.

IL DRAMMA DI FAUSTO COPPI ALLA VIGILIA DEL TOUR

La salma del fratello giunta a Castellania

Il viaggio del funebre corteo nella notte - Oggi hanno luogo i funerali

(Dal nostro inviato speciale)

Castellania, 30 giugno.

La mamma di Serse Coppi, aiutata dalla figlia Maria e dalla nuora, ha preparato a Castellania la camera ardente per il figlio. La culla antica, in cui i mobili nuovi, regalo di Fausto, fanno strano contrasto, è stata spomberata. Sul tavolo è stato steso un bianco lenzuolo. Fiori, semplici fiori di campagna tutt'intorno, e alle pareti il ritratto di un giovane corridore ciclista dal volto sorridente, di un ragazzo che assomiglia stranamente a Fausto, ma non è Fausto. Riposerà stanotte, Serse Coppi, nella stessa camera dove undici anni fa hanno vegliato suo padre, morto nel 1941. Domani, a spalle, il feretro verrà portato lungo l'erta di un chilometro e mezzo fino al cimitero accanto alla parrocchia di San Biagio. Serse sarà deposto presso la tomba del padre: di fronte alle lapidi che ricordano i nonni. E' un piccolo cimitero, questo. Castellania ha 151 abitanti, trenta famiglie in tutto, e i suoi morti li raccoglie in un angoletto di terra su un poggio che guarda lontano, verso la pianura.

L'andata di dolore si è abbattuta nel quieto borgo ed i familiari di Serse si sono stretti ancor più vicini l'uno all'altro per affrontare insieme una pena che ha reso forse troppo vasta per le loro anime semplici di gente di campagna. La mamma Angiolina, colpita dopo la perdita del marito, da questa nuova terribile dolore, non ha avuto il coraggio di muoversi per andare incontro alla salma del figlio. E' rimasta a Castellania circondata da nipoti e cugini e ogni tanto interrompeva il pianger sommesso per badare al nipotino più piccolo, Renzo, di 13 mesi, che stessero attenti non prendesse freddo, il povero piccino.

E' una donna di 59 anni, piccola, vestita di nero, ha lo stesso profilo di Fausto e dopo la perdita del marito ha retto la famiglia con tono patriarcale. Tra le lacrime parlava di Serse: «Era tranquilla quando si trovava con Fausto, che è tanto giudizioso — ha mormorato a un tratto, — ha nemmeno Faustino, questa volta, me l'ha salvato».

I quattro fratelli dello scomparso sono maschere di dolore. Livio, il maggiore, è stato tutto il giorno a Torino accanto a Fausto, insieme alla sorella Dina, mentre Maria, la sorella più anziana, ha vigilato presso la mamma. Degli altri Serse, Giuseppe, il sindaco di Castellania, ha fatto la spola tra la Clinica «Sanatrix» e il paese natale. L'altro zio, che si chiama Fausto Coppi, proprio come il campionissimo, è capitano di una petroliera. Arriverà domani a Le Havre e per radio ha già saputo della terribile notizia. Ai funerali lo rappresenteranno i figli Vittorio, piccolo undicenne sosia di Fausto, Ida e la moglie.

La bara esce dalla clinica torinese (foto Moisio)

Quando nella notte è giunta da Torino il lungo corteo di macchine al seguito dell'autofurgone nero su cui era il feretro di Serse. Già per tutto il pomeriggio la gente da Asti ad Alessandria, a Tortona e giù giù fino a Castellania, era rimasta ferma ad aspettare il passaggio del doloroso corteo.

Ritornata a casa quando l'informazione del passaggio pomeridiano risultò inesatta, la folla accorse la sera ancor più numerosa, incurante del temporale. A Tortona, dove Serse era di casa, più di cinquecento persone si sono radunate in piazza Roma. Tra gli sportivi della società Velo Club Derthona, era anche il calciatore dell'Inter, Armano. Il temporale ad un certo punto tolse la luce a tutto il paese. Qualcuno pregava al buio. Dopo mezz'ora ritornarono a brillare i fanali delle strade.

La triste carovana giunse alle 23,30 sostò una decina di minuti per dar modo agli abitanti di Tortona di stringersi intorno a Fausto e ai suoi familiari e riprese la strada per l'ultimo tratto del viaggio nella notte, sotto la pioggia, fra la nebbia. E giunse a Castellania che la mezzanotte era passata da un pezzo.

Quando la bara è stata portata nella camera ardente, Fausto ha abbracciato la mamma che gli ha detto, come conviene di dolce rimprovero: «Fausto, Fausto», al che il campione del ciclismo ha risposto: «Abbiamo fatto tutto quello che abbiamo potuto». E la mamma ha ancora aggiunto: «Resta qui Fausto, non andar più via; non correre». E il figlio le ha detto: «Stai tranquilla, sono qui e nessuno mi farà andare più via». Fausto appare stanchissimo questa sera e non pensa certamente al «Tour». Farà così anche domani?

Paolo Bertoldi

Il cordoglio di Bobet

Parigi, 30 giugno.

La repentina morte del povero Serse Coppi, ha destato a Parigi vivissima impressione e un profondo cordoglio. Tutti i giornali hanno consacrato stamane commenti alla memoria del noto corridore.

Louison Bobet, al quale un giornalista comunicò, appena qualche ora dopo la tragedia che colpiva una volta ancora, ma purtroppo irreparabilmente questa volta, la famiglia Coppi, scoppiò in pianto e associandosi al lutto del suo grande amico fece annullare immediatamente un ingaggio per una manifestazione sportiva alla quale doveva prendere parte oggi.

L'estremo saluto di Torino a Serse

La salma di Serse Coppi, ucciso da una caduta venerdì scorso nel Giro ciclistico del Piemonte, è stata trasportata ieri sera da Torino a Castellania di Tortona, ove stamattina avranno luogo le esequie.

Per tutta la giornata nella camera ardente, allestita in una saletta a pianterreno della Clinica «Sanatrix», sfilò un ininterrotto, accorato pellegrinaggio di personalità, amici, sportivi e tanta folla commossa dall'impressionante e fatale sciagura. Continuo di telegrammi da tutta Italia ed anche dall'estero erano ammucchiati su un tavolo; fra essi anche quelli dell'on. Andreotti, del Sindaco di Torino, dell'avv. Onesti, presidente del C.O.N.I., del «Torino» e della «Juventus», di Lapébie e della *Gazzetta dello Sport* a nome di tutti gli sportivi italiani. Adagiata su un catafalco, con attorno fasci di fiori, la salma è stata vegliata dai familiari piangenti.

Fausto volle restare quasi ininterrottamente accanto alle spoglie del fratello che amava tanto. Appariva stremato dal dolore; i suoi singhiozzi, la sua sofferenza facevano pena. Nel momento della morte di Serse egli era riuscito a dormire mezz'ora, aveva preso appena una tazza di caffè.

Quando, avvicinandosi l'ora della partenza del triste corteo, fu necessario calare il coperchio sulla bara, il «campionissimo» ebbe una crisi più forte di disperazione e si dovette accompagnarlo fuori dalla camera ardente; i più intimi entrarono con lui in un'altra stanza per consolarlo più dolcemente e infondergli coraggio.

Alfine il corteo si mosse. Una gran folla, incurante della pioggia, si era ammassata ai cancelli della clinica e fece via via al passaggio del carro funebre che appariva quasi sepolto da corone e fasci di fiori. Fausto era davanti, in una macchina assieme a sua moglie, al fratello Livio e alle due sorelle Teresa ed Esterina. Per via Crimea, corso Vittorio e corso Moncalieri il feretro venne velocemente avviato alla volta di Tortona.

Oggi, subito dopo i funerali, è attesa una decisione circa la partecipazione e la rinuncia di Coppi al «Tour». C'è chi lo vorrebbe veder presente alla gran le corsa francese, sperando che il cambiamento di ambiente e l'atmosfera della gara possano distrarlo dall'acerbo dolore e risolvere così la preoccupante crisi morale e fisica in cui il «campionissimo» è caduto. Altri invece, guardando a quei viso sfatto, a quell'espressione di angoscia che gli segna il volto rigato da frequenti lacrime e ascoltando il suo singhiozzo, si chiedono come è possibile chiedere a Coppi gli sforzi violenti che il «Tour» esige.

Sua moglie e gli altri parenti più intimi lo hanno lasciato libero di scegliere lui stesso per non influenzarne le decisioni. Sembra che verrebbe eventualmente chiesto agli organizzatori del «Tour» l'eccezionale permesso di seguire la corsa francese a tappe per la moglie di Coppi. Il colloquio odierno coi dirigenti del ciclismo italiano e coi suoi dirigenti sportivi dirà sì o no.

C'è però da aspettare un altro fatto importantissimo e che potrebbe essere il decisivo: l'incontro con la madre. Essa ha atteso a Castellania la salma di Serse. Affranta dal dolore ha detto che vuole spazzare con le sue stesse mani le assi ruote di legno della bicicletta da corsa di Fausto. Di fronte al proposito disperato di una madre che ha perduto tragicamente un figlio e che non vuol perdere l'altro nello stesso modo, quali saranno le decisioni di Coppi?

Alla Sferisterio di via Napione si gioca oggi alle 15,30 l'incontro Giolett-Manini e Galletto-Bonino.

L'odierna Sassi-Superga

Alle 16,01 di oggi verrà dato il «via» al primo concorrente alla corsa motociclistica in salita Sassi-Superga (km. 4,600; dislivello m. 428; pendenza media 9,28 per cento; massima 18 per cento).

Ecco l'elenco degli iscritti, coi rispettivi numeri di gara. Le partenze si inizieranno alle 16,01 e i corridori susseguiranno a un minuto di distanza.

Motoleggere fino a 125 cmc.: 1 Armini Aristide (Motom); 2 Dalmasso Riccardo (Micton); 3 Fioranì Giordano (Motom); 4 Magri Edoardo (Ardito); 7 Garelli Amos (Leoncì); 8 Botticelli Andrea (Alpino); 9 Tosetti Angelo (Alpino); 10 Alfonsino Adelio (Alpino); 11 Perotti Paolo (Ardito); 12 X (Ardito); 13 X (Ardito); 16 Cavalieri Piero; 17 Poggi Giorgio (M. V.); 18 Navarino Bartolomeo (Isomoto); 19 Merlo Ernesto (Gilera Sport); 20 Betta Luciano (Alpino); 21 Gastaldi Ferdinando (M.V.); 22 Scanzio Mario; 23 Montaldo Giuseppe (Alpino); 24 Gobetti Carlo (Morini); 25 Comello Luigi (Alpino); Benedetto Savino (Gilera Sport); 27 Tomassia Franco (M.V.)

Classe 250 cmc.: 31 Valsingher (Guzzi); 32 Nannia (Guzzi); 33 Cavalieri Piero (Benelli).

Classe oltre 350 cmc.: 37 Barbero (Triumph) 350; 38 Fusco (Norton) 350; 40 Secondo (S 4) 500; 41 Chivarello (Carrù) 500; 42 Ollearo (Gurzi Dondi) 500; 43 Rieder (Gilera S.) 500; 44 Costa (Carrù) 500; 45 Veglio (Triumph) 500.

Motoscooters: 51 Ferri (Lambretta) 125; 52 X (Lambretta) 125; 53 Zubani (M.V.) 125; 54 Bertoni (M.V.) 125; 55 Copeta (M.V.) 125; 56 Brunori (Lambretta) 125; 57 Poggi (M.V.) 125; 58 Navarino (Iso) 125.

Motocarrozzette: 61 Carrù (Carrù) 500; 99 Vittone (Carrù) 500; 64 Merlo (Gilera) 500; 64 Gallino (X) 500.

Torino ha vinto l'incontro con Aix-les-Bains

La regata internazionale sul Po si sono iniziate ieri con la disputa del classico incontro Torino-Aix les Baines e di alcune eliminatorie. L'incontro è stato vinto dall'equipaggio torinese dell'Armida che dopo vivace lotta ha staccato nel finale gli avversari francesi, battendoli di un'imbarcazione. Oggi alle 16,30 le regate si concluderanno con una serie serrata e interessante di ben undici finali.

Ecco i risultati: Inc. Torino-Aix-les-Baines: 1. Torino (Rosolin, Nisia, Viglocco, Testa, Cavallin, Napoli, Foppa, Cardinali, Gallino tim.) in 5'49"2/5; 2. Aix-les-Baines 5'55"1/5. Singolo juniores: I Batteria: 1. Cart. Burga Corsico (Pifferi) 7'6" (Fiat ritirato); II Batt.: 1. Baldesio di Cremona (Sacchi 7'10"4/5; 2. Cerea di Torino (Gariel) 7'14"; due senza tim. (seniores): I Batt.: 1. Can. Moto Guzzi 7'7"2/5; 2. Cerea 7'21"1/5; II Batteria: 1. Cral Redaelli 6'39"; 2. Baldesio 6'47"3/5; 3. Esperia Torino. Due con tim. (seniores): I Batt.: 1. G. E. Fiat 7'10"2; 2. Marsiglia; II Batt.: 1. Can. Firenze 7'23"4; 2. Can. Cerenia 7'29"3.

L'eliminatoria regionale del Trofeo Gardiol

Al Motovelodromo torinese ha avuto ieri luogo l'eliminatoria regionale del Trofeo Gardiol di velocità dilettanti. La finale regionale ha rivelato le premesse di scatto e di velocità di Signorini, già vincitore di varie competizioni su strada, il quale, assieme a Nigra Pietro, parteciperà alla finale nazionale che si svolgerà al Vigorelli di Milano martedì 10 luglio. Risultato finale: 1. Nigra P. (La Piemontese) in 13"5/10; 2. Signorini (U. D. Novarese).

Due vittorie baresi a Torino nel torneo Anziani di scherma

Ieri sera, sulla pedana del Circolo Militare torinese, si sono svolte le gare di fioretto e di spada dei campionati italiani di scherma per anziani (superiori ai 50 anni).

Sono state registrate due vittorie baresi, quella di Rosa nel fioretto e quella di Spilotros nella spada. Ottimo anche il comportamento dei torinesi Bertinetti piazzatosi al secondo posto nel fioretto e al terzo nella spada.

Ecco i risultati: fioretto: 1. Rosa (Bari) 6 vittorie; 2. Bertinetti (Vercelli) 4 v. e 8 stoccate; 3. Marazzi (Roma) 4 v. e 10 s.; 4. Santo Stefano (Mantova) 3 v.; 5. Vitucci (Bari) 2 v.; 6. Sormano (Torino) 1 v.

Spada: 1. Spilotros (Bari) 3 v.; 2. Bonomi (Brescia) 4 v. e 6 s. (13); 3. Bertinetti (Vercelli) 4 v. 6 s. (15); 4. Spreafico (Milano) 3 v.; 5 Ancona (Tunisi) 2 v.; 6. Marzarri (Roma) 1 v.

Oggi è in programma il campionato di sciabola, con circa 30 concorrenti.

Idrizzare l'acqua...

significa trasformare con l'aggiunta delle polveri Idriz, l'acqua potabile comune in acqua viva, frizzante, digestiva. Perchè?

Perchè a) si arricchisce di alcuni fra i più importanti fattori salini e vitaminici contenuti nella frutta fresca (tartrato acido di potassio - sali citrici tribasico - acido ascorbico)

b) la presenza di carbonato di litio ne aumenta le proprietà diuretiche e disintossicanti

c) lo sviluppo di acido carbonico libero la rende effervescente, e contribuisce a salvare la sete ed a facilitare la digestione e l'assorbimento

d) acquista un sapore particolarmente gustoso

IDRIZ

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA

ALIMENTARI DIETETICI "CARLO ERBA" OZZANO TARO (PARMA)

ULTIME NOTIZIE

PER L'ARMISTIZIO IN COREA

La via della pace sarà lunga e difficile

Previsioni sullo svolgimento della conferenza - Quando cesseranno le ostilità - Il controllo nella zona neutra - Quali sarebbero gli scopi della Russia

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, 30 giugno.

Cominciano le prime tappe verso un accomodamento militare in Corea. A Tokio si prevede che la via della pace, come ha detto Malik, sarà lunga e difficile. Ecco comunque ciò che si intravvede con la «Conferenza della nave ospedale», proposta dal generale Ridgway:

1) *La conferenza sarà soltanto una riunione preparatoria della «cessazione del fuoco». I soldati continueranno dunque a combattere mentre i capi militari deliberanno. Le famose trombette cinesi e quelle degli alleati annunceranno l'armistizio soltanto quando sarà già stato raggiunto l'accordo all'ombra della simbolica Croce Rossa;*

2) *La linea di arresto delle ostilità non sarà il 38° parallelo, ma quella attuale dei combattimenti. Per l'esercito di Van Fleet e di Ridgway non può essere questione di agganciarsi sino al parallelo rinunciando in guerra e di cessare il fuoco soltanto quando sarà arrivato fino là;*

3) *Dunque è soltanto in una terza fase, dopo la sospensione del fuoco sulla linea del fronte, che avverrà il ritiro. Bisognerà che l'accordo sia stato raggiunto almeno circa le nuove linee di delimitazione della zona cuscinetto fra i due eserciti. E forse bisognerà stabilire fin da questo momento un meccanismo di controllo in comune;*

4) *Si affronterà abbastanza presto lo spinoso problema del controllo permanente: un controllo limitato alla zona neutra oppure esteso alla retrovia, cioè a tutta la Corea? In ogni modo non c'è da sperare che la Manciuria da una parte ed il Giappone dall'altra vi siano inclusi.*

Subito non ci sarà ritiro di truppe: durante il periodo dell'accordo militare e probabilmente durante il futuro periodo successivo nel quale verrà affrontato l'accordo diplomatico, sarà difficile ritirare la minima unità finchè non esisterà la certezza di un accordo solido e duraturo. Comunque il barometro della fiducia sale a Tokio, ed un fatto maggiore attira l'attenzione. Mosca accetta il contatto con Washington e con l'Occidente. In tutta questa faccenda l'ottimismo è proporzionale alla distanza che separa dall'incendio di Corea. Le ondate dell'ottimismo sono state lente ad arrivare a Tokio. Qui siamo troppo vicini al fuoco per credere che possa essere spento facilmente senza che continui a covare o a dicampare sotto una nuova forma. Da Tokio si scorge più chiaramente l'altro aspetto della offensiva sovietica di pace, cui vengano già attribuiti i seguenti obiettivi, i quali indicano gli scopi recanditi e lontani:

1) *modificare fondamentalmente gli aspetti del problema giapponese e ritardare quindi la firma del trattato di pace, documento base preparato finora dagli Stati Uniti per l'Estremo Oriente;*

2) *riaccendere i dissensi anglo-americani sul problema cinese;*

3) *riattizzare il fuoco nel Sud-Est asiatico proprio quando viene spento quello dell'Asia del Nord.*

La fine delle ostilità in Corea farà riaffiorare di nuovo il problema della protezione di Formosa che, secondo la dichiarazione di Truman del 27 giugno 1950, è assicurata dalla flotta americana soltanto finchè dura il conflitto. La «cessazione delle ostilità» in Corea costituirà ugualmente una brutta notizia per l'Indocina francese, la quale può temere che il pericolo cinese prenda la sua direzione.

Infine, le notizie da Bangkok sul rapimento di Pibul Songgram, significano un colpo di Stato nel Siam e sarebbero una magnifica dimostrazione della «strategia degli accessi» perseguita dal comunismo in Asia.

Robert Guillain

Copyright de «Le Monde» e, per l'Italia, de «La Stampa»

Il Premier belga ricevuto dal Pontefice

Città del Vaticano, 30 giugno.

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza ufficiale e con gli onori dovuti al suo rango il Primo ministro belga, Joseph Pholien, il quale è giunto in Vaticano accompagnato dall'ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede.

Il Pontefice ha intrattenuto l'illustre visitatore per oltre 45 minuti rinnovando a lui i sentimenti della Sua paterna benevolenza per il diletto popolo belga e formulando voti per la reale famiglia, per il Governo e per l'intera nazione. Quindi il capo del Governo belga è stato nella Basilica Vaticana per pregare, secondo la consuetudine dei capi di Governo dei Paesi cattolici, presso la tomba del Principe degli apostoli.

Scomunicati i giudici dell'Arcivescovo Groesz

Città del Vaticano, 30 giugno.

In seguito al processo di Budapest la Congregazione Concistoriale ha pubblicato un comunicato ufficiale nel quale è detto: «Essendosi osato non solo alzare sacrilegamente le mani sull'Ecc.mo, Giuseppe Groesz, Arcivescovo di Kolocza, ma anche condurlo dinanzi al tribunale civile e sottoporlo ad iniquo processo e ad impedirgli l'esercizio della sua giurisdizione ecclesiastica arcivescovile, questa Sacra Congregazione Concistoriale dichiara che tutti coloro che hanno commesso i menzionati delitti, e cioè i mandanti di qualsiasi condizione e grado, i complici che i medesimi delitti esigono per loro natura, coloro che hanno indotto a commetterli o in qualunque modo vi hanno concorso, purchè la partecipazione di tutti costoro sia stata necessaria al compimento del delitto, sono incorsi nella scomunica «latae sententiae» e in tutte le altre pene stabilite dai sacri canoni per i colpevoli secondo la loro particolare condizione».

Grosso aereo americano si sfascia contro una montagna

50 persone a bordo, fra cui 6 bambini, rimaste uccise

Denver, 30 giugno.

Un «DC 6» della Compagnia «Transcontinental United Airlines», con a bordo 49 persone fra cui una famiglia di cinque membri, è scomparso oggi, durante la rotta da Salt Lake City a Denver, e si teme sia precipitato. Più di 35 apparecchi civili e militari partecipano alle ricerche sorvolando una striscia di territorio di 150 chilometri della zona di pratorie da Denver a Cheyenne, nello Stato di Wyoming.

L'apparecchio era partito da San Francisco ed era diretto a New York passando per Città del Lago Salato, Denver, Omaha e Chicago. Su di esso avevano preso posto 44 passeggeri, fra cui sei bambini, e l'equipaggio di cinque uomini.

L'Amministrazione per l'Aeronautica civile ha ricevuto un messaggio radio alle 21,22 dell'Europa centrale, in cui viene annunciato che i rottami del «DC 6» sono stati trovati in una località montagnosa circa 72 chilometri ad Ovest di Fort Collins, nel Colorado.

A circa dodici ore dopo la scomparsa dell'aereo, la Compagnia «Transcontinental» ha comunicato che il numero dei passeggeri deve essere modificato e portato da 49 a 38. La Compagnia ha infatti annunciato che una californiana, accompagnata dalla figlia di cinque anni, aveva insieme anche una bambina di undici mesi.

L'apparecchio militare, che ha confermato la scoperta dei rottami del «DC 6», ha comunicato per radio che il grosso aereo si è disintegrato e che non vi è traccia di vita attorno ai rottami.

La «Vespucci» è partita per la crociera estiva

Livorno, 30 giugno.

L'«Amerigo Vespucci» ha levato le ancore alle ore 16 con a bordo 146 allievi dell'Accademia Navale al comando del comandante Brengola, dirigendosi alla volta di Barcellona per proseguire poi per le Canarie, le Bermude, Annapolis, New York, Boston, le Azzorre e Gibilterra con ritorno il 1° novembre.

Alla cerimonia hanno presenziato il ministro Pacciardi, l'ambasciatore James Dunn, il Capo di S. M. della Marina Ferreri, l'amm. Manfredi, comandante del Dipartimento dell'Alto Tirreno e numerose altre autorità. Dopo il saluto agli allievi dell'ambasciatore Dunn, il Ministro della Difesa ha assicurato i cadetti che al loro ritorno dall'America troveranno già iniziato il programma di rinnovamento della Marina.

In città si sono avute manifestazioni di protesta per l'installazione d'una base americana. Lievi incidenti, intervento della polizia e qualche fermo.

Il complesso del San Carlo all'Opera di Parigi

Parigi, 30 giugno.

Un grande successo ha arriso al complesso del «San Carlo» questa sera all'Opéra per la prima rappresentazione della «Giovanna d'Arco» di Giuseppe Verdi. Applausi a scena aperta calorosissimi, gli interpreti evocati cinque o sei volte al proscenio dopo ciascun atto, acclamazioni: tale il bilancio della lieta serata. Nella sala, accanto a elegantissime signore, si vedevano figure rappresentative del mondo politico e di quello artistico. Il Governo era rappresentato dal Ministro della Pubblica Istruzione, Lapie. Si notavano accademici di Francia e letterati, numerosi artisti. L'ambasciatore italiano, Quaroni, ha espresso al sovrintendente del «San Carlo», Di Costanzo, ai cantanti e al direttore, maestro Santini, il suo vivo compiacimento per questa brillantissima affermazione dell'arte lirica italiana.

Innanzitutto interessantissima apparve l'opera che poteva considerarsi nuova per Parigi. Malgrado la fantasiosa libertà con la quale Temistocle Solera, il romantico e avventuroso librettista verdiano, imbastì il libretto, interpretando a suo modo il dramma di Schiller, la drammatica incisività del canto verdiano, che qui precorre a volte i brividi del «Trovatore», ha vinto ancora una volta.

Fin dal primo coro e dall'aria del tenore — che Gino Penno ha cantato in modo eccellente — sono fioccati gli applausi, rinnovatisi poi con maggior calore dopo l'entrata in scena della Tebaldi e dopo l'aria del baritono Savarese.

Domani sera il «Ballo in maschera», con Tagliavini, la Martini, Ebe Stignani, Silveri e Italo Tajo. Il teatro è già tutto esaurito

Sciolto il Consiglio Generale della Repubblica di S. Marino

S. Marino, 30 giugno.

In una riunione ultimata stasera alle 18,30, il «consiglio grande generale» della repubblica di San Marino (il cui mandato sarebbe scaduto il 26 febbraio 1953), a seguito del noto accordo raggiunto fra tutti i partiti sanmarinesi, tanto di maggioranza che di minoranza, ha decretato all'unanimità (54 voti su 54 votanti) il proprio scioglimento. I suoi poteri sono stati trasmessi a un «consiglio di reggenza» (eletto poi con 51 voti favorevoli e 2 contrari) di 16 membri, isolati i due «capitani reggenti» in carica, che risulta così composto: D.C. 5; associazione patriottica indipendente 1; unione democratica sammarinese 1; indipendenti 1; socialisti 4; cristiano-sociali 1; comunisti 3.

Per il disbrigo delle mansioni delle due «segreterie» (affari esteri ed affari interni) verranno nominate dal «consiglio di reggenza» due commissioni di sei persone ciascuna, tratte fra i membri del «consiglio» ma sono automaticamente decadute tutte le commissioni governative: fra i primi provvedimenti del «Consiglio di reggenza» è, oltre a quello dei componenti le segreterie, la nomina di nuove commissioni.

Corbino parla delle sue dimissioni

Il problema della partecipazione al Governo

Napoli, 30 giugno.

(A. T.) L'on. Corbino ci ha così illustrate le ragioni delle sue dimissioni dal PLI e dal gruppo parlamentare.

«Mercoledì della settimana scorsa riunii a Montecitorio il gruppo parlamentare del PLI. Erano presenti otto deputati, cioè la maggioranza del gruppo. Fummo subito concordi nell'approvare l'ordine del giorno, in cui era prevalsa, dopo una discussione piana e senza opposizioni, la tesi sostenuta da me e dall'on. Martino che il partito, in vista della gravità della situazione creatasi dopo le elezioni amministrative, doveva revisionare la sua posizione politica nazionale.

«In questa occasione affermai, ed ora ripeto, che, a mio giudizio, è urgente dare all'Italia un governo, dato che quello che esiste non si può chiamare un governo; giudizio conforme anche a quello della grande maggioranza dei deputati della d.c. e del gruppo del partito repubblicano che è al governo.

«Dissi che per me il problema è urgentissimo e che non consente rinvio anche di un giorno, perchè ogni giorno che passa aumenta il rischio che corre la democrazia in Italia, e che noi liberali, con le dovute cautele, avremmo dovuto rientrare subito al Governo, e che, rifiutata la nostra offerta oggi, non avremmo più potuto entrarvi, perchè in autunno sarà troppo tardi.

«Il segretario del partito — ha continuato l'on. Corbino — ha respinto nettamente la richiesta che noi avevamo fatta di esaminare la situazione e, in conseguenza, di anticipare la convocazione del consiglio nazionale del PLI, e ieri, in una dichiarazione all'Ansa — che io nel telegramma ho definito di stile staraciano — ha dichiarato che al Consiglio nazionale non resterà altro che sconfessare l'iniziativa di alcuni deputati liberali, dimostrando così di non avere il più piccolo riguardo per la maggioranza del gruppo parlamentare liberale alla Camera dei deputati. Tollerare un siffatto linguaggio sarebbe stato per me un atto di viltà politica ed imprevidente, e di qui la reazione come quella che io ho manifestata uscendo contemporaneamente dal partito e dal gruppo parlamentare liberale.

«Siamo in un momento — ha continuato l'on. Corbino — in cui ciascuno deve assumere le proprie responsabilità, ed io ho assunto le mie che hanno carattere definitivo, tanto più in quanto che da tempo io maturavo il proposito di ritirarmi dalla vita politica, proposito che effettuerò allo scadere della legislatura».

Le nuove banconote da lunedì in circolazione

Roma, 30 giugno.

Nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica del 24 febbraio scorso furono pubblicati i decreti ministeriali contenenti le caratteristiche dei nuovi biglietti della Banca d'Italia da lire 500, 1.000, 5 mila e 10 mila. I biglietti da lire 500 e 1.000 sono entrati in circolazione col giorno 1° marzo u. s. Essendo ora terminata la distribuzione alle filiali della Banca di Italia dei biglietti da lire 5 mila e 10 mila, questi ultimi, destinati a sostituire gli attuali titoli provvisori di corrispondente importo, verranno messi in circolazione a partire da lunedì.

DAL SIAM ALL'INDOCINA

Apprensioni francesi per la situazione in Oriente

Diffidenza sui possibili negoziati coreani

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 giugno.

Un incidente non di grande portata, ma assai significativo è avvenuto nell'Indocina tra il Governo del Vietnam e la Francia. Il Vietnam avendo concluso con gli Stati Uniti un accordo economico, si disponeva a procedere alla sua ratifica a Saigon; l'imperatore Bao Dai doveva per l'occasione recarsi nella capitale della Cocincina, ma all'ultimo momento il viaggio e la cerimonia della firma, con l'intervento del rappresentante degli Stati Uniti, sono stati disdetti. L'accordo comporterebbe un aiuto economico americano di 23 milioni e mezzo di dollari in cambio di forniture di materie prime strategiche agli Stati Uniti.

L'Alto Commissario francese dell'Indocina non intende catacolare l'accordo economico per se stesso, ma fa opposizione alla procedura sommaria della sua conclusione. Secondo le convenzioni vigenti, ogni accordo internazionale, firmato da uno dei Paesi facenti parte dell'Unione Francese, deve avere l'approvazione preventiva del Consiglio Superiore dell'Unione, o almeno una approvazione scritta mediante scambio di lettere fra il Governo locale interessato ed il Presidente dell'Unione, che è il Presidente della Repubblica francese. Tale procedura, per il nuovo accordo economico, non è stata ancora espletata, e la Francia vuole rispettare le regole stipulate due anni or sono nella sua convenzione col Vietnam, il quale invece poco sembra curarsene.

Questo episodio si aggiunge a frequenti lamentele non ufficiali che rinfacciano al Vietnam una condotta poco riguardosa e quasi parassitaria verso la Francia. Soprattutto l'organizzazione militare vietnamese procede a rilento e costringe la Francia a dissanguare le sue migliori truppe sul lontano fronte indocinese a tutto scapito della difesa europea. Questo rimprovero viene nuovamente formulato oggi nel *Monde* da un anonimo generale, il quale deplora gli scarsi progressi militari fatti dal Vietnam da due anni in qua. Mentre i figli di illustri famiglie francesi lasciano le loro ossa in Indocina, come ultimamente il figlio dell'alto commissario De Lattre, non sembra che l'aristocrazia del Vietnam esponga altrettanto la propria gioventù e preferisca mandarla a Parigi a condurre una vita comoda e senza rischi.

Il colpo di Stato siamese viene d'altronde a confermare le apprensioni con cui l'opinione francese guarda all'Estremo Oriente anche dopo l'ondata di speranze suscitate dal discorso di Malik. Può darsi che il focolaio coreano accenni a spegnersi, ma ecco subito riaccendersene un altro nel Siam: focolaio di carattere assai sospetto, poichè il primo ministro sequestrato dai marinai ribelli era il campione dell'anticomunismo ed il più grande amico delle Nazioni Unite nel Siam, mentre il suo nemico, Fridi, esule dal Siam, è stato a lungo ospite gradito della Cina.

Il complesso delle speranze e delle preoccupazioni francesi di fronte alla situazione dell'Estremo Oriente si riflette in una analisi generale di questa, sviluppata dal redattore diplomatico del «Figaro», Aron. Alla luce degli avvenimenti più recenti, egli riprende in esame l'andamento della conferenza del Palazzo Rosa. Il suo fallimento è stato generalmente spiegato come dovuto al ritardo del riarmo della Germania occidentale. Ottenuto in effetti questo ritardo, la conferenza dei quattro ministri degli esteri non aveva più scopo per l'Unione Sovietica, che perciò ne abbandonava l'idea. Ma vi sarebbe anche un'altra ragione, forse non meno importante, per cui Mosca ha rinunciato alla conferenza a quattro. Questa, dedicata ai problemi europei, avrebbe recato un certo pregiudizio all'altra grande conferenza, quella a cinque con l'intervento della Cina comunista, che è sempre rimasta in cima ai pensieri di Mosca. «Le campagne staliniane presentano un carattere costante — scrive l'articolista —. La Unione Sovietica rivendica chiaramente un determinato provvedimento che in se stesso appare ragionevole, ma che, nella situazione diplomatica del momento, sarebbe una capitolazione dell'Occidente. I male informati aggiungono ingenuamente la loro voce o la loro firma a quelle degli staliniani, senza nemmeno accorgersi che fanno il gioco dell'imperialismo sovietico. Per esempio, sarebbe ragionevole vietare l'arma atomica, ma a patto che un sistema internazionale di controllo veniase elaborato. Ora, l'Unione Sovietica non ha permesso che queste condizioni si realizzassero. Un patto a cinque sarebbe un pezzo di carta di più, fino a che questi problemi non sono risolti e che continua la cospirazione staliniana da un capo all'altro del mondo. Come potrebbe Washington firmare un patto con un governo che non ha riconosciuto? Se i negoziati per cessare il fuoco in Corea riusciranno, vedremo svilupparsi una nuova azione diplomatica: continuazione della guerra con altri mezzi. In Corea si cercherà di permettere ai comunisti di conservare il territorio a nord del 38° parallelo e magari di infiltrarsi verso il sud. Non è stato possibile conquistare Formosa e un seggio all'O.N.U. sul campo di battaglia di Corea; si tenterà di ottenerli al tappeto verde e si rifiuteranno, bene inteso, le contropartite, cioè la sospensione dell'appoggio dato al Vietmin e agli altri moti rivoluzionari nel Sud-Est asiatico».

Dall'analisi suesposta che addita nuovi motivi di diffidenza di fronte ai negoziati coreani, l'Aron non deduce che l'Occidente vi si debba ricusare. Tutt'altro. Bisogna fare di tutto per ottenere il «cessate il fuoco» se si può ottenere un minimo di garanzie. Ma questa sospensione delle ostilità consacrerebbe semplicemente un fatto d'ordine militare: la guerra di Corea costava troppo caro ai cinesi. Ridotta a scegliere tra invii supplementari di materiale oppure l'armistizio, Mosca si sarebbe decisa per il secondo termine dell'alternativa.

l. e.

Previsti aumenti sui bollati dopo quelli dei tabacchi

Roma, 30 giugno.

Come è stato previsto, gli aumenti di alcuni tipi di tabacchi porteranno ad un maggiore introito valutato in 14-15 miliardi di lire che saranno utilizzati alla copertura, sia pure parziale, delle maggiori spese derivanti all'Erario dai ritocchi alle pensioni della previdenza sociale (25-27 miliardi di lire circa) e dalla rivalutazione degli stipendi dei funzionari direttivi dell'amministrazione statale.

Poichè la somma tratta dall'aumento dei prezzi dei tabacchi non sarà sufficiente a coprire i maggiori oneri derivanti dai miglioramenti di cui sopra, si renderà necessario il reperimento di nuove entrate. Come si ricorderà, in sede di assemblea dei rivenditori di generi di monopolio, il Ministro delle finanze ebbe ad annunciare la revisione dei prezzo di tutti i valori bollati e delle tasse di bollo e di registro. Tali dichiarazioni, fatte in risposta alla richiesta di un aumento dell'aggio, vengono oggi considerate come preannunciatrici dei provvedimenti in corso, il primo dei quali è stato appunto quello dell'aumento dei tabacchi.

Due alpinisti precipitano dalle rocce della Grigna

Como, 30 giugno.

Vittima di mortale incidente di montagna è rimasto ieri il noto alpinista di Lecco Luigi Castagna, il quale, insieme al 47enne Ugo Assi di Milano, stava compiendo un'ascensione sulla Grigna. I due rocciatori, pervenuti ad un difficile passaggio, furono visti vacillare e quindi precipitare su un pianoro sottostante con un salto di molti metri. Quando i primi soccorsi potevano pervenire ai due infortunati, il Castagna era già spirato, mentre l'Assi, trasportato a Lecco, veniva ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

ULTIME DI CRONACA

Uno stupido scherzo determina un dramma

Ieri, in un'officina per la lavorazione dell'alluminio in borgo San Donato, uno stupido scherzo ha determinato il dramma. Alcuni giovani operai stavano giocando con un pezzo di legno e lo buttavano o ributtavano come fosse una palla. Ad un tratto il legno finiva con estrema violenza sulla faccia di un anziano manovale, che, da un angolo, era intento al suo lavoro. Il disgraziato barcollava, portandosi le mani all'occhio destro sanguinante. Indi, strappato dalla collera, si gettava sul primo dei giovani che gli capitava a tiro e lo tempestava di pugni: l'altro reagiva e ne nasceva un tremendo pugilato. All'improvviso arrivava il padrone che, informatosi per la gazzarra, licenziava i due litiganti. L'anziano manovale si presentava poi al Maria Vittoria, ed era giudicato guaribile in dieci giorni: un occhio era pieno di sangue, l'altro pieno di lacrime. «Ho tre figli» diceva, «ora sono senza lavoro, non so come mantenerli...».

I parlamentari del turismo in Val d'Aosta

La relazione Gasparotto sulla difesa del paesaggio

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 30 giugno.

Non bastano le belle strade, i comodi alberghi, i prezzi accessibili. Il turismo va sostenuto anche con una efficace difesa di ciò che costituisce il panorama geografico e spirituale di un Paese. Da tali concetti deriva la necessità di difendere con i mezzi più adeguati le caratteristiche essenziali delle principali località che costituiscono richiamo turistico: e cioè bellezze naturali e monumenti d'arte.

Il senatore Gasparotto, che questa mattina a Saint Vincent nella sua relazione «Turismo e difesa del paesaggio» ha enunciato tali concetti, ha anche accennato ad una legge analoga che non si è ancora riusciti a varare. I parlamentari del gruppo del turismo hanno deciso di interessare il Governo affinchè al più presto sia presentata la legge che garantisce la protezione delle bellezze naturali e dei monumenti, allo scopo di assicurare l'integrità del paesaggio italiano e tutelarlo da ogni minaccia. Detta legge dovrà anche assicurare il rispetto dell'edilizia tradizionale delle località turistiche in relazione alla natura degli ambienti e alle caratteristiche dell'architettura. Sarà inoltre imposto il vincolo di monumentalità a particolari vedute panoramiche e a caratteristici aspetti paesistici di speciale valore estetico e storico. Alle città sarà assicurato il maggior numero possibile di zone verdi e di piante ornamentali. Saranno soprattutto disciplinate le manifestazioni pubblicitarie eseguite con cartelli stradali nei luoghi dove la bellezza panoramica possa risultarne menomata. Oggi, infatti, la disordinata collocazione di tali cartelli ha suscitato contrasti paradossali e proteste anche di cittadini stranieri.

Una importante trattazione sul tema del turismo sociale ha svolto l'on. Farinet, occupandosi in particolare di «Turismo e vacanze scolastiche». L'oratore ha proposto di anticipare al 30 giugno la chiusura delle scuole, in modo da permettere agli studenti e ai loro familiari di fare le vacanze in luglio, in un mese cioè più indicato. Naturalmente l'inizio dell'anno scolastico sarà a sua volta anticipato. Tale spostamento potrebbe non tornare gradito nelle zone vinicole (vendemmia in ottobre), ma l'on. Farinet pensa che sarebbe opportuno che ogni regione adottasse un proprio calendario scolastico basato sulle locali condizioni climatiche.

Infine ha preso la parola il dott. Saffiotti, funzionario del Commissariato per il turismo, facendo rilevare una inesattezza nella quale era incorso ieri il senatore Gasparotto. Questi aveva detto che il turismo in Italia oggi è in declino, che Roma è deserta e i suoi alberghi sono vuoti. Il dottor Saffiotti, stando alle statistiche del maggio scorso, ha precisato che l'afflusso turistico nei primi cinque mesi dell'anno risulta maggiore del 10 per cento nei confronti dello stesso periodo dell'anno scorso.

Pomeriggio a Peroula, con gita dei parlamentari in seggiovia a Pila e al lago di Chanolé (2400 metri). A tarda sera arrivo a Courmayeur, dove per domani sono attesi i parlamentari francesi alla cui presenza verrà trattato l'argomento: «L'incremento turistico internazionale mediante trafori per strade automobilistiche».

g. f.

La morte di Rolando Ricci

Roma, 30 giugno.

E' deceduto nella sua abitazione di via Salaria per un improvviso attacco cardiaco l'ex-senatore Vittorio Rolando Ricci. Aveva 93 anni e da lungo tempo, per le sue minorate condizioni fisiche, non abbandonava più la sua abitazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Emanuele Armanio
di anni 63 - Sarto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1 luglio alle ore 10,30 da via Q. Balbo 33.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Sacchero
Pensionato FF. SS. - di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosa Grugnino, la figlia Maria col marito dott. ing. Fortunato Milesi e bimbi, il figlio Valerio con la moglie Amalia Greco e bimbi, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 luglio alle ore 9 partendo dall'abitazione via Cantalupo 22. La cara salma verrà trasportata a Moncalieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 30 giugno 1951.

La Fabbrica Automobili Lancia prende viva parte al dolore del signor Valerio Sacchero capo ufficio tempi e retribuzioni per la perdita del padre sig. GIOVANNI SACCHERO.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, cessava di battere il cuore buono di

Pietro Pradi
Capo Tecnico

Lo piangono la moglie Maria Galleri, i figli: Lucia col marito Dino Capella e la nipote Maria Laura, Gianni con la moglie Angelica Dillio e nipoti Piero, Anna Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 corr. alle ore 14,30 partendo da via Ormea n. 13 indi la cara salma proseguirà per Savigliano per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di ringraziamento.

Torino, 30 giugno 1951.

Stamane dopo aver ricevuto serenamente tutti i Conforti religiosi e la Benedizione papale è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Clara Cili ved. Bergandi

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Tommaso con la consorte Bianca Ramoino e figlie, Carla col marito Cesare Lunatelli e il piccolo Mattia, Anna Maria ed Eliana, Pietro con la consorte Matilde Gedda e figlie, Clara e Miranda e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 1 luglio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, piazza Carletti 2.

Chivasso, 30 giugno 1951.

Dopo una vita di lavoro dedicato ai suoi figli raggiunse in cielo dopo soli cinque mesi la sua mamma

Umberto Villata

Ne danno l'annuncio i figli: Giuseppe con la moglie Luigina Dotto, Elisabetta, Ida, Carla e Natalina; il fratello Giuseppe, la cognata Natalina Carniglio ved. Villata; le sorelle Ida ved. Tarella, Elisabetta col marito Carlo Magnatti; ed. nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via Asinari di Bernezzo 165 B.

Munito dai Conforti religiosi serenamente spirava nelle braccia dei suoi cari

Luciano Borgo
di anni 23 - Studente

Straziati ne danno il doloroso annuncio i genitori, la sorella Santina, zii, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Buenos Ayres 71. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La mattina del 27 corr. spegnevasi in Roma dopo lunga malattia

Giacomo Spagnolini

Le figlie Angelina Patrone, Wanda Fozanti, i figli Bruno e Elda, i nipoti e i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio e tumulazione avvenuta in Nova...
Roma, 30 giugno 1951.
Via Salaria 326.

L'anima buona di

Bice Sureno

ha raggiunto la sua adorata mamma. A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la sorella Maria, il fratello Luigi e parenti tutti.

Torino, via A. Peyron 23.

Con i Conforti religiosi è mancato il

Dott. Ing. Alfredo Soldati

Lo annunciano la moglie Bice Gallino-Pansa, il figlio dott. Gian Carlo ed i parenti. I funerali avranno luogo il 1° luglio, ore 17.

Cuneo, corso Garibaldi 8.

Mercoledì 4 luglio alle ore sette e quarantacinque nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria verrà celebrata la Messa di trigesima per la compianta

Ludovina Ricaldone n. Arzone

I figli, i nipoti e i parenti tutti ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

E' sempre vivo nel ricordo dei suoi cari l'indimenticabile

Alessandro Amerio

La moglie, nel terzo anniversario della sua dipartita ne ricorda la memoria. Messe in suffragio saranno celebrate: martedì 3 luglio ore 9 Chiesa della Salute (Torino); mercoledì 4 ore 7 Frinco (Asti).

La Messa di trigesima della defunta

Norisse Ten n. Raimondi

verrà celebrata mercoledì 4 luglio c. m. alle ore 9 nella Chiesa Sacro Cuore di Maria via Morgari ang. via Belfiore. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Messa in suffragio del compianto

Fedele Castagneri

verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale Ss. Pietro e Paolo, martedì 3 luglio ore 9. La famiglia ringrazia quanti vorranno intervenire.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Prof. Carlo Camna

la moglie ed i figli lo ricordano con preghiere a Messe di suffragio alle ore 7, 8, 9 e 10, alla Chiesa della Crocetta il giorno 4 luglio.

A suffragio di

Oreste Catella
Carlotta Catella Martinoli

Messe lette martedì 3 luglio alle ore 7,30, 8 e 10 nella Chiesa parrocchiale della Crocetta.

Martedì 3 luglio 1951 alle ore 8 in Pino Tor. verrà celebrata una Messa di trigesima in suffragio del compianto

Pietro Francesco Degiovanni

Le famiglie Marangoni-Tenisi profondamente commosse per la grande dimostrazione d'affetto tributato alla indimenticabile

Maria Cristina

ringraziano di cuore quanti con la presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro immenso dolore. Un particolare ringraziamento al Provveditore delle Opere Pubbliche, ai colleghi di lavoro del marito, al M. Rev. Padre Costa che l'assistette religiosamente nei suoi ultimi istanti, ai dottori curanti che la prodigarono tutte le loro cure.

La vedova, i fratelli, le sorelle commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro indimenticabile

Dott. Oreste Filipello

ringraziano tutti coloro che colla presenza, fiori e scritti vollero prendere parte al loro dolore.

IL CONSIGLIO SETTIMANALE
Molti si lamentano camminando per la città per bruciore e fitte ai piedi. Le scarpe sembrano strette e vien voglia di toglierle. Vi è un rimedio economico ed efficace. Chiedete al dottore farmacista grammi 250 di Sali dott. Cicarelli. Fate un pediluvio alla sera con l'aggiunta di poco sale ed il giorno dopo i piedi saranno freschi ed asciutti. Bruciori, gonfiori, stanchezza, sudore, scomparirranno come per incanto.

MAL DI SCHIENA
Dovete spesso ad azione lenta dei reni.
LA VITA NON È piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, sonnambuli e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.
Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete ridare al vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni? Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi.
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

BECCIO
Via Accademia Albertina, 31
Interno (NON HA VETRINE)
I PIU' BEI TESSUTI ESTIVI AI PREZZI PIU' CONVENIENTI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO

CAPO SERVIZIO ANALISI TEMPI
Ingegnere, esperto lavorazioni meccaniche, profondo conoscitore ottimi cereali da importante industria milanese.
Scrivere rassetta 293 B - S.P.I. MILANO

Gli occhiali da sole rovinano la vista?
Che ne sapete se gli occhiali da sole danneggiano o rinforzano la vostra vista? Tutti li comprano e nessuno sa nulla sul loro effetti. Come regolarsi? Come sceglierli? Leggete «Selezione» di luglio e lo saprete.

ALASIA MOBILI UFFICIO
TORINO CORSO VINZAGLIO 5
GENOVA VIA LUCCOLI 32 R.
RICHIEDETE CATALOGO GRATIS

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per ogniuno
Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa, lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso cliente una volta e mezzo la tariffa

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere versiposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino, Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 4 % e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere Casella ..... SPI, Torino (vedi altra Sede) », compilata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 42,— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100,—, per il rimborso delle spese di risposta delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO in nuovo continuo da stabilimenti macchine utensili primarie marche esaem, nazionali. Ottimi prezzi contanti, facilitazioni, visitateci. Telefono 82-122. **OCMU**, corso Como 4, Milano.

ABBIGONANGOVI agenti, escursionisti, bottoniere, intermediari, elevatori, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 111, telefono 882-842. (Gentile anche rateali).

ACQUISTIAMO pelapatate elettrico portata kg. 300 orari anche usato. Scrivere casella 6231, SPI, Torino. 67553

ACQUISTO cotanni fuoro ingrosso e piccole partite. Raviza, telefono 692-249.

AFFILATRICE tipo Cincinnati rettifica, sfilerature, vendesi singolarmente, bloccasi. Gubbio 152, ore 17-18.

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: asole piegherenli, curvate, cinnate, lavoltini, mobili ufficio. Snochetto, Bellatti 9. 8248

BASCULE [illegible] comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bollatura. Giovenale, Santa Chiara 5.

BIANCHERIA signora lavorazione fiorentina, Ugo Gentile, Presto 2, Firenze.

BREVETTI Pastore, via Giolitti 20, Bianco, affettatrici. Prezzi di fabbrica.

CRUCIATORI nafta senza finanziamenti senza motore. Scolari, Montevecchio 80, Torino, telefono 40-525.

CARI conduttori di macchine. Bli avvolgimenti. Ingrassi, SACEI, via Giolitti 16, fe-lefoni 47-432, 48-593. 10914

COMPRESSORE tre mila litri occasione vendo, Telefonare 81-084. 23742

COMPRESSORI, motocompressori, martelli perforatori demolitori, perforatrici, sabbiatrici, ricambi, trattore agricola. Telefonare 683-624.

CUSCINETTI a sfere, rulli, supporti, pedestale. Feli, Berlola 22, telefono 521-411.

FORNO elettrico Humbert muffola per trattamenti vendesi. Scrivere casella 4066, SPI, Torino. 59027

FUNI teleferiche nuove, grossa partita, vendita anche dettaglio, ennaega pronta, prezzo occasione. Società « Stemona », corso Umberto 248, Napoli.

GRUPPO elettrogeno 14 Kw., locomotiva Decauville 14 HP., compressore Distin, Popelli. Graticcio Stass occasione vendo. Scrivere casella 4076, SPI, Torino.

LAMIERE alcate cupoliste occasione. Anselmo, Principessa Clotilde 60. Telefono 58470.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 6163

LIQUIDASI complettori rame antiquinatico, multiple, terminali, materiale elettrico, lampadari, velvrele, attrezzature stampi. Rosta 7, telefono 172-765.

MACCHINE lavorazione legno, nuove, occasione. Zinaglia, telefono 380-847, corso Regina Margherita 290.

MERCURIO piccole grandi quantità acquisto. Scrivere casella 116 B, SPI, Milano.

MOLLEGGE saghera e imballaggi nuova costruzioni originali saghe svariati modelli, affilatoghe automatiche, sfondatrici, tranciè, presse per mastelli, maglietatrici a nastro endiabo, inchiodatrici, cucitrici, truciatrici, spaccatrici per carta. Interpellasi: Cavallini, Macchine, Firenze.

MOTORI trasformazione alternatori radrizzatori gruppi erogatura, vendonsi, Lujaria, telefono 625-372. 7570

NOLEGGIO furgoni 1100 con e senza autista, via Cavalli 25. 25716

OCCASIONE laminere cindolate nere lisce nuove e ricupero. Piane da 15-20/10 ricupero. Rigenerazione, via Parma 1.

OCCASIONE vendesi cellule radiatori elementi-caldaia usati, gruppi elettropompe motori e cavalli, via Plochello 14.

OFFICINA vende impianto sanaitico da bagno seghetto vecchio tipo motorizzato. Telefonare 71-319.

PER laboratorio chimico vende apparecchi Zeiss, Leitz, Galileo prezzi occasione. Colombo, Orsiera 3, telefono 21-583.

PRESSA idraulica Mendasti 4 colonne bassamente 1.1 altezza mille 1.80 pressione 30 atm. completa compressore vendesi occasione. Scrivere casella 4220, SPI, Torino. 58496

RETTIFICATRICE universale interni esterni un metro tra le punte occasione grande materia arrgatissi. Scrivere casella 338 C, SPI, Milano. 12904

ROCKWELL apparecchio universale vendesi. Scrivere casella 4077, SPI, Torino.

SERBATOI circolari 3000 litri semimpanti vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

TERRAZZE, impermeabilità garantita quando « Asfalto Perfect ». Referenze Sicrab, Milano - Brescia.

TORNI semiautomatici revolver paralleli, frasatrici universali, presse eccentriche, limatrici, trapani colonna, banco, affilatrici, bilanciari, seghetti, ecc. nuovi ed occasione, disponibili varia. Borello, corso Vittorio 78, telefono 43-079.

TRAPANI banco, colonna, portatili Rotar. Impianti flessibili. FAT, Fiocolo 28.

TRASFORMATORI consegna pronta avvisti-zioni previsporie. Ing. Paniaza Agliotti. Telefono 21-885.

TUBI da 3/4 a 4 pollici e carl. nuovi, usati, vendo: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

A. BORRA, via Orione 8 (piano terreno, interno), confezioni su misura per signora: tailleur 6500. Incredibile! compresa stoffa modelli abiti estivi popeline, tela mare 2500, 3500, 4500. Sconto taglieur, Consegna pronlissima. Telef. 353-61 ore ufficio.

ABBINATEI eleganza, risparmio. Sartoria « Taurus », via Orione 8 (piano terreno, interno). Confezione di lusso su misura: abito uomo 7350, calzoni 1300, corti 700. Sempre su misura. Incredibile! scopo reclame stoffa compresa abito fresco estivo cotone 8500, doppio rituo 13.500, calzoni 3000, short corti 1800. Sconto taglieur. Consegna pronlissima. Telef. 358-614

ARREDAMENTI mobili chiusi grandioso esposizione corso Regina 67. Assortimento camere, complete luogo, camagni, 1200, SPI, Torino. 58776

ARTIGIANO mobiliere, eseguisce riparazioni, rivernicialure antichi, moderni, precisi, informazioni. Scrivere casella 4220, SPI, Torino. 52127

DENTRO Radio apparecchi nuovi, occasione, grandi marche, impianti, Riparazioni. Candi. Facilitazioni. Via Roma 101 (certile). 9062

FABBRICA artigiana mobili lusso in casa-linino assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Luoghe ratenzioni. Giuseppe Verdi 28 B, Principe Amedeo 30 C. 11121

GAS Fabbrica radiatori ripara anche bruciatori cucine. Preventivi. Telefono 31 450.

IMBIANCATURA, Verniciature, Elettricità. Riparisti Arredamenti alloggi a cesoni. Stucchi. Preventivi a richiesta. Telefonare 774 853.

LAMPADARIA preziosa cerca lavorazioni perale, fresa, limatrice, aggiustaggio pile ende grandi serie. Attrezzature, stampi, macchine. Telefonare ore 9: 778-661.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

PALCHETTI ripartizioni rachiature a mano a macchina pulizia alloggi uffici negozi. Telefonare 245-707.

SPECIALITA' smaltatura lucentura mobili cucina. Sorba. Piazza Sarzellona 43. Telefono 76-080. 54881

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO latteria 1.700.000, commerciabili 1.300.000, drogheria 1.800.000. Borla, Vanchiglia 10. 45004

ABBIAMO capitali locali ufficio farebbesi redditizia combinazione rappresentanza deposito referenze. Scrivere casella 6205, SPI, Torino.

ABBIAMO bottiglieria pregiata alloggio 1.000.000, occasione. Vergiano, Principe Amedeo 35. 12209

ABBIGLIAMENTO negozio moderno zona ben avviato adatto pettinatrice o altro cedo. Bucolo, San Domenico 5.

AFFARE, ben avviato chiosco, permessi doppi, frutta secca, fresca, con Banco ascensori, forte incasso. Stazione Dora, informazioni d'ogni genere.

AFFARONE causa malattia cedesi industria dolciaria attrezzata, Riviera. Scrivere SPI, casella 25 N, Savona.

AFFARONE causa partenza cedesi negozio abbigliamento femminile. Telef. 56717

AFFARONE!! Bellissimo negozio mercerie 900.000 causa partenza. Corso Lombardia 44.

APPITTASI negozio vuoto senza reno adatto rivendiliceria. Nuova costruzione possibilità ristorante Cavour (zona Francini 15.000 mensili senza lavorazione), pagamento semestrale. Telefonare 281-092.

BAR gelateria movimento giardino sul mare con alloggio Riviera Levante cedesi. Scrivere SPI, casella 38 B, Genova.

CARTOLERIA rilevesi se centrale. Scrivere casella 1195, SPI, Torino.

CAUSA squisito cedo negozio parrucchiere uomo, semicentrale, ottimo reddito, 1.200.000. Telefonare 592-085.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Acquisiamo, rivendiamo negozi di qualunque genere fpplicando.

CEDESI 400.000 negozio via S. Antonio Padova 14 angolo Vicenzlio, gli Sartoria.

CEDESI gerenza officina micromotori meccaniker a persona capace. Referenze indispensabili. Scrivere casella 9082, SPI, Torino.

CEDESI avviatissima cartoleria materiale fotografico angolo retro abitabile ottime possibilità studio fotografico. Scrivere casella 4087, SPI, Torino.

CEDESI vicino Torino laboratorio ciclo moto noleggio distribuzione benzina liquidi, alloggio. Chivasso, tel. 40360.

CEDO esportazione vini, alloggio, 900.000 Rivoli, Gallini 24, telef. 61-570.

CEDONSI negozi qualunque genere prezzi convenienti. Conversasio, Cernaia 27.

CEDO grande magazzino legna carboni avviatissimo, alloggio 24 maggio 9, Moncalieri. 23768

CEDO per trasferimento laboratorio lavorazione vetri specchi insegnando esercitante mestiere. Tel. 70016. 23850

CERCHIAMO avendo moltissime richieste negozi qualunque genere serietà. Telefonare 41-434. 12176

COMMERCIO sanitario cerchi qualsiasi ripiego cedesi vecio collaborarsi rilevereste anche azienda. Scrivere casella 6246, SPI, Torino. 32553

CONFETTERIA, drogheria, frigo, negozio doppie camere cedo vendo muri blocco 2.500.000. Sepolo, Dinanni 81.

CONCEDE gestione due ristoranti, annessi granulino stazione autoservizi, zona cittadina balneare. Strada Aurelia, presso Roma. Benzi, Alessandro III 8. Alessandria

CONTI In 8 cede negozio primo piazza. Castello arredato confezioni, assortimento generi diversi.

COSTRUTTORE edile cerca finanziamento due milioni pagando lauto interesse. Scrivere casella 6249, SPI, Torino.

CROCHERIA centrale bellissima telefono causa partenza. 1.800.000. Gilotta, Bartolomeo 4. 12440

FARMACIA in Genova vendo. Scrivere casella 23 D, Genova.

FINANZIATORE 10.000.000, mancanti incrementare produzione cinematografica, cereali, Vitali, Ferma posta Torino.

FONDERIA ghise cerca socio amministratore. Rivolgersi Andrè, via Penchienati 7, Torino. 87446

FORNACE efficientissima cedesi. Scrivere casella 1274, SPI, Torino. 25709

GERENZA panetteria alimentarie cittadi na previsibile viricinanze Torino cedo 50.000 lincoln, San Domenico 6.

GERENZA panetteria concedesi persone abili emiziendarsi. UNAT, via Giolitti 19.

GERENZA panetteria mezza montagna, buon affare, concede UNAT, Giolitti 19.

GRANDE lavanderia stoffaria con licenza e attrezzatura ingrosso rimettesi. Scrivere casella 4246, SPI, Torino. 52537

IDRAULICO cede negozio centrale urge cedere motivi famiglia. Telefono 854-980.

LATTERIA gelateria in corso primario alloggio cedo. Bucolo, San Domenico 5.

LATTERIE, gelaterie, fini 100, 200, 400; occasione. Cavaliera, Saluzzo 21.

MAGELLERIA cedesi per malattia. Scrivere casella 4070, SPI, Torino.

MERCERIE avviato cedesi con rilievo merce. Scrivere casella 6279, SPI, Torino

MOTIVI famiglia cedesi commestibile bellissimo alloggio occasione bella posizione. Telefonare 50-701. 32361

MOTOSCOOTER lavoro assicurato due persone vendo 500.000. Scrivere casella 6237, SPI, Torino. 52606

NEGOZIO pesci freschi frigo cedo, vendo muri negozio retro camera 2.500.000. Napole, Dinanni 81. 12281

NEGOZIO con officina riparazioni motoscrudere cerca socio competente per maggiore incremento lavoro. Scrivere casella 4201, SPI, Torino 52425

NEGOZIO magazzino centrale cedesi. Telefono 682-816. 58727

OPPORTUNITA mercoledì mq. 100, reparti cedesi occasione. Telef. 43-736.

PANETTERIA forno elettrico, cedesi urgentemente causa espatrio, eccezionali condizioni pagamento. Alberi 20, LEBAT

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Billieri, Chiomonti, Bruno, da Paola 7 b.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quantitativo, rimettiamo facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 10283

PETTINATRICE cede negozio avviatissimo con casa alloggio. Telef. mare 2305 7555 specie lunedì. 52537

RIMETTO magazzino recapito Marco Polo 31, Sola. 67516

RIVENDITA pane kg 50, cedesi vendimenti negozio, camera cucina ol ecco 5.000.000. Sepolo, Dinanni 81.

SALUMERIA macelleria Vittorio attrezzatissima, venderebbe, parte reddi n. Serpa, Magenta 5. 11950

SANREMO affarone cedesi salaleria latteria licenze varie centrale avviata. SPI, casella 435, Sanremo.

UFFICIO grande ottimo affare reddito assicurabile terzo socio qualità commerciali appartante minimo 800.000. Dettagliare, scrivere casella 9084, SPI Torino

VINI all'ingrosso numerosa clientela avvenire assicurato cedesi con alloggio. Scrivere casella 4231, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A prezzi convenientissimi vendonsi alloggetti liberi finitissimi 3-3-4 camere, cucina, ripostiglio, terrazzo, bagno. Asinari Bernezzo 28, telefono 46-524.

170.000 camera alloggi magazzini garages, parte abboccati uno libero subito 13-15, Francia 95. 58833

A Valpelline, stupenda zona, in signorile villa vendonsi alloggi liberi, piccoli, grandi, ottimo servizio autopullman (Torino km. 55) forza, luce, telefono, commodità. Malmenti, via Alberi 2. Telefono 36-345.

A 22 km. vendo 2 camere cucina 250.000 cucina, Serie, cassetta 4282, SPI, Torino.

A 30 km. Torino 650 alt. vendesi villa parlello ordine 6 camere garage dipendenza custode. Scrivere casella 4237, SPI, Torino. 52524

ABBIAMO compratori case appartamenti centrali ville. Agenzia Andreis, Nizza 9, Telefono 682-835. 12002

ABBIAMO alloggi Crocetta 1-2-3 camere servizi da vendere. Via Bidega 10. Geom. Fantastore, telefono 553.107.

ABITABILI subito trattiamo zona Francia alloggetti due camere servizi, facilitazioni pagamento. DOMUS, Garibaldi 20, telefono 41-059. 12206

ABITABILI subito vendonsi presso Ospedale Molinetta alloggio quattro camere cucina cellerino, altro due camere cucina, Borgo Cavour, Maria Vittoria 4.

ACQUISTASI casetta collina lorinese garantendo a vita vitto alloggio al proprietari. Scrivere casella 9087, SPI, Torino.

ACQUISTERei casetta dintorni Torino. Preciare località e prezzo. Scrivere casella 4244, SPI, Torino. 52545

ACQUISTO contanti villetta fra San Mauro-Moncalieri massimo 3.000.000; e cascinetta fra Torino-Asti, Gilotti, Barbaroux 9

ACQUISTO roma Stabile alloggetti 2-3 camere libere, Telefonare 321-952.

ACQUISTO direttamente alloggio libero 2-10 camere. Scrivere casella 9079, SPI, Torino. 12057

ACQUISTO direttamente casa 30 camere circa. Scrivere cassetta 9080, SPI, Torino.

ACQUISTO casa civile tenuta debitamente cabile permanente entro piano casa centralissima differenza contanti. Rapida, Lagrange 29 12216

ACQUISTO 200 metri terreno pianeggiante. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino.

AFFARONE cedesi 800.000, macelleria grandissimo alloggio 1.300.000, preferenza 1.000.000. Re Umberto 15, Pinzi.

AGENZIA Sacco Cavour 7, cede locale scalinoli centralissimo 1.200.000.

AGENZIA Sacco via Cavour 7, cede casa 14 giornate Monferrato Rivera San Martino 2.700.000. 12293

AGENZIA Sacco Cavour 7, vende casa 29 camere 3 alberi 4.500.000.

AGENZIA Sacco Cavour 7, vende cascina 25 giornate unico appezzamento Monferrato causa divisione 4.500.000.

AGENZIA Sacco Cavour 7, vende cascina 40, giornate unico appezzamento Monferrato cancelli chiusi bestiame attrezzi raccolti 7.500.000.

AGENZIA Sacco Cavour 7, vende casetta 3 giornate Avigliano 1.200.000 permanente con casa in Torino pagando differenza.

AGENZIA Sacco Cavour 7, vende casetta 4 camere Cambiorgione adatta villeggiatura 500.000. 12293

ALAGGIO vendesi pavimento magnifico, marmi, Borgaretto due ville contigue giardino, tratta direttamente Vittorio Amedeo II, Alnalo. 25763

ALLOGGETTI 2-3-4 camere, negozi, liberi abbocco vendo Borgata Parella 250.000 per camere. Telefonare 21-117.

ALLOGGETTI 2-3 camere convenientissime, bellissima esposizione, spese basse, vendo per camera 100.000 liberi abbocco via Vittoria 32 (Chiesa della Salute). Portineria ore 15,30-19,30 feriali. vende geometra Borasi, Telefono 46-055.

ALLOGGI, buona costruzione in palazzina, vendonsi facilitazione pagamento. Demarin, Matteotti 2. 31158

ALLOGGI liberi entrata 3 camere cucina gabinetto 1.300.000; altro camera cucina gabinetto 1.300.000 quarto piano, via Veneria 103, pronti agosto, vende geometra Borasi, Della Rocca, 21. 10726

ALLOGGI liberi grandiosi, massima signorilità costruzione doppi servizi, bellissimo parco, occasione eccellente vendo direttamente. Geom. Amarino F. Baltazzi 11. Telefono 35-881 - 555-860.

ALLOGGI signorilissimi Unione Sovietica 40, 3-5 camere libere abbocco conveniente vendesi visite 17-19.

ALLOGGI termo bagno entrata, camera cucina, cucinino oppure 2 camere cucina, cucinino oppure 2 camere cucina, cucinino, scanni tasse, costruzione 1946, scala marmo liberi abbocco, via Pasquale Paoli, 16 (corso Stupinigi) ore 15-16,30. Vende geometra Borasi, Della Rocca 21.

ALLOGGI uffici negozi magazzini vendonsi palazzo nuova costruzione. Via Arsenale angolo San Quintino.

ALLOGGI camera cucina liberi abbocco, via Garibaldi quinto piano 350.000. Rapida, Lagrange 29. 12216

ALLOGGI e villette zone rapidame diverse vende. Ferrero, Sacchi 24.

ALLOGGI negozi centralissimi varie capienze liberi subito a abbocco vendo facilitazioni. Geometra Faletti, Nizza 17.

ALLOGGIO centrale 5 camere più servizi libero agosto vendo. Telefonare 21-117.

ALLOGGIO signorile, giardini Cavour, 4 camere, doppio ingresso, accessori, libero, urge vendere, Ragioniere Portatile, piazza Lagrange. 12175

ALLOGGIO 4 camere 3 libere 3 occupate. Via S. Tommaso 8 vendesi.

ALMA vede urgenza, negozio angolare, alloggi liberi subito. Battarona 28.

ATTENZIONE! avendiamo alloggetti 2-3 camere esenti tasse da 125.000 a 170.000 per camera, muri commercialissimo negozio liberi abbocco via Santhià 14 ore 15-18,30 feriali. Beonetto Borasi. Telefonare 56-055. 11438

BALME vendesi terreno fabbricabile posizione incantevole ottimo occasione, Gilbaldo, 8, Tommaso 24, Torino, tel. 57-760.

BELLISSIMA villetta Reglna 4 camere accessori, intermita, giardino, pronta vendo 3.500.000, Telefonare Lue 16.476.

BURNISSIME occasioni; alloggi liberi, 2 fino 7 camere, vendonsi, zone: Statuto, Francia, Crocetta, Geometra Campra, Santa Teresa 19. 12256

CAPOLINEA 22, casetta 3 camere cucina 2 libere subito terreno buono grande giardino vendo. Geometra Imarisio, C. Raffaeli 11, telefono 53.601.

CASA signorile semipentale rebilitata fermo bagni 37 ambienti 23 liberi sopraelevabile tre piani vendesi. Bonfanti, corso Vittorio 34, telefono 37-362, pomeriggio.

CASA tipo popolare 70 camere, negozi, ottima condizione, Borgata Parella vendo. Telefonare 21-117.

CASA 13 camere 4 libere Sanpaolo vendesi. Demaestri, Nizza 9. 12254

CASA zona mercati nuovi 30 camere, 4 locali adatti magazzini, garage vendo 6.250 000 Geom. Borasi, della Rocca 21.

CASA centralissima via commerciale 50 camere negozi 15.000.000 vendo. Geometra Faletti, Nizza 17. 12219

CASCINA collina torinese cercasi in affitto adatti combattimi. Scrivere cassetta 9095, SPI, Torino. 12253

CASCINA collinare ottima prossi Torino 42 giornate rustico civile vendesi. Demaestri, Nizza 9. 12254

CASCINA irriana giornate 100 adatta anche cultura mento canapa ortagni vendesi 360 mila per giornata, occasione. Geometra Chiaravalla, Carrasmenda.

CASCINA redditizia vende o permuta con alloggio. Ferrero, tel. 46.411. 12254

CASCINE civile rustico terreni ottimi, ridotte vendo. Valle Cerrina 7.500.000-14.000.000, Gilotta, Barbaroux 4.

CASETTA nuova Grugliasco 5 camere cucina giardino cintato vendo. Tel. 621-282

CASETTA 4 camere liberi 4 giornate terreno collina Chieresc vendesi, Demaestri, Nizza 9. 12066

CASETTA libera due camere tinello vende Maina, via Piave, Lanzmano.

CAVALLERA, Saluzzo 21, vendonsi appartamenti liberi 2-3 camere (zona Francia) 1.500.000-2.150.000. Alloggi liberi abbocco via Ormea. Occasionissimi.

CHIFABBO vicino stazione vendesi od affittasi 5 cani con giardino. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. 32320

COMPRO casetta libera campagna con terreno 30-40 km. Torino. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino. 25725

COMPRO cascina occupata 12-sei camere 8. Paolo, vicinanze. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino. 32356

COMPRO terreno fondo cortile, passo carrale. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino.

CONTI Per 8 vende casetta 4 ottime camere giardino frutteto ottima posizione

CORSO Francia 95 prossimo vende 80 piano ammobiliato signorile alloggio 4 camere splendidi servizi tutti confortis. Telefonare 554-982. 25202

CORSO Giovanni Lanza vicino tutti comfortis, frutteto vendesi libera subito o permutasi a miglior offerente. Tel. 56-056

DIRETTAMENTE vendesi terreno proprietario approvato 60 camere con mobili mq. 1.500.000. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino. 25700

DORSO Francia 810, alloggetti liberi abbocco terreno garage vendo. Visibili 17-19

DUE autodimensi affigno adatte anche ufficina allemagna, magazzino, con diritto superficie vendesi 1.250.000 prossi via Nizza. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino. 58599

FABBRICATO stabilito semicentrale urgenti vendere, ottimo affare. Pettiti, Sacchi 2.

FERRERO Sacchi 14, telef. 46-411 compra vende case cascine ville negozi occasioni, massima serietà, .

GENOVA appartamenti panoramici prendi. Condizioni vantaggiose. Bianu, XX settembre 11. 32346

GERMANASCA 37, negoziello altro angolare 3 alloggi 2-3 camere libere abbocco convenientissimi vendesi Geom. Imarisio, C. Raffaeli 11, telefono 53-601.

GRAZIOSA villa signorilissima Saint Vincent presso Casinò 4 camere 2 mansarde doppi servizi cantina grande terrazze veranda giardino 8.000.000. Campra, Santa Teresa 18. 12209

IMPERIA vendo 6 locali centrali liberi terzo piano giardino 1.950.000, Revelli, Lamarmora 10, Sanremo.

IMPRESA vende casa nuova costruzione redditi netto 12 % accettando parte pagamento in terreno o casa semindipendente rivolgersi direttamente corso Casale 174.

IN nuova costruzione impresa vende negozi con alloggio pronti settembre rivolgersi direttamente corso Casale angolo via Tunello. 87310

ITALCASE S. Teresa 3 definizione trattamenti vendesi ultimi alloggi, liberi abbocco, via Nizza 362; ore 17-19.

ITALCASE S. Teresa 3. Vende negozi occupati liberi abbocco, in zone altamente commerciali 11848

LIBERI negozio, retro, laboratorio, magazzino, vendo, anche diviai. Invalisa 26

LOCALE liberi subito mq. 110 volendo altri 60 occupati vendesi occasionissimo, via Bruino 3, telefono 553-809.

NEGOZI liberi corchiamo. Telef. 682-833

NEGOZIO angolare libero via S. Francesco d'Assisi 13 vendesi.

OCCASIONE bellissimi alloggetti, due camere, cucina, entrata, cantina vendonsi in via Richelmy 7. Visite ore 16-18.

OCCASIONE vendesi panoramico alloggio ultimo piano palazzo nuova costruzione con terrazzo particolare ricostruzione cinque camere, cucina doppi servizi, zona signorile. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino.

OCCASIONE privato vende palazzinetta due alloggetti lusso libera 3.800.000. Roccavione 26, pomeriggio.

OCCASIONISSIMA casa 12 camere, altre di 6-10-4 camere libere. Petitti, Sacchi 2.

PALAZZINE libere, signorili, qualsiasi località vendonsi. Informazioni: Geometra Camera, Santa Teresa 18.

PIAZZA Vittorio Veneto-Gilla 3 costruzione 1947 vendesi 3 alloggetti alloggi grandiosi illuminato locale interno ampi uffici riviairari cantiere. 58501

PIEDI collina Sassi vendo lotti terreno fruttato mq. 1000-2000 uso villette. Telefono 31-118. 12056

PORTA Nuova vendo libero alloggio quattro cucina Gollo 14, pomeriggio.

PRENOTASI causa articoli alloggetti signorili, quasi comfort moderno, terzo, ascensore, pagamenti eccezionali 30 % durante corso lavori, saldo 18 rate. Rilasciarsi via Beaumont 21.

PRIVATO vende villetta cinque camere servizi rimodella corso Siupinigi. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. 87414

PRONTI agosto vendiamo alloggetti due camere, cucina, cucinino, bagno completo, parquets, scenzere, termosifone, miglior palazzo Torino, c. Vittorio Emanuele 226

SANREMO, Talesi, Matteotti 8, vende villini appartamenti varia capienze prezzi.

SANREMO vendiamo 6 appartamenti 2-3, 4 camere, bagno, servizi, posizione splendida, esclusive. Bona, Matteotti 108, Sanremo. 4114

SANREMO vendiamo 6 ville 4, 5, 8 vani lussi servizi posizione incantevole, panoramica. Bona, Matteotti 108, Sanremo.

SIGNORILI alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, bagni, garages, terreno, ascensore, finiti lussuosamente, vendo liberi. Via Boscapiatta, 11, corso Francia. Geometra Borasi. Telefono 56-055.

SIGNORILISSIMI alloggi liberi, negozi, vendonsi. Visitateli pomeriggio. Corso Vittorio 183. Geometra Campra.

SOCIETA' immobiliare acquisterebbe mq. di mercato località centrale Sicilia. Scrivere cassetta 6002 SPI, Torino.

STABILI industriali disponibili subito, alcuni redditi ricordati, da mq. 400-3000 vendonsi per divisione. Facilitazione pagamento. Gilotta, Barbaroux 4.

TERRENI panoramici Valsalice, 15 minuti dal tram, metri 3500 da Porta Nuova vendesi in comunione ville palazzine vendonsi facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. 57827

TERRENI piccoli grandi lotti vendesi Lingotto altre zone. Demaestri Nizza 9.

TERRENO Borgo Vittoria già delimitato 1 strada fognature mq. 10.000 intitazabili. Geometra Imarisio, C. Raffaeli 11, telefono 53.601. 12251

TRAMA ultime 2 camere libere ogni comodità urge vendere, Rimigessi Sedilelli.

ULTIMI alloggetti casa moderna zona signorile due-tre camere servizi vende direttamente impresa. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. 67585

UVAR Palestro 10 vende corso Francia 93 all'ingo angolare cinque camere prezzo equito. 11483

UVAR Palestro 10 vende anche rateamente alloggi liberi abbocco piccoli e grandi, sbalie Galileo Ferraris 51.

UVAR Palestro 10 anche rateamente alloggi 2-3 camere servizi, 650.000 per camera, via Bavone. 11179

UVAR Palestro 10 vende anche rateamente due negozi liberi abbocco unitamente a vasto seminterrato libero giugno 1952, buon reddito, Zona Porta Palazzo.

UVAR Palestro 10 vende rateamente alloggi 2 camere cucina Vanchiglia moderni 2.400.000-2.700.000.

VALLE Susa libera vendo casa 22 camere oltre vasti salloni uso autorimessa. Nepote, Di Nanni 51. 12036

VENDESI alloggio libero ultra signorile Sicilia sette vani più doppi servizi eventualmente cambiasi con alloggio similare Torino oppure con terreno edificabile centro Sicilia cedesi intermediari. Scrivere casella 115 T. Pubblimmo Sicilia.

VENDESI libera camera cucina Porta Palazzo 730.000. Telefonare 53-795.

VENDESI alloggio libero Vanchiglia 3 camere accesa. La Commerciale Arenale 42

VENDESI villetta quattro camere libere, 2 alloggetti cortile. Antonino, Pianceri 15

VENDESI affittasi stradale Francia 50 metri tennis Rivoli, villino stizzero 4 camere servizi; cabine 60 mq., altro 23 mq., latteria chiuse, adatta qualunque industria. Forza, gas, termosifone, garage. Belfiore, giardino, ortofrutteto. Telef. 79-096.

VENDESI o affittasi Castellamonte casa con negozio licenza Sali, Carne, Castellamonte. 12275

VENDESI alloggetti 2 camere cucina servizi occupata, zona signorile. Richiesta 2.200.000. Altre 1 camera cucina entrata, occup. Rich. 650.000. Tel. 82-081 Karaglio

VENDIAMO a Genova, nuovi appartamenti signorili da 5-6-11 vani più servizi, autoriscasse, ascensore. Vista incantevole Clotti, Boccardo 24 bis, telef. 209-550.

VENDO alloggio 3 camere angolare centrale abbocco 2 soffitte libere. Bar Gibello, Settembre 28. 52537

VENDO alloggi pronti subito corso Siupinigi due camere servizi. Telef. 30-172.

VENDO casetta libera 4 vani con latrine, cantinetta, pollaio terreno fabbricabile. Rivolgersi via Macedonia 54, pomeriggio, Borgata Parad'so, Aeronautica.

VENDO 6.000.000 grandioso negozio con alloggio libero reddito garantito 10 % Corso Giulio Cesare 116.

VENDO m. 200 terreno lorlo, tre camere, latrine falegnameria artigiana. Piazza Campanella 11. 67636

VENDO casa 1950 con officina garage produzione articoli forte consumo. Scrivere casella 4058, SPI, Torino. 52421

VENDONSI alloggi 2, 3, 4 camere case in costruzione, centro Casetta, alloggi signorili continuati con corso e sito di ville. Per trattative telefonare 30-130.

VIA della Rocca 4 ultimi alloggi due negozi. Facilitazione pagamento.

VIA Po 14, palazzo nuova vendonsi liberi alloggi signorili e negozi pronti settembre. Pagamento rateale. Telefonare 81-279.

VILLA signorile, bellissima posizione, 13 locali, giardino ombrosi. Cavalieri, via S. Lucia 15, visibile dalle 14 alle 17.

VILLINO lussuoso Pino Torinese fermata Milano, 4 camere cucina servizi autoriscasse vendesi 4.500.000. Visite pomeriggio.

800.000 contanti cerco cascina. Dettagliare casetta SPI, 783 G, Pavia.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

A Porta Nuova affittasi ufficio signorile pianterreno. Telefono ecrlista 15.000. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino.

AFFITTANSI ambito locali uso ufficio Porta Nuova, telefono 44.013. 32509

AFFITTASI locali uso magazzino mq 150. Cervino 5, rivolgersi portinaia. 67663

AFFITTASI locale entrata su corso mq. 80 con cortile mq. [illegible]. Telefonare 775-765.

AFFITTASI locale moderna centrale mq. 1ei quadrati 300 con magazzino angolare adatto negozio uffici. Telefonare 772-765.

AFFITTASI magazzino seminterrato asciutto luminoso 70 mq. Telef. 65-711.

AFFITTASI zona S. Paolo locale industriale mq. 600, Uffici, forza, tel. 43-066

AFFITTASI garage uso officina o carrozzeria centrale. Telefonare 604-000.

AFFITTASI negozi e grandiosi locali centralissimi uso ufficio magazzini laboratori, via Basilica 8. 24701

OEDONSI locali centralissimi anche uso negozio. Telefonare 44-008, Alpia.

CERCASI locale in affitto per stabilimento meccanico di circa mq. 3000, minimo 1500 coperti, perifer

PUBBLICITA' ECONOMICA

Continua da pagina 7

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

CAMERIERI due camere cucina e relativo regalo con alloggio 3 vani Borgo S. Paolo. Scrivere cassetta 1284, SPI, Torino. 25542

CAMBIO alloggetto moderno piano ballotino due camere, cucinino, accessori, con altro tre camere, accessori. Telefonare 60-230. 25455

CERCO alloggio 2-3 camere servizi qualunque zona. Telefonare 88-476.

CERCO camera vuota con accessori preferibilmente Barriera Francia. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino.

CORNICI impiegati seconda camera cucina. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino.

COSTRUTTORI! Proprietari! Entrerete immediati affitando abbiamo vendita alloggi, negozi nuovo, società costruzioni Serga, Magenta 8, telefono 80-118. Massimi realizzi! Referenze inoccepibili.

CROCETTA due camere servizi libero affittasi, referenze. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. 25257

FERROVIERE cerca alloggio 3 camere cucina, affitto aggiornato, pagamento tre mesi anticipati. Barocco, Pt. Eugenio 4.

FUNZIONARIO pagando annualità cerca alloggetto 2-3 camere. Telefonare 321-252.

IGNORINA cerca camera cucinino mensile escluso mediazione. Scrivere detta gliatamente cassetta 6164, SPI, Torino.

EPOSI Affittasi splendido alloggio nuovo centrale, due camere, cucina, servizi ampissimi. Ritiene mobili nuovi signorili. Pacinotti 22, ore 15-19,30.

SPOSI pagando massimo cercano camera cucina vuoto piccolo alloggetto. Tel. 84441

SPOSI torinesi offrono 10-12 mila mensili per camera cucina senza antipasto. Scrivere cassetta 4560, SPI, Torino.

5 LOCALI centralissimi, liberi, 160 mq. adatti uffici, alloggio; telefono, cessa autonome. Telefonare 72775. 67631

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AFFITTASI Castellamonte Canavese appartamento e camere ammobiliate stagione estiva. Carra, Castellamonte.

AFFITTASI, preferibilmente fuori l'anno, comodo alloggio situato palazzina municipale, rinomata località internazionale soggiorno turismo Claviere, composto entrata, cucina, camera grande, sala pranzo, gabinetto, compreso ricaldamento centrale termosifone, acqua corrente, molto adatto famiglia appassionata montagna per soggiorno estivo sport invernali. Scrivere Municipio Claviere.

AFFITTASI stagione estiva villa collinare tutte comodità grande giardino. Tel. 83-787

AFFITTO stagione matrimoniale sole cucina indipendente confort via Roma 16-15 (sinistra) Genova. 13312

BARDONECCHIA affittasi alloggio in villa, posizione incantevole, sei camere, sei letti, comodità moderne. Telef. 772851.

BELLISSIMA posizione collina astigiana affittasi completamente villa ogni comfort. Tel. Telefonare 80.219. 67647

CESENATICO cedo contratto affitto estate 3 cam. cucina 60.000 Marielli. Artisti 22

FINALMARINA affittasi appartamenti indipendenti comunità, stagione, mese. Raccalando, Concezione, Finalmarina.

SANREMO. Camere con pensione conveniente, Vicino spiaggia. Villa Daniela, via Hope. 12258

SANREMO, recenda quindicina luglio, affittasi una, due camere ammobiliate, accessori. Telefono 46-166. 25320

SANREMO affittasi elegante camera due letti con o senza pensione centralissima. Scriv. Pinciaro piazza Colombo 1 Sanremo

VACIACO lago Orta aff. villetta, 7 locali più servizi prezzo modico. Dr. Bovelli, Spiga 20, Milano. 11763

VILLETTA nuova [illegible] lorinese, posizione, comodità affittasi. Telefono 80-183.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

A bambini, bambine, giovanetti bisognosi cura marina ottimo ambiente Colonia San Giorgio Chiavari. Ospita Enti e privati. Informazioni Perin piazza San Carlo 205, telefono 40-667, Torino. 12181

A Finalmarina « Argentina », [illegible] Stabilm. Brunenghi 7. Telefono 702. 10918

ALASSIO albergo Valverga, familiare, prospiciente mare, giardino, comodità, cucina accurata. Medesima casa: [illegible] Moderna, Torino. 67605

ALPEVEGLIA causa alpina imprevedibile. Albergo Mondelenne. Condizioni miti.

BELLARIA. Pensione Fonchi. Prossima linea. Ottimo trattamento. Giugno-settembre 900. 9849

BELLARIA Hotel Piccadilly, prima linea mare. Luglio 1300, Agosto 1400.

BELLARIA pensione Valentini nuova costruzione ogni confort. Interpellateci. Telefono 8051. 12911

CATTOLICA. Pensione Linda, confortevole, familiare, ottimo trattamento. Modicità. Prenotazioni. Telefonare 40-991.

CATTOLICA. Pensione Miramare. Cucina Bolognese, trattamento familiare, vicino alla spiaggia. Interpellateci.

PARGHI Angeli, Pensione, soggiorno incantevole, vasto parco, servizio accurato, auto alla stazione e agli stabilimenti di cura gratuito. Albergo Eden, telefono 29.

PINALE pensione familiare, ottimo trattamento, scopio per comitive, 1600 giornaliere, prenotateci in tempo. Tel. 86-752.

FINALMARINA Pensione signorile 1400 tutto compreso. Incoraldando: Concezione 24. Finalmarina. 11996

LOANO pensione « Villa Flavia » splendida posizione, mare, ottimo trattamento. Prenotateci.

RIMINI Pensione Maurizia, centro marina, vasto giardino, ogni confort, prezzi mese luglio. 25325

RIMINI pensione Kremi, luglio 1100, 15 (ln) 20 agosto 1000. Scrivetoci.

RIMINI pensione Silvana, vicino mare, Giugno 900, luglio 1300. Interpellateci.

RIMINI Pensione « Azzurra » piazzale Tripoli, vicino mare, confortevole, ottimo trattamento. 12608

RIMINI Pensione «Maria Gabriella», sul mare. Luglio 1200. Agosto 1300.

RIMINI pensione « Elmina » Ariosto 4, Conveniente camera 3 spogne. Luglio 1200

SALSOMAGGIORE Albergo Salsomare, giardino, autorimessa, prezzi convenienti, occasioni familiari, garage, trattamento familiare. Telefono 8.

SANREMO Pensione « Villa King » in panoramico Parco sul mare prezzi moderati

VARAZZE pensione Caravella, confortevole, ottimo [illegible] Lungomare S. Caterina 35. 11937

VARAZZE. Pensione Verre, vicino mare, via Rocci 6. Trattamento ottimo, prezzi modici. 63466

VARAZZE Pensione Villa Casati. Splendida posiz. sul mare. Ambiente signorile.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALLA « Sit » insegni 2 luglio corsi estivi accelerati diurni e serali a tariffa ridotta. Chiedere programma via Po 2, telefono 47-573. 11374

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » 2-3 luglio iniziansi corsi estivi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 344. Telefono 50-356.

COLLEGIO Tigullio, Chiavari, offre estate ospitalità magnifica villa parco allievi per cure marine, ripetizione esami.

VILLA Infanzia, Istituto signorile bambini, bambine, ricevesi media montagna, assistenza medica, scolastica, direttrice Decarli, Lanzo Torinese. 25255

10 LEZ. - RAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

BERLITZ, Palazzo Santa Teresa, impartisce tutte estate lezioni diverse lingue, eseguisce traduzioni, commerciali, tecniche. Chiedere tariffe, preventivi telefonando 558-976. 11823

GEOMETRA abile disegnatore edile impiegherebbesi anche ore serali disegni domiciliari. Referenze. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. 67491

RAGIONIERE disposto amministrare case condominii terreni, offresi. Bechis, Trapani 102. 67263

SIGNORINA pratica contabilità macchine d'ufficio cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI elegante camera ammobiliata con comodità. Telefonare 81-077.

AFFITTASI preferibilmente uomini eleganti ammobiliata centrale tutti comforts. Telefonare 57-649.

AFFITTASI elegante matrimoniale ammobiliata comodità moderne, centrale. Telefonare 84.165. 52646

AFFITTASI camera matrimoniale con o senza uso cucina. Telefonare 84603.

AFFITTASI unica camera ammobiliata comodità moderne. Telefonare 71-410.

AFFITTASI appartamentino indipendente matrimoniale scapolo, uso cucina. Falgor Maria Vittoria 48. 11954

AFFITTASI bella camera ammobiliata, riscaldata, serietà, nonaffittacamere. Telefonare 54-868. 25678

AFFITTASI ammobiliato signorile alleggio cinque camere bagno semicentrale. Telefono 42-665. 52591

AFFITTASI grandiosa camera matrimoniale acqua corrente. Telefonare 35-782.

AMMOBILIATA uso [illegible], altra scapolo, appartamentino; cercasi urgentemente. Telefonare 56-977. 11257

CAMERA ammobiliata con cucina affittasi. Telefonare 31-742.

COMMERCIANTE cerca camera ammobiliata presso signora sola. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 25323

GENOVA distintissima affitta due matrimoniali con uso cucina oppure vitto, vicino mare. Zordan, Casaregis 13-8.

GIOVANI soli cercano camera mobiliata o vuota presso non affittacamere anche periferia con uso cucina. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. 67526

PORTA NUOVA pensione familiare completa lire mille, camere per due o più amici. Telefonare 46391. 63631

PORTA Nuova camera uso salottino unico piano rialzato. Telefonare 682-497.

STABILE affittasi bella camera ammobiliata in casa precedentissima se non obbligatoria possibilità lettere coppia cani. Visite. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILI macchiniste cucitaglia macchine speciali cercansi. Mafissa, Asinari Bernezzo 76. 12047

ABILISSIME confezionatrice cerca Favro, via Penna 7. Inutile presentarsi senza buoni requisiti. 52356

ABILISSIMO operaio intelligente ritrattista cercasi. Pentenero, corso Regina Margherita 209. 67640

ADDIUSTATORE meccanico perfetto e apprendista 14enne accanto. Scrivere Cassetta 6115 SPI, Torino. 52635

ALLA scuola ERSO insegnamento perfezionamento calabrese elettrica cerca allievi, corsi autorizzati con certificati ministeriali facile conseguimento, via Bonfadini 9, Torino.

ALPEVEGLIA cerca cameriera cucinino mensile escluso mediazione. Scrivere detta gliatamente cassetta 6164, SPI, Torino.

APOSTOLI Affittasi splendido alloggio nuovo centrale, due camere, cucina, servizi ampissimi. Ritiene mobili nuovi signorili. Pacinotti 22, ore 15-19,30.

APPRENDISTA meccanico cercasi Ferrero 60-230.

APPRENDISTA tornitore cercasi. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino.

ASSUMIAMO apprendista impiegata. Telefonare 553-406.

ASSUMO provetta rammendatrice tessuti disposta trasferirsi cittadina provincia, vitto alloggio. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. 67501

ASSUMONSI signorina, giovanetto impiego carriera rappresentanza dettaglianza. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino.

AZIENDA importante cerca ragionieri 22-32 volenterosi imparare carriera commerciale. Domande manoscritte; referenze. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino.

CARROZZERIA automobili cerca abile almo operaio chiusista falegname. Scrivere cassetta 186 S, Alpa, Torino.

CERCASI cameriera famiglia due persone. Presentarsi pomeriggio Pio Quinto 36, Ferretti. 52332

CERCASI per ufficio commerciale signorina bella presenza indipendente disposta eventuali viaggi. Scrivere cassetta 1239, SPI, Torino. 23677

CERCASI stenodattilografa istruzione superiore referenziata adeguata. Telefonare 81423. 52652

CERCASI abili falegnami chiusisti. Telefono 220018. 67665

CERCASI produttore vendita tecnica grande struttura. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. 4284

CERCASI tecnico confettiere caramellaio ripieni diversi disposto recarsi Sud America, buona retribuzione; indicare referenze specializzazioni. Scrivere Francesco Borida, via Papa Gregorio 16, Milano

CERCASI importante stabilimento vicinanze Milano, perentio tecnico calcolo trasformatori elettrici di misura. Pubblicum Casella 162 D, Milano. 12305

CERCASI verniciatore spruzzo ore libere per lavori serie. Telefonare 380-815.

CERCASI ditta elettrica per avviamento negozio. Telefonare lunedì 80.154, Perroglio. 67544

CERCASI capo gruppo progettista esperto lavorazioni e lamiere per grandissima serie. Inviare curriculum cassetta 45 X, Sisap, Firenze. 11858

CERCASI esperto capo gruppo progettista stampi presso fusione. Inviare curriculum cassetta 49 X, Sisap, Firenze.

CERCASI stenodattilografa contabile pratica lavori ufficio svelta intelligente seria eventualmente disposta trasferirsi 30 km. Torino. Esigonsi serie referenze, curriculum. Scrivere cassetta 1281, SPI, Torino.

CERCO ragazza 14-15 anni servizio due persone vitto alloggio mensile. Rivolgersi Berti, via Modena 29. 67432

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta conoscenza francese cerca importante società commerciale. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino. 51907

DATTILOGRAFA volere giovanissima anche primo impiego purchè svelta intelligente precisa serietà cerca importante società indirizzare domande manoscritte. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino.

DIPLOMATO giovane aspetti obblighi leva cerca importante società anche primo impiego purchè svelto intelligente preciso serio buona dattilografia indirizzare domande manoscritte. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino.

ELETTRAUTO, grande Casa cerca organizzatore ed abili consulenti articolo. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino.

FABBRICA mobili in stile cerca capo operaio macchinista. Trivero, v. Bogino 22.

FUOCHISTA patentato per caldaie vapore anche anche patente autista cercasi. Scrivere indicando posti occupati cassetta 6047, SPI, Torino.

GARAGE cerca diligentissimo volonteroso disposto fare giornata lavoratiua e dopo mite posto di lavoro. Preferenza ex pratico macchine e meglio in genere. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino.

IMPERIALE stabilimento Torino cerca abile cronometrista, indicare posti occupati, studi, età, referenze. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino. 25732

LATTONIERE stagnino provetto operaio onesto laborioso cercasi. Lavoro assicurato. Specificare posti occupati, referenze, pretese, età. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. 51904

LAVORI cucito serio ditta offre guadagno qualsiasi località ben retribuito. Scrivere Bertossa L., Catodica (Forlì).

LAVORO in serie facile continuativo offre serio industria lavorazione domiciliare mediante stipulazione regolare contratto. Informazioni gratis. Ilca, San Lorenzo (Rieti-prov.). 10670

MANOVALI bracciantì qualificatori operai saldatori frequentando scuola autorizzata di saldatura autogena elettrica. Agli allievi provenienti fuori sede viene rilasciato certificato ministeriale giornaliero prova lavoro. FORT, Lombardore 4.

MEDICO cerca signorina signora libera bellissima presenza fine distinta cultura superiore, telefono, bella calligrafia, trattenue per lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino.

NEGOZIO alimentari cerca ragazzo 14-15 anni svelto volonteroso, capace bicicletta. Scrivere cassetta 3563, SPI, Torino.

PETTINATRICE abilissima e anziane cercasi Telefonare 70-726.

PETTINATRICE esperta cerca assigere ogni lavoro indipendentemente assumo subito ottime condizioni. Telefono 682-923

RETTIFICATORI tornitori capi squadra cercansi. Possibilità carriera ottima retribuzione. Referenziare, scrivere cassetta 340 C, SPI, Milano. 12192

STUDIO professionale stenotelefonista assicurabile commercialista seriamente orientabile presso ditte primarie. Scrivere cassetta 1193, SPI, Torino.

TRENTENNE istruttore a giovanile, indipendente. Presentarsi lunedì dalle 10-12 Corso Umberto 24, Grassi secondo.

URGE assistente pantalonaia e donna vi lavore, via Cesare Battisti 7. 53729

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 parole 10 parole. L. 50 successive

ABILE ragioniera panetteria altri generi offresi libera subito. Telefono 557 115.

AGRICOLO competente dirigere lavori agricoli cerca posto come fattore azienda agricola. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino.

APPUNTATO carabinieri congedo compiebbesi anche ufficio, fattorino, sorvegliante. Scrivere cassetta 1102, SPI, Torino.

AUTISTA Il benzina nafta offresi. Scrivere Dotto, c. Trattino 101. 67512

AUTISTA moderata 25enne 20 benzina 20 nafta impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino.

AUTISTA 20 benzina lunga pratica ex rappresentante, offresi, mili prestate. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino.

AUTISTA secondo grado meccanico ex agente polizia stradale offresi. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino.

AUTISTA 20 benzina 20 nafta pratica manutenzione macchine offresi ovunque. Gioanelli, via Mazzini 45.

AUTISTA fattorino libero offresi anche solo mezza giornata. Referenze, mili prestate. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico benzina nafta ottimo corrista, pratico qualsiasi macchina, no-noperfer, garagista, offresi. Tel. 84866.

AVVOCATO trentaduenne ottime referenze, pratica studio commercialista, perfezionato economia, ottimo inglese, tedesco francese impiegherebbesi preferibilmente consulenza tributaria, ufficio studi. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino.

BILANCERISTA giovane lunga pratica vuole sviluppo fonditore furniture militari lieta ovuno offresi ovunque. Scrivere cassetta 3-L, Sipra, Torino. 12138

CAMERIERA abile presenza quarantenne giovanile robusta offresi stagione mare. Telefonare 56434. 53349

CERCO aiutista compagno carico [illegible] nuove, custodia villa, giardino, referenze. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino.

[illegible] portinaria ogni pretese massime referenze. Martinetti, via Aosta 25.

CINQUANTATREENNE completa fedeltà offresi custode villa o magazziniere. Referenze. Telefonare 82-796.

CINQUANTENNE domestica fidata offresi ovunque. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. 25506

COMMESSA 26enne volenterosa pratichissima offresi. Scrivere cassetta 33 G, Sipra, Torino. 6525

CUOCA fattorino, robusta offresi giornata o fisso. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino

DISEGNATORE ottimo disegnatore edile impiegherebbesi anche ore serali disegni domiciliari. Referenze. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. 67491

DISEGNATORE meccanico particolarista, conoscenza serie ditta. Scrivere cassetta 1242, SPI, Torino. 25680

DONNA offre due mensilità per occupazione stabile migliore donne mensilità volentà personale. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino

DOTTORE, ragioniere, specializzato contabilità, amministrazioni, consulenza fiscale, disposto mezza giornata, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino. 51941

DOTTORE chimico 35enne, già assistente universitario, già direttore laboratorio chimico specializzato, Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino. 25341

ELETTROMECCANICO praticissimo manutenzione impianti industriali e sviluppamenti, offresi ovunque. Scrivere Bonardi, Chivasso. 67210

ESPERTO 28 categoria acquisti vendite produttore organizzatore pratica centenarie industria offresi. Scrivere cassetta 1188, SPI, Torino. 25458

EX appuntato carabinieri cerca occupazione fiduciaria. Telefonare 23-838, Palanza.

EX commerciante offresi disposto viaggiare, mili prestate, eventualmente canzionali. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino.

EX sottocapo Marina, celibe, occuperebbe posto custode giardiniere stabilimento ovunque. Scrivere tessera postale n. 927678, fermo posta, Torino. 53523

GEOMETRA esperimentato cerca primo impiego. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.

GEOMETRA, primo impiego, occuperebbesi presso costiere, ufficio tecnico. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino.

GEOMETRA 24enne occuperebbesi primo impiego grande impresa, studio tecnico, milissime pretese. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino. 67623

GIOVANE signora pratica commercio, in vori ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Referenze. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. 67495

IMPIEGATA | categoria praticissima commercio amministrazione lavori ufficio, telegrafonee 260.353. 67453

INDIPENDENTE signorina edueata desidererebbe compagnia persona sola disinteressata, benestante, periodo villeggiatura. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino.

INFERMIERE distinto lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino

INGEGNERE 35enne pratico lavori galleria offresi subito. Scrivere cassetta 4044, SPI, Torino. 51332

INGEGNERE [illegible], giovane, presenza, ottima morralità, offresi. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. 52048

LAUREATA, ipotenne, ottima presenza, accettierebbe sostituire montagna alla pari cambiare lezioni matematica, latino. Scrivere cassetta 6249, SPI, Torino.

LAUREATO 26enne ottimi referenze insegnerebbesi amministrativa commerciale capacità organizzativa offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. 51929

MECCANICO manutenzione, fabbrica biscotti, magazziniere, eventualmente portinaio, ovunque. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. 52013

MONTATORE registratore offresi ore serali. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino.

PENSIONATO offresi tuttofare, orto giardino. Scrivere Armanini Luigia, via Santa Chiara 34. Informazioni telef. 73-972.

PENSIONATO Mentre occuperebbesi posto fiducia, magazziniere, archivista, commesso d'ufficio, portiere stabile. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino.

PERITO meccanico disegnatore pratico officina impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino.

PRATICO magazziniere commesso 40enne serietà impiegherebbesi ovunque. Deliorio, Saluzzo 7. 67620

QUINDICENNE III media, presenza, svegliu cerca impiego. Insiem. Telef. 56362.

RAGIONIERA pratica ufficio, standardizzazione occuperebbesi. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino.

RAGIONIERA ventiquattrenne, conoscenza inglese, dattilografia, impiegherebbesi presso serio ufficio. Il impiego. Miti pretese. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino.

RAGIONIERE capocontabile lunga pratica lavori ufficio, disposto trasferirsi, referenze. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino.

SIGNORA 36enne, serissima sola impiegherebbesi vendita, cassa, magazzino ed anche insegnante. Telefonare 57 617

SIGNORINA pratica lavori contabilità parità doppia, dattilografia impiegherebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino

STENODATTILOGRAFA libera diploma lingue commerciali, indicare posti occupati, studi, età, referenze. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino. 25732

LATTONIERE stagnino provetto operaio onesto laborioso cercasi. Lavoro assicurato. Specificare posti occupati, referenze, pretese, età. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. 51904

LAVORI cucito serio ditta offre guadagno qualsiasi località ben retribuito. Scrivere Bertossa L., Catodica (Forlì).

LAVORO in serie facile continuativo offre serio industria lavorazione domiciliare mediante stipulazione regolare contratto. Informazioni gratis. Ilca, San Lorenzo (Rieti-prov.). 10670

MANOVALI bracciantì qualificatori operai saldatori frequentando scuola autorizzata di saldatura autogena elettrica. Agli allievi provenienti fuori sede viene rilasciato certificato ministeriale giornaliero prova lavoro. FORT, Lombardore 4.

MEDICO cerca signorina signora libera bellissima presenza fine distinta cultura superiore, telefono, bella calligrafia, trattenue per lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino.

NEGOZIO alimentari cerca ragazzo 14-15 anni svelto volonteroso, capace bicicletta. Scrivere cassetta 3563, SPI, Torino.

PETTINATRICE abilissima e anziane cercasi Telefonare 70-726.

PETTINATRICE esperta cerca assigere ogni lavoro indipendentemente assumo subito ottime condizioni. Telefono 682-923

RETTIFICATORI tornitori capi squadra cercansi. Possibilità carriera ottima retribuzione. Referenziare, scrivere cassetta 340 C, SPI, Milano. 12192

STUDIO professionale stenotelefonista assicurabile commercialista seriamente orientabile presso ditte primarie. Scrivere cassetta 1193, SPI, Torino.

TRENTENNE istruttore a giovanile, indipendente. Presentarsi lunedì dalle 10-12 Corso Umberto 24, Grassi secondo.

URGE assistente pantalonaia e donna vi lavore, via Cesare Battisti 7. 53729

14 ANNUNCI MATRIM. L. 60 p.p.

CINQUANTADUENNE vedovo solo affettuoso giovanile buon carattere ottimo operaio buon impiego cassa arredata desidererebbe sposare vedova o si genitrice 35-50enne casalinga o artigiana buon carattere. Scrivere specificando. Cassetta 6203, SPI, Torino. 67187

CINQUANTASEIENNE bella presenza, serio, benestante, rispererebbe serio, pratico. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino

IMPORTANTE ditta commerciale cerca giovane elemento, presenza, serietà, intraprendente, munito patente, per visitare clientela Torino Piemonte. Preferibilmente munito automezzo. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. 52455

INTRODUTTRICE Piemonte Liguria cerca rappresentanza cubinetteria accessori bagno. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. 53717

LEGNAMI e compensati cinquantenne esperienza ventennale offresi Piemonte Emilia Liguria. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. 52026

MAGAZZINI, cinquantesi, esperienza ventennale Roma, commercialista accetta rappresentanze, depositi concessioni, vini liquori, vermouth dolcissimi, marmellate, Casella 6 L, SPI, via Parlamento 6, Roma.

NUORA lavagatrice lucidatrice brevettata piastrelle, cercasi rappresentanti Italia, esclusi Piemonte, Lombardia, Liguria. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino.

PRODUTTORE intraprendente cerca nota Fabbrica liquori, [illegible] condizioni. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE primaria ditta dolciumi, ammessogio proprio, introduce provincia di Asti, Alessandria, Cuneo, vasto merebbe importante fase liquori, vermut, biscotti. Scriv. cassetta 8229, SPI, Torino

TESSITURA Artigiana tessutiani sede Torino, possibilità grande sviluppo, desidererebbe incrementare vendite, cerca rappresentanti provinciali tutta Italia, anziani del ramo introdottissimi vecchia clientela dettaglio. Provvigione, premio di produzione. Esigonsi mercepolli referenze, stretta riserva clientela, nominativi fase di prossime per vendite cadono fuori esteri e nazionali. Scrivere cassetta 8249, SPI, Torino. 67517

ACCETTO sharco della ciatare clientela collaboro rappresentanza serietà irreprensibile. Scrivo cassetta 4185 SPI Torino

AGENTI cercansi famiglie cercansi ovunque vendita casalinghi articoli. Campione gratis. Grandi ripetibili. Prato Calcagni, Prato.

CALCARE prove di magnesia affidesi vendita a viaggiatori introdotti fonderie. Roma percentuale. Scrivere Cassetta 6276 SPI, Torino. 67617

CERCASI casalo rappresentante fabbrica maglieria intima e sportiva. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino.

ANZIANO, solo, pensionato, sano, forte capitale, rispondesse[illegible], anche previdenziale, specificare [illegible]. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino. 25457

DIPLOMATO 36enne, distinta famiglia, posizione sposerebbe graziosa, [illegible] famiglia culto medio, residente Torino. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ESTETISTRICE trentaduenne piemontese nunicipale specialista parentisiana, con alloggio oppure dota. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. 53676

DISTINTO piemontese persona, solida posizione, ufficiale, statura media, buon carattere sposerebbe signorina signora bella distinta, qualità fisiche, ottima posizione finanziaria, parità non oltre quarantacinquenne. Confidenziali assolute, riservatezza, dettagliare. 67635

GIOVANE ventiduenne media statura ottimi principi morali sposerebbe proprietaria piccola tenuta agricola disposto collaborare lavoro. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino. 52357

NULLATENENTE laboriosa, seria, alta, bruna trentaseienne sposerebbe signorina o vedova benestante anche provinciale. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino.

OPERAIO Fiat nella 36enne sposerebbe nubile religiosa alloggio. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. 67530

OPERAIO 42enne, relazionerebbe con signorina, vedova, scopo matrimonio, massimo 36enne. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino. 25631

QUARANTASEIENNE sana bellissima presenza moralità sposerebbe facoltoso commerciante collaboratrice. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. 67595

QUARANTASEIENNE, semplice, vedova, risparmi rispererebbe 50-55enne, serio con posizione disposto affezionarsi bambina. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino.

QUARANTENNE, celibe, impiego sano sposerebbe scopo matrimoniale 30-40enne. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino.

QUARANTENNE, giovanile casalinga sposerebbe serio pensione anche vedovo. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA, nubile cassata, ottima posizione, presenza, desidererebbe affetto, sposerebbe 40-45enne piacente, buona massata, preferibilmente disponga capitale eventualmente sviluppo attività industriale. Gentilmani mancanti scrivere particolareggiate, indirizzo casa, anonimi. Massima serietà. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino. 12292

PROPRIETARIA farmacia commercializzato anziano farmacista sposo matrimonio. Scrivere cassetta 4213, Torino.

SESSANTASEIENNE desidererebbe sposare persona sposata pienamente, anche vedova, età circa 60. Scrivere cassetta 1247, SPI, Torino. 25677

SIGNORA, scrivoli d'al Sacche, morali, intellettualità ottime condizioni economiche, conoscerebbe scopo matrimoniale quarantacinque-cinquantenne professionista, industriale, alto dilettantismo, moralissime intellettualissime interessantissimi particolari personalità primaria. Scrivere cassetta 1266, SPI, Torino. 25753

SPIRITUALISTA medicina umana gentilissima sposerebbe benestante. Serietà. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE, distinta famiglia, bella presenza, moralissima, amante casa nullatenente, sposerebbe serio, distinto, posizione sicura, anche vedovo con figlio. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino.

TRENTENNE [illegible] famiglia, buon impiego, presenza, desidererebbe affetto, compagnia, sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino.

VEDOVO solo cinquantaseienne bisognerebbe nestante bellissima presenza buoni pensionati esperto commercio rappresentanza con cadrera bella 45-50enne anche provinciale adeguata qualità massima garanzia serietà scrivere dettagliare SPI, cassetta 1234, Torino. 25647

VENTINOVENNE impegnere presenza posizione sposerebbe seria con dota. Scrivere cassetta 161 S, Sipra, Torino.

VENTIQUATTRENNE operaio primo meccanico commerciabile signorina scopo matrimoniale. Scriv. cassetta 4209, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE, diplomato, privo conoscenze, scopo matrimonio, conoscerebbe signorina bella presenza. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. 67435

VENTOTTENNE bella presenza ottima famiglia, matrimonio, relazionerebbe scopo matrimonio distinto signore 40enne, ancha vedovo, buona posizione. Scrivere cassetta 1277, SPI, Torino. 25610

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA ripostando Picco Feyeon 1 bracciatello uno ricordo smarrito venerdì notte. 85719

MANDIA vicinus ripostando orologio braccialle ono signora ricordo smarrito domenica 24. Telefonare 62850. 25563

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abbinamenti accertamenti matrimoniali, informazioni, private, commerciali, investigazioni, sorveglianze, ricordiamo: « Fulmar » Maria Vittoria 48. Telefoni 86-075 - 88-061 - 86-877.

A abili detectives affidate incarichi sorveglianze, investigazioni coniugali. Istituto Carnelli, Cavour 5. Telefono 521-181.

ADRIANO sempre mobili [illegible] specie, stile, convenienze. Visitateci. Ente Arte, Cigna 17. Telefono 22-844.

ADRIATE presenta: Istituto informazioni private, matrimoniali, accertamenti coniugali. Esercizio trentennale. Preferenti, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni personalissimi, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Tel. 41-160 521-349.

ACQUISTIAMO radio occasioni, vendiamo da 5000 più Magnone, Barbaroux 25.

ACQUISTIAMO Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da lire 5000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 31.

ACQUISTANDO il Mobilificio Catalano, dal Secondo 48, paghe oltre in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza rateizzazione. Telefono 45-982.

ACQUISTARSI qualsiasi bottiglia, damigiane, carta, libri vari, imballanti dattiliche. Telefono 23-822.

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Pressi massimi. Fabbricante, Cavour 8. 14811

ACQUISTO bottiglie damigiane fibri ferro Telefono 482 917.

ACQUISTO anche ingegnatili oro, gioie, Felgar, Maria Vittoria 18. Telef. 46-875.

ACQUISTO accordi, carte, bottiglie, damigiane, cattani ferro, vari. Tel. 50.930.

AFFITTIAMO macchine per scrivere addizionatrici calcolatrici. Matteotti 8, telefono 41-920. 11886

AMMOBILIAMENTI, quotidiani matrimoniali 65.000; 90.000, Barocco 150.000, stile tinelli, 35.000, Rateizzati. Mobilificio Pietà 23. 17612

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000 Grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO pellicole, soffietti, mobilietto, polvere pelle, sabotti. Sardi, Mille 39,